IL PICCOLO ■ SABATO 11 SETTEMBRE 2010

HA REALIZZATO ANCHE LAVORI NELLE SCUOLE

Le opere di Marchese a villa Prinz

SALVATORE MARCHESE

La possibilità di identificare la complessa struttura del soggetto, filtrata attraverso la mediazione di alcuni significativi effetti evidenti nelle opere come paradigma di riconoscibilità, pone le basi del percorso evolutivo di Salvatore MARCHESE su un piano di discussione polilaterale.

L'illustrazione di tematiche ad ampio spettro sociale ed una problematicità di fondo obbliga l'autore a proiettarsi costantemente in posizione dialettica con il fruitore, in un ambito dove l'indagine tende a risultati sostanzialmente mutevoli in base agli innovativi elementi che di volta in volta vengono apportati e talora assimilati come propri.

Il tipo di tecnica utilizzata, la matericità che si intravede, l'accenno figurativo che non risulta fine a se stesso, le indicazioni che sovente esplicano gli intenti, concordano nel trasmettere precipui campi di riflessione che configurandosi nelle loro innumerevoli valenze optano per divenire la costante di una personale modalità di "generare" arte.

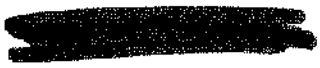
[redacted]

Critico d'Arte

Salvatore Marchese

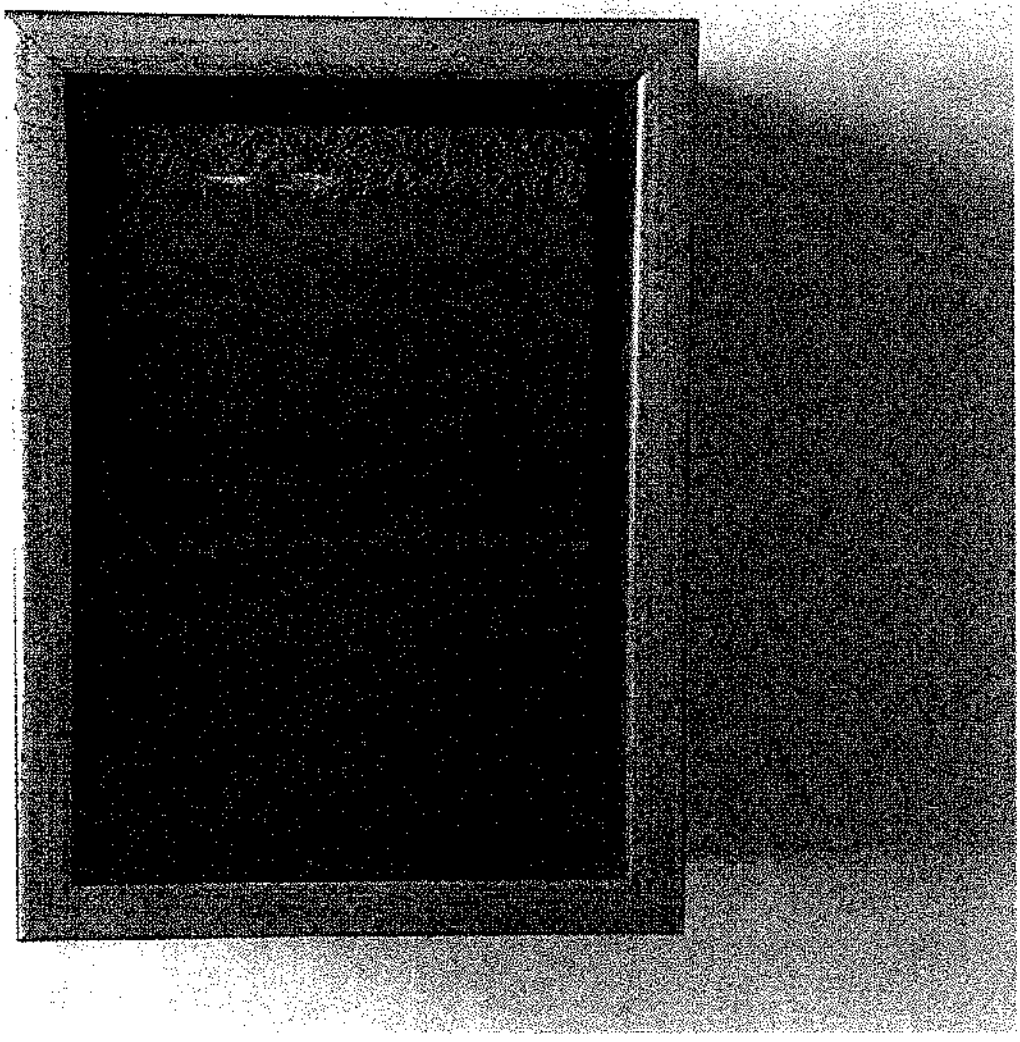
Lo stile di Salvatore Marchese è di origine astratta con riferimenti al reale. La sua pittura su tela è ad olio e a tempera, ma molte delle sue opere sono su carta e cartoncino. In questi lavori la tecnica è mista: l'artista colora i fogli di carta per poi costruire su collage l'idea originaria.
Il filo conduttore di questi significativi lavori di S. Marchese sono le tematiche dell'animo umano, che portano l'artista a domandarsi quali siano le vere necessità dell'uomo. Lo stile,equilibratamente provocatorio, è volto a far riflettere lo spettatore sulla problematica espressa, dove anch'esso può riconoscersi.
Una ricerca semplice, senza interrogativi privi di risposte, senza complicazioni. Sono attimi del vivere che l'artista trasforma in "Manifesti della Vita"dove linee e disegni geometrici si accostano al figurativo più classico, in un aggancio perfetto tra sua sensibilità e l'espressione artistica scelta .Ed è questo che avvince dell'artista.
Nei suoi quadri nulla è lasciato al caso, ogni colore ed ogni disegno ha caratteristiche simboliche, che portano anche ad una ricerca della suddivisione dello spazio.
A queste immagini Salvatore aggiunge a volte delle didascalie che rendono l'opera più intelligibile, portando il fruitore all'interno dell'opera, all'interno del suo animo.
Queste frasi sono forse un richiamo inconscio alla filologia, per coinvolgere non solo il lato visivo dell'opera,ma anche quel qualcosa di naturale e spontaneo che ogni popolo,sia antico che moderno,vuole lasciare: un segno scritto.
Una ricerca quindi non solo simbolica, di colore e di forma,ma anche letteraria. Un desiderio recondito di lasciare una traccia in più.
Quello di Marchese è un simbolismo moderno,schematico, veloce. Il compendio del suo pensiero unito alla realtà del quotidiano.
Infatti, anche nella vita di tutti i giorni troviamo un continuo messaggio di segni, simboli e colori. Basti pensare alle informazioni che ci arrivano attraverso i cartelli stradali, le insegne luminose, i cartelloni pubblicitari. Sono messaggi visivi che ci informano su di un qualcosa.

Così è anche un' opera d'arte. Ci informa attraverso le scelte fatte: colori, accostamenti, forme, segni, simboli, ecc. Se ne trae un insieme che è l'immagine finale, quindi, il messaggio che l'artista, in questo caso il pittore, ha voluto trasmettere.
E molti sono i messaggi sulla natura e l'uomo che questo artista manda attraverso i suoi lavori. Come nel quadro dedicato all'acqua: "L'acqua del mio mare .L'acqua è vita. Pensaci!" o quello che prende spunto da una frase di S. Slataper e dedicato al Carso: "Il mio Carso è duro e buono. Ogni suo filo d'erba ha spaccato la roccia per spuntare".
Ma il messaggio globale che Marchese manda è ancora più grande. L'attaccamento alla terra, alla tenacia della vita ed ai suoi valori; le proprie radici intese non solo come Patria ma soprattutto come appartenenza universale a quella misteriosa "Divina Mania"-come la chiamava Platone- da cui tutto è nato. Intravedendo la Salvezza.



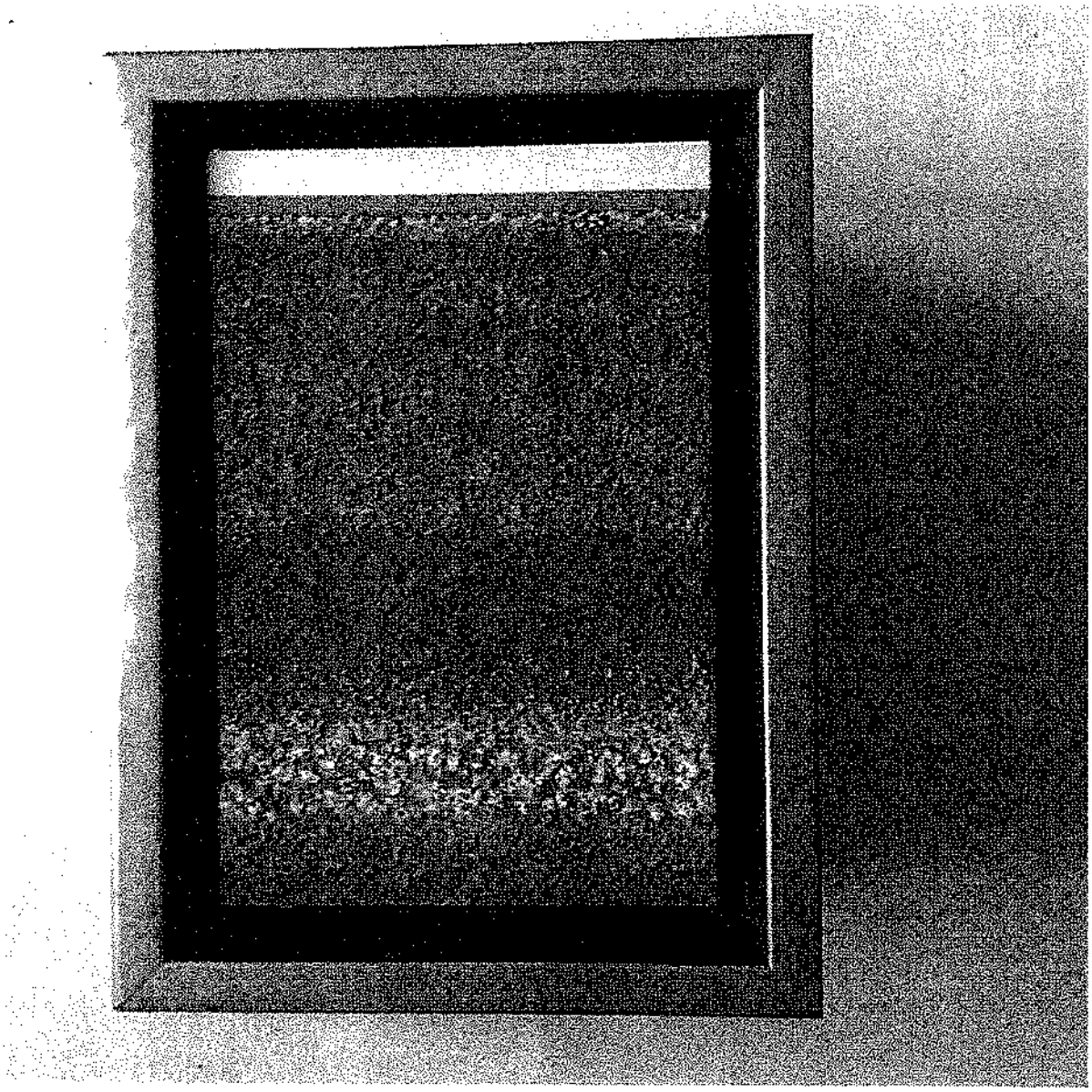
"LAMPEDUSA.. cm 14x19.
(TERRA CARSICA, FRAMMENTO DI TELO TERMICO E OLIO SU TELA).

(2020).



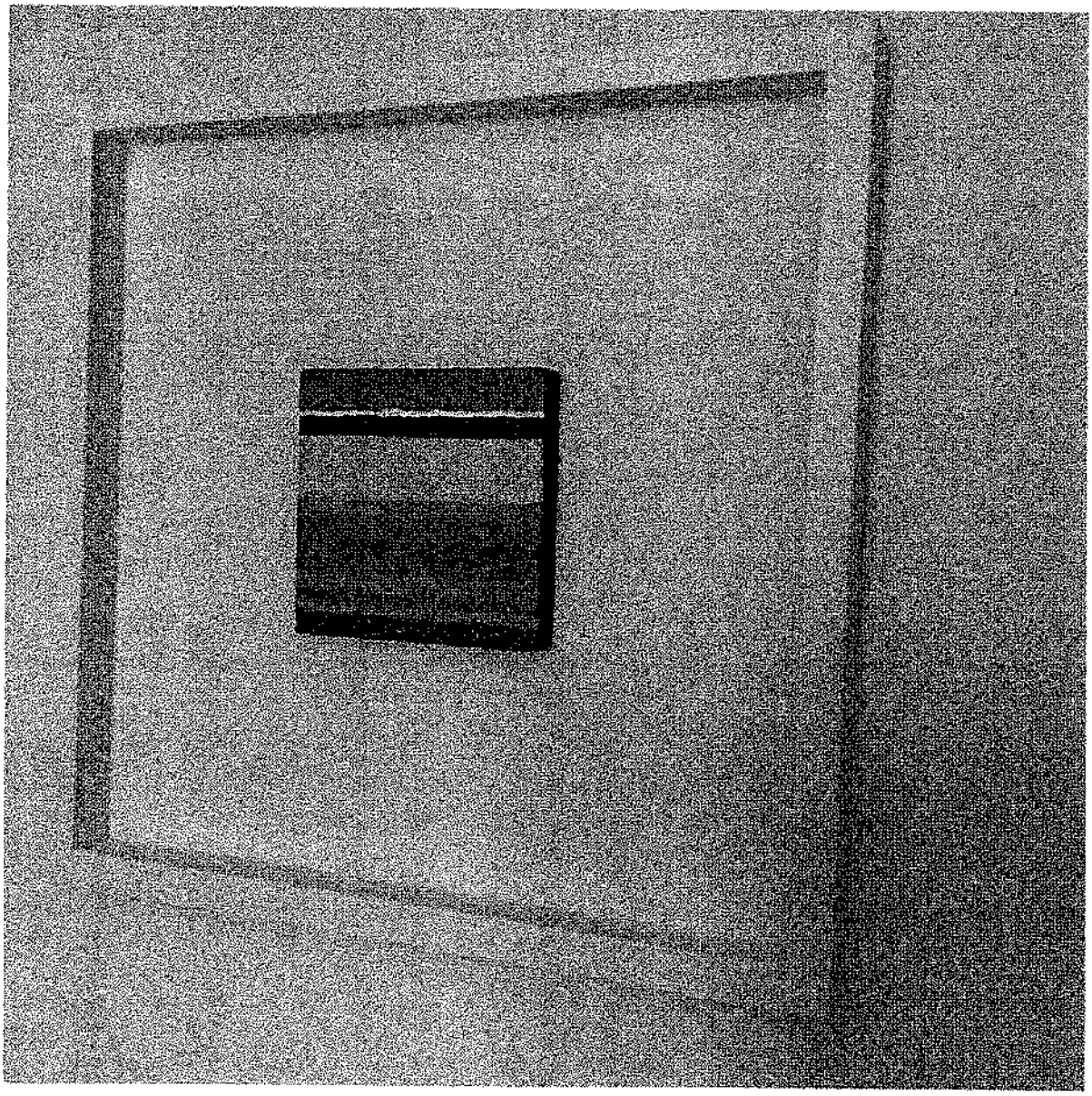
"ISTRIA". cm 14 X 19.
(ACRILICI SU TELA E PASTELLI A CERA SU TERRA CARSICA).

(2018).



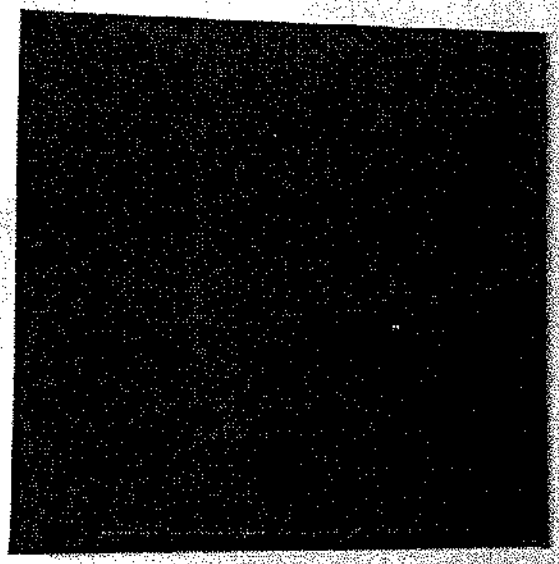
„SICILIA". cm 41 x 41.
(OLIO SU TELA).

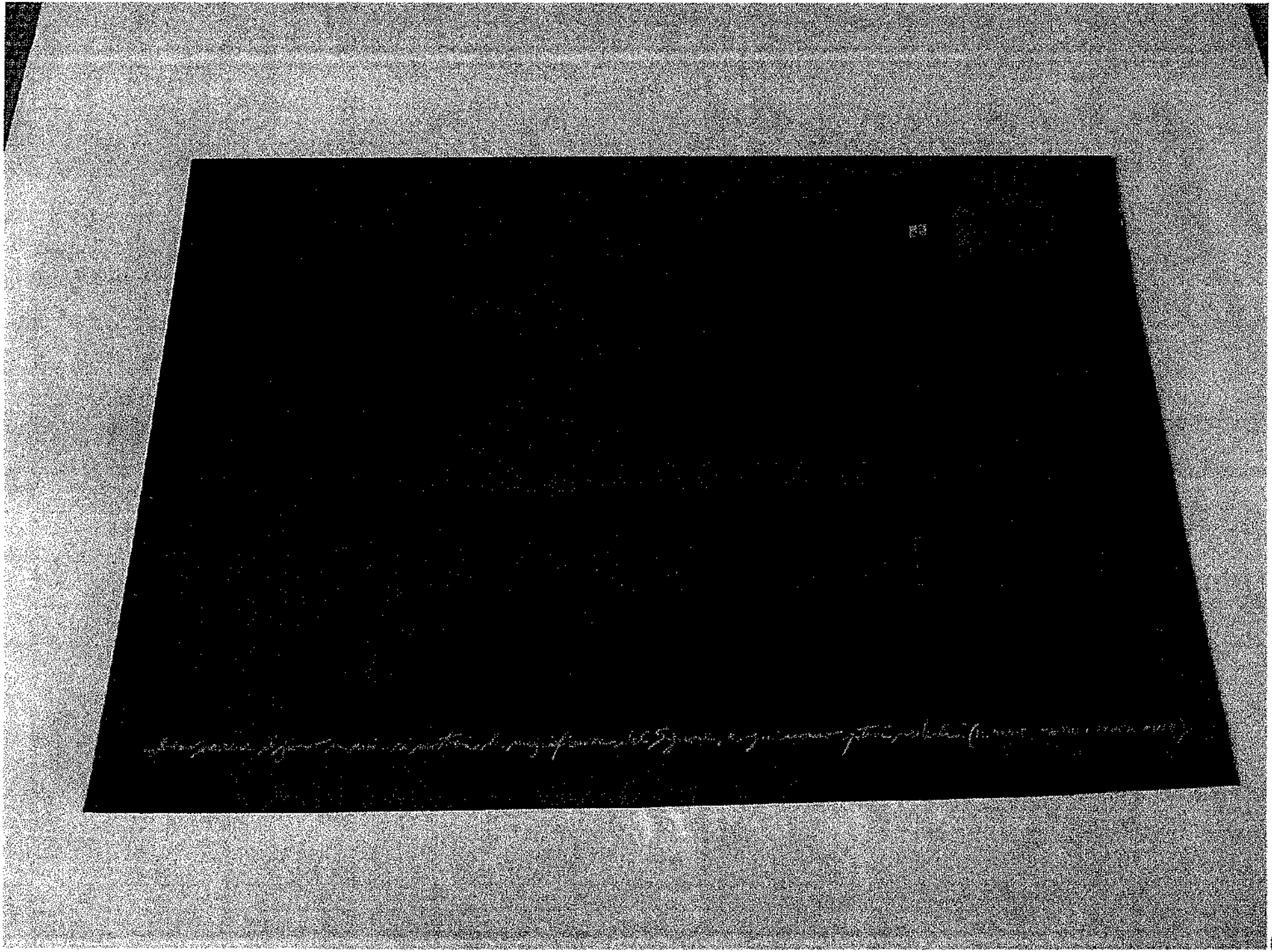
(2018).



„DALLA MIA FINESTRA: ALBA DI SPERANZA". cm 100 x 100
(ACRILICI SU TELA).

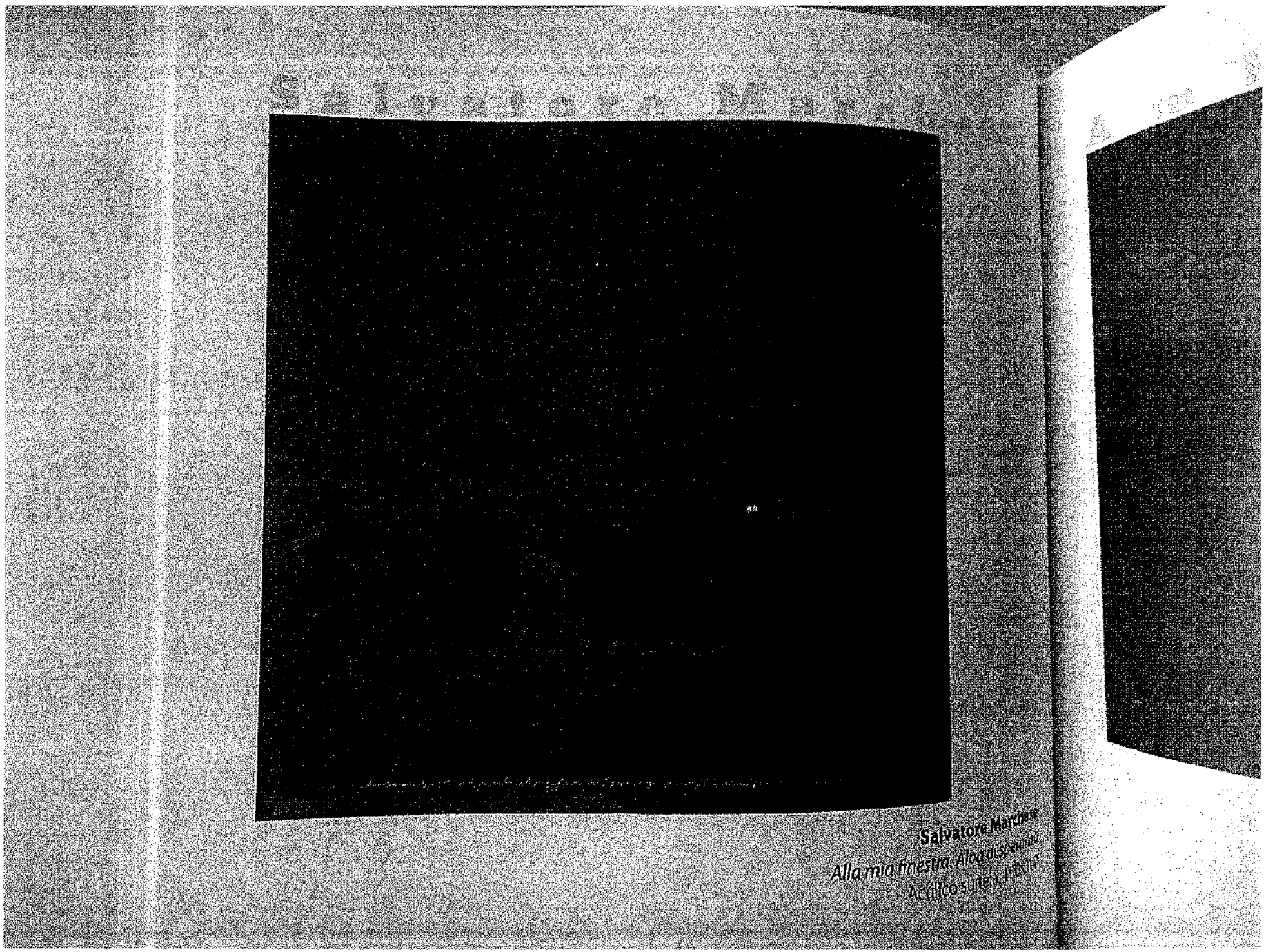
(2017).





PART

VI
CONCORSO
INTERNAZIONALE
DI PITTURA
DARIO MULITSCH



Salvatore Marchese

Alla mia finestra. Alba di speranza

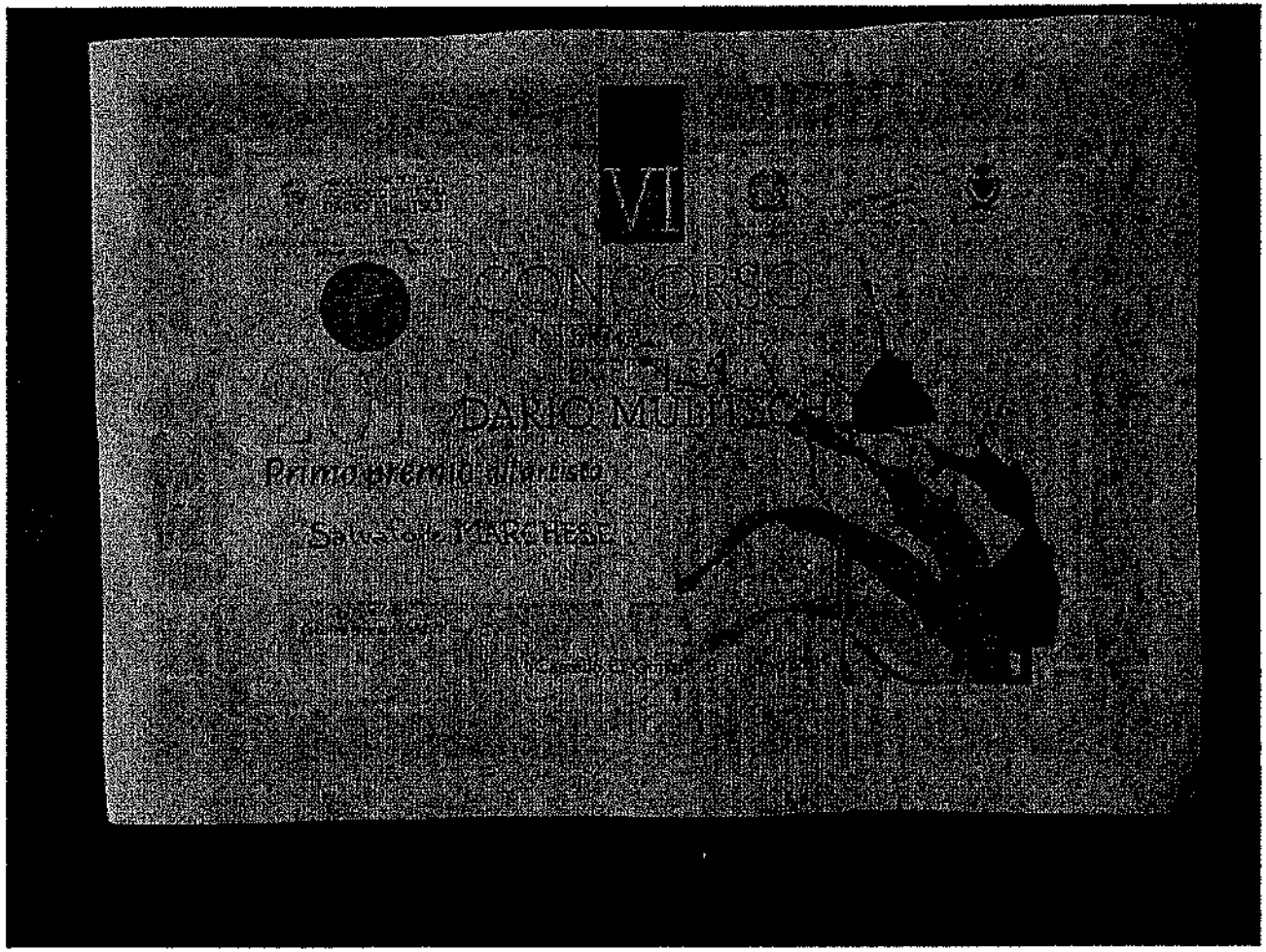
Acrilico su tela, [illegible]

Sala del Conte, il pubblicoSala del Conte, il pubblico

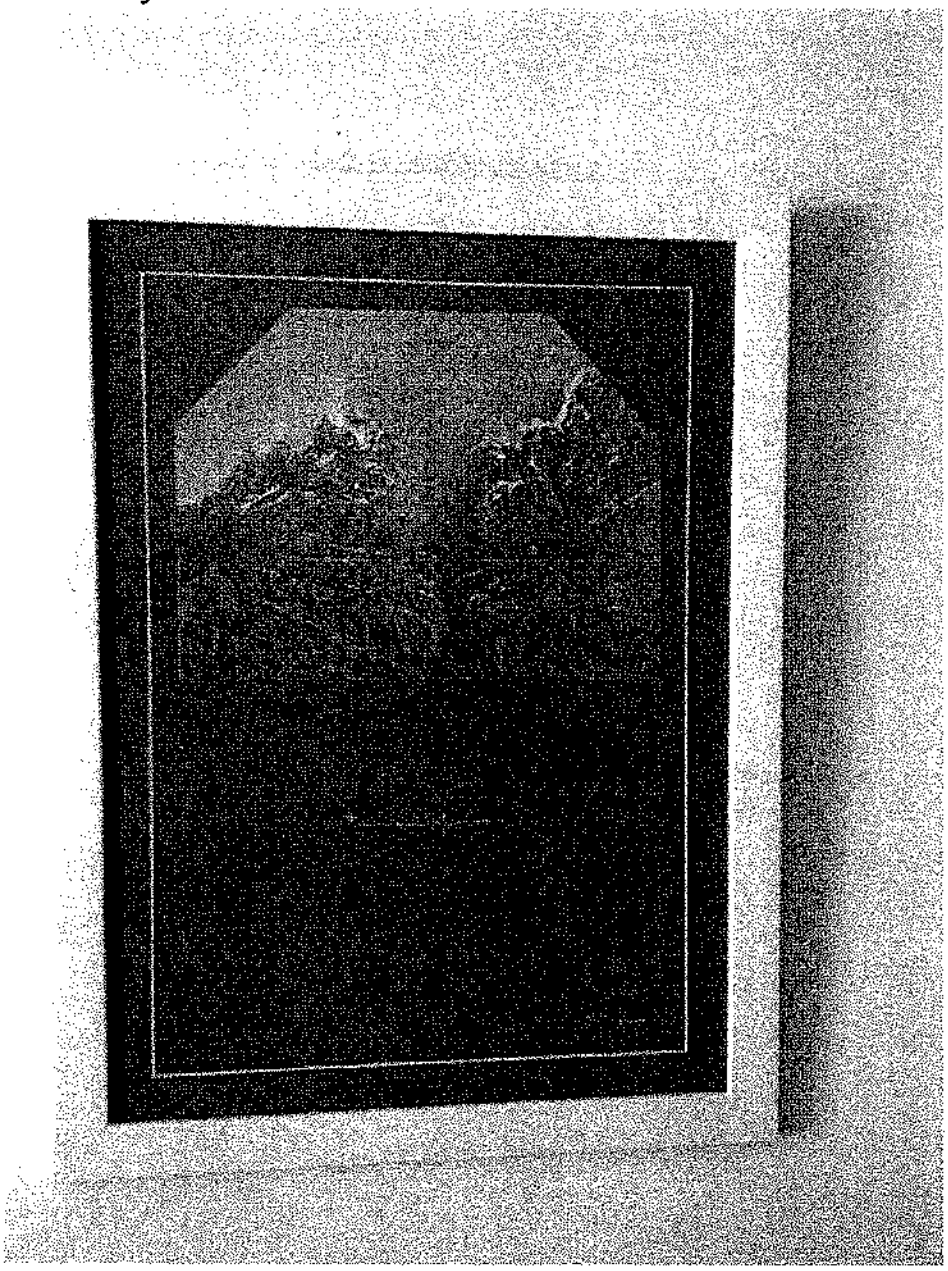
Nel corso dell'inaugurazione [redacted] ha consegnato, alla presenza del Sindaco di Gorizia [redacted] dell'Assessore alla Cultura [redacted] per la sezione artisti professionisti - tema Leonardo da Vinci, il 1° premio-acquisto del Comune di Gorizia di € 1500 al pittore veronese [redacted] per il dipinto a olio di grandi dimensioni intitolato Camilla e il tempo. Un'opera in cui l'autore richiama con consumata esperienza pittorica il luminoso cromatismo della scuola veneta, intrecciato alla raffinata atmosfera tardo rinascimentale in cui operò Leonardo, reinterpretata anche attraverso elementi simbolici che rammentano, con equilibrio, la liaison fra musica, matematica, estro pittorico fantastico e simbolismo. Con un'opzione spalancata verso il sogno. Altri riconoscimenti per la stessa sezione sono andati alla triestina [redacted] (premio speciale della giuria) per la raffinata stesura segnica e coloristica e l'originale valenza onirico-fantastica dell'opera, alla slovena Tina Kralijc (premio speciale GIT Grado), ai goriziani F[redacted] (premio speciale Bolteri) e T[redacted] (premio alla carriera), segnalata [redacted] di Trieste.

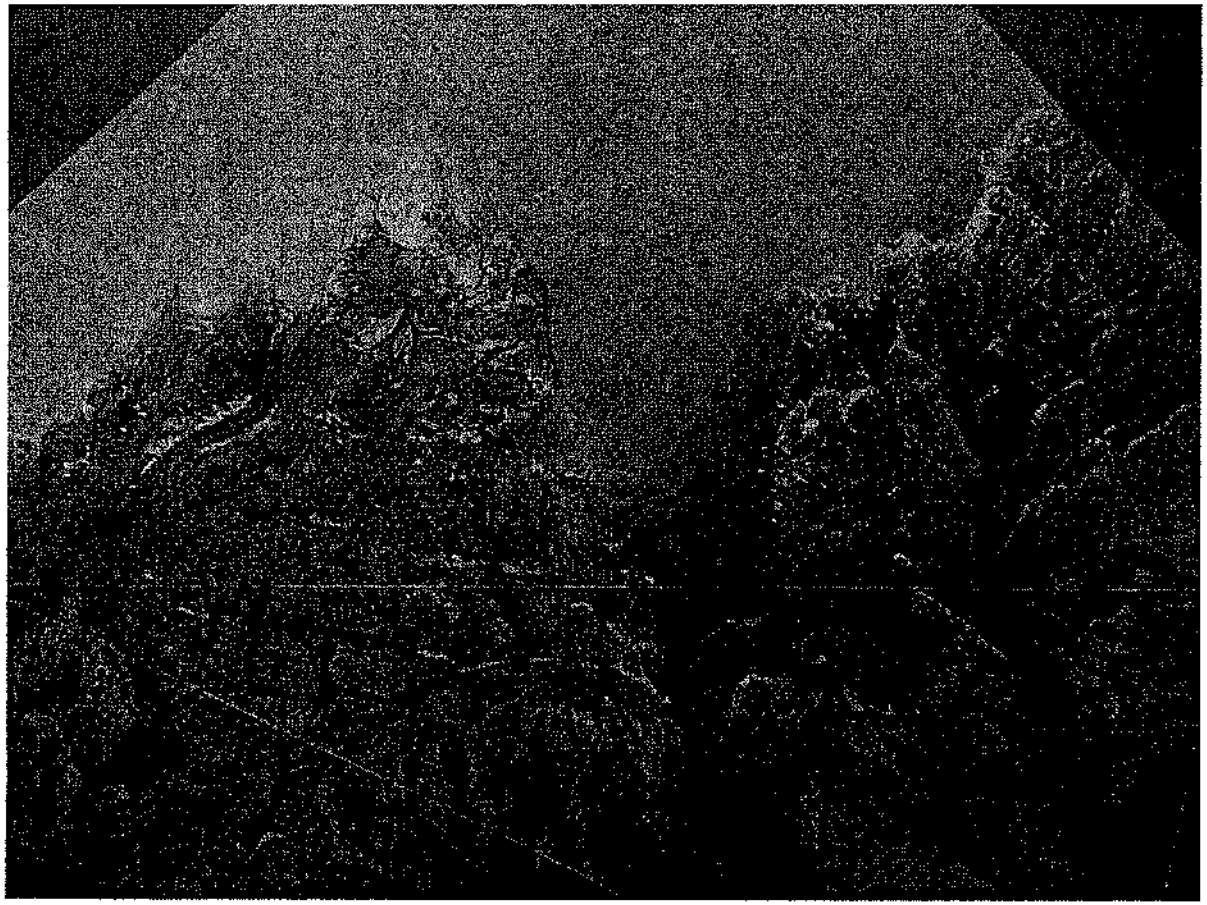
Nella sezione professionisti-tema libero il 1° premio-acquisto Aerotunnel di 1100 euro è andato a Salvatore Marchese per la profondità espressiva e l'aura misteriosa del suo acrilico di grandi dimensioni, intitolato Alba di speranza: una tela giocata sui toni scuri della notte, che appare rischiarata da magiche luci soffuse, quelle appunto della speranza. Il secondo premio da 1.000 euro di Ciemme liquori è stato attribuito alla composizione Frammenti di luce del pittore lombardo [redacted], che riprende le scomposizioni cubiste degli anni Venti con sorprendente, vivace intensità jazzistica.

Cinque poi i premi speciali. Al Secret Garden di Lorenzo Vale, giovane pittore udinese di talento, in cui fiori e uccelli sono intrecciati con sottile intuizione metafisica dal valore simbolico; all'austriaco [redacted], per la sua opera d'intensa cadenza espressionista e di criptica fascinazione; all'incisione calcografica in acquatinta intitolata Sinestesia di [redacted], di grande, poetica bellezza; al Diametro del tempo di [redacted] per gli intrecci complessi che inseriscono nei tralicci del piano di appoggio l'affastellarsi delle ore. Al triestino [redacted] per l'opera In vigna, in cui l'artista ha ideato un'incantata struttura che alterna ad ampi spazi bianchi, dinamici elementi figurali. Sono state segnalate inoltre le opere della pordenonese [redacted] (Waiting for, trittico d'impianto grafico raffigurante tre momenti successivi dell'attesa di una giovane donna), dell'austriaco [redacted] (Senza titolo, elegante acrilico astratto sulla via dell'informale) e di [redacted], attiva da decenni a Monaco di Baviera (Il bocciolo spaventato, surreale composizione fiabesca su temi floreali).



„PRESENZA NEL SILENZIO". cm 54,5 x 41.
(MATITA, ACRILICI E CHINA SU CARTONCINO).
(2016).

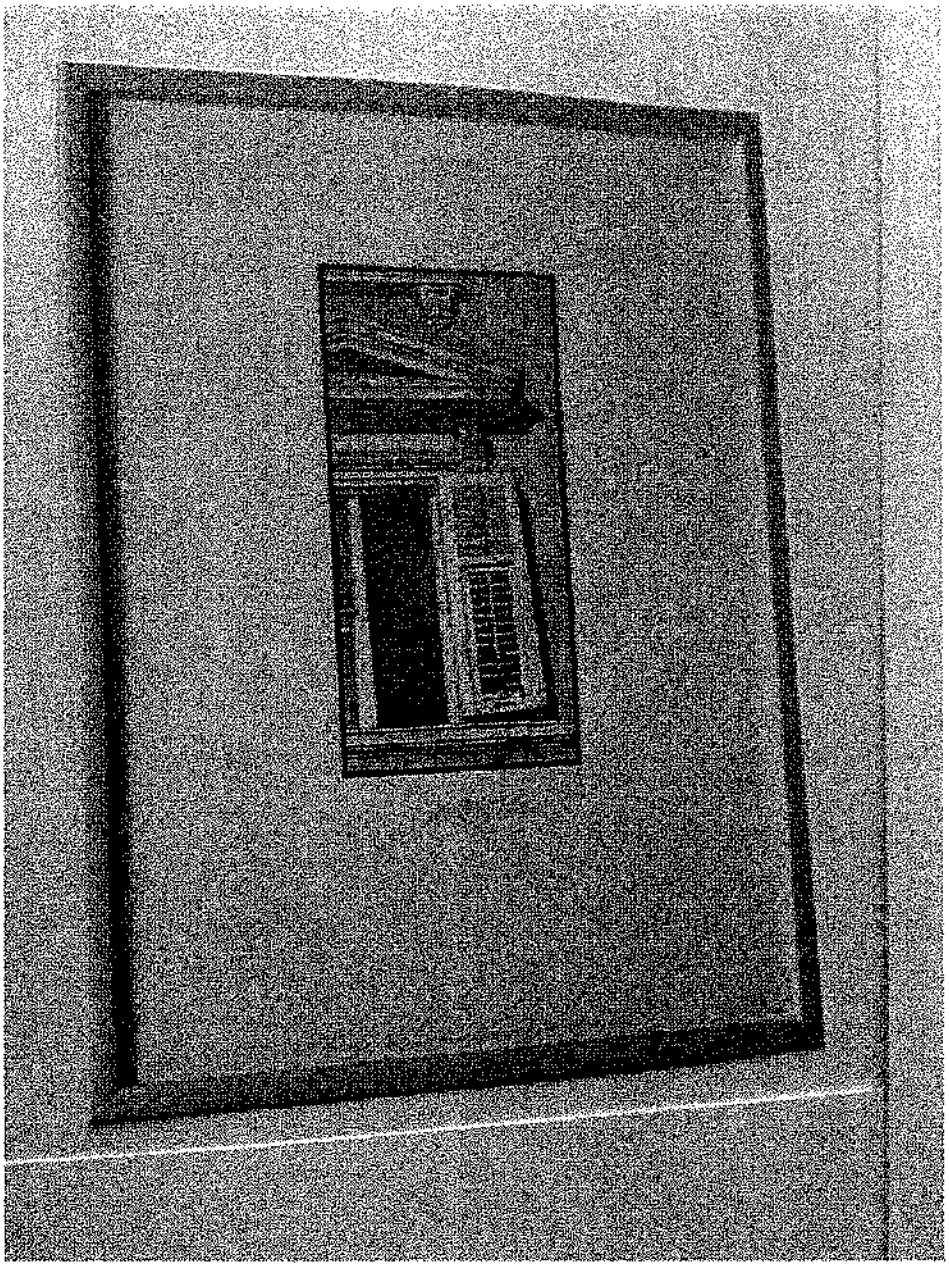




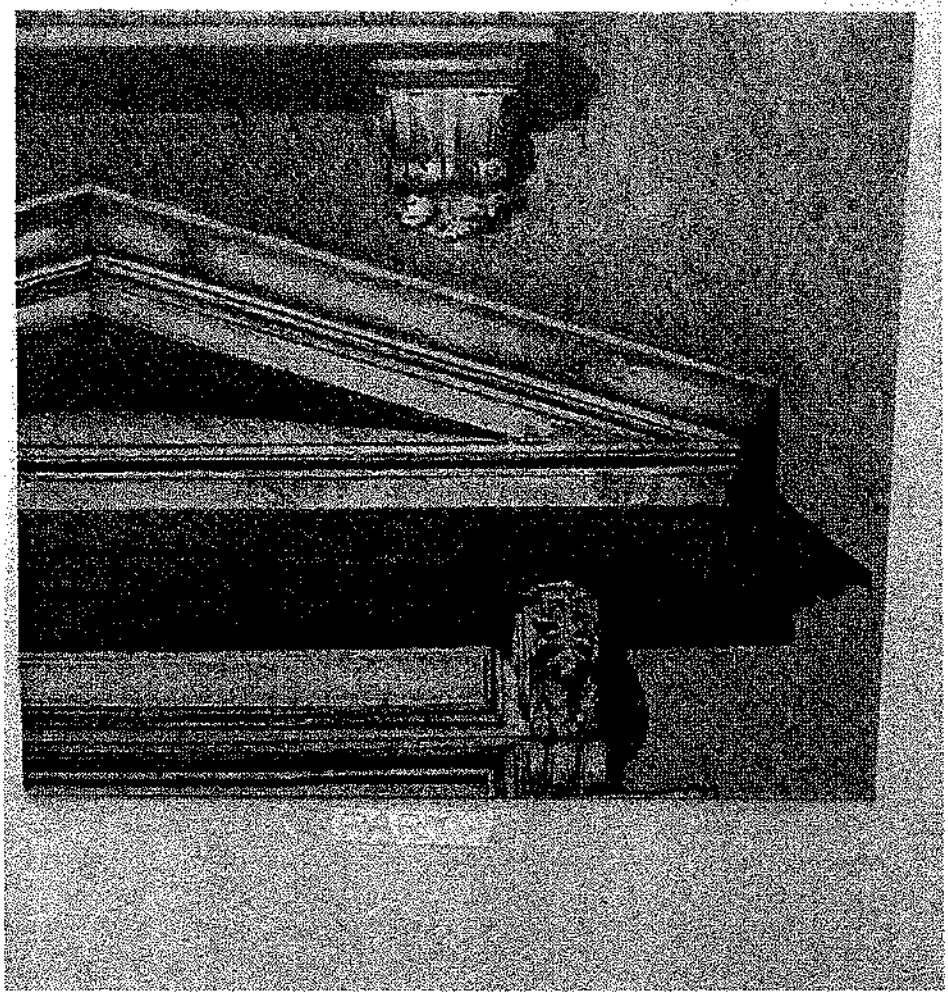
PART.

"TRIESTE". POESIA DI UNO SCORCIO ARCHITETTONICO.
(MATITA SU CARTA). cm 31,5 x 44.

(2013).



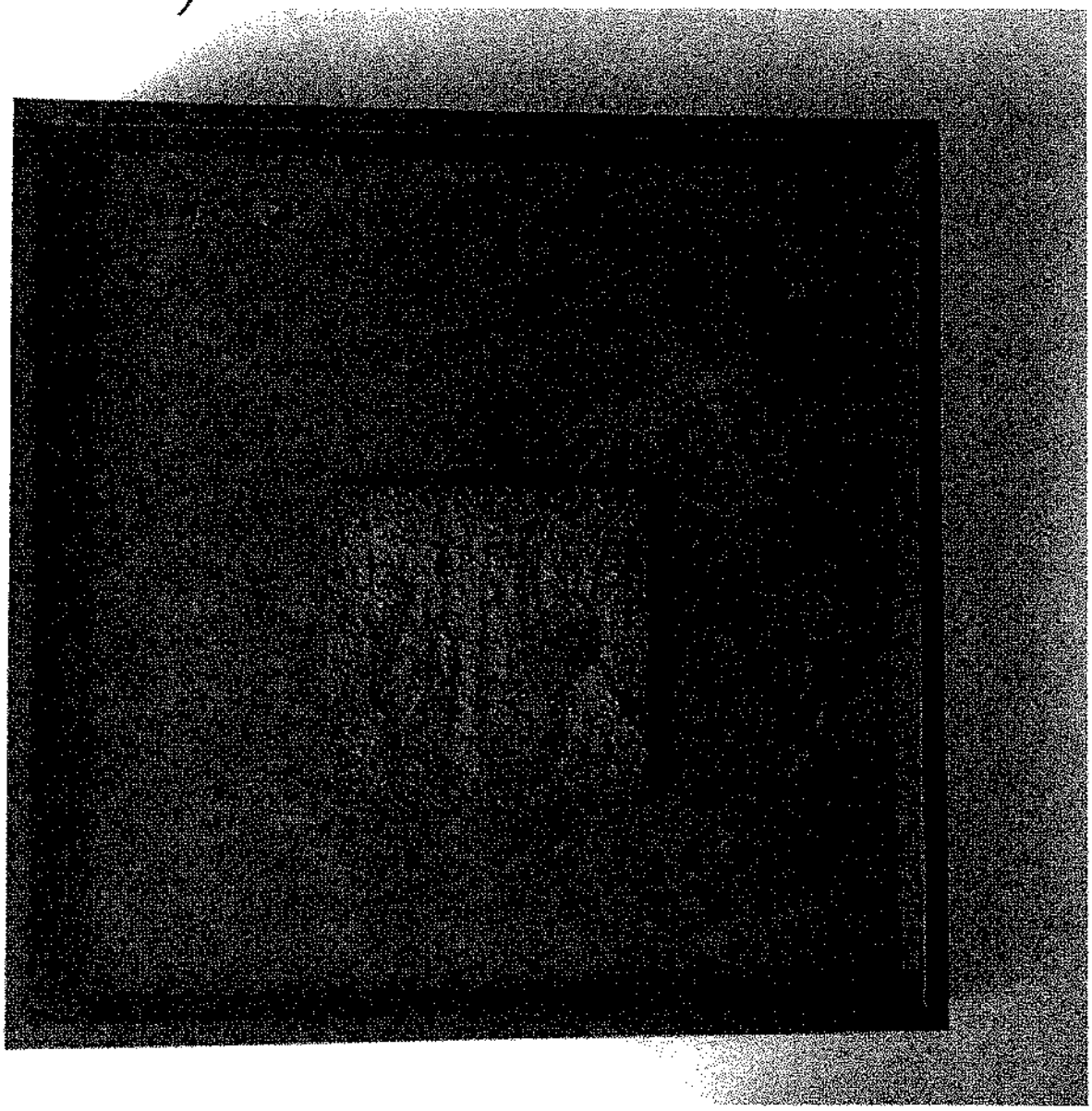
PART.



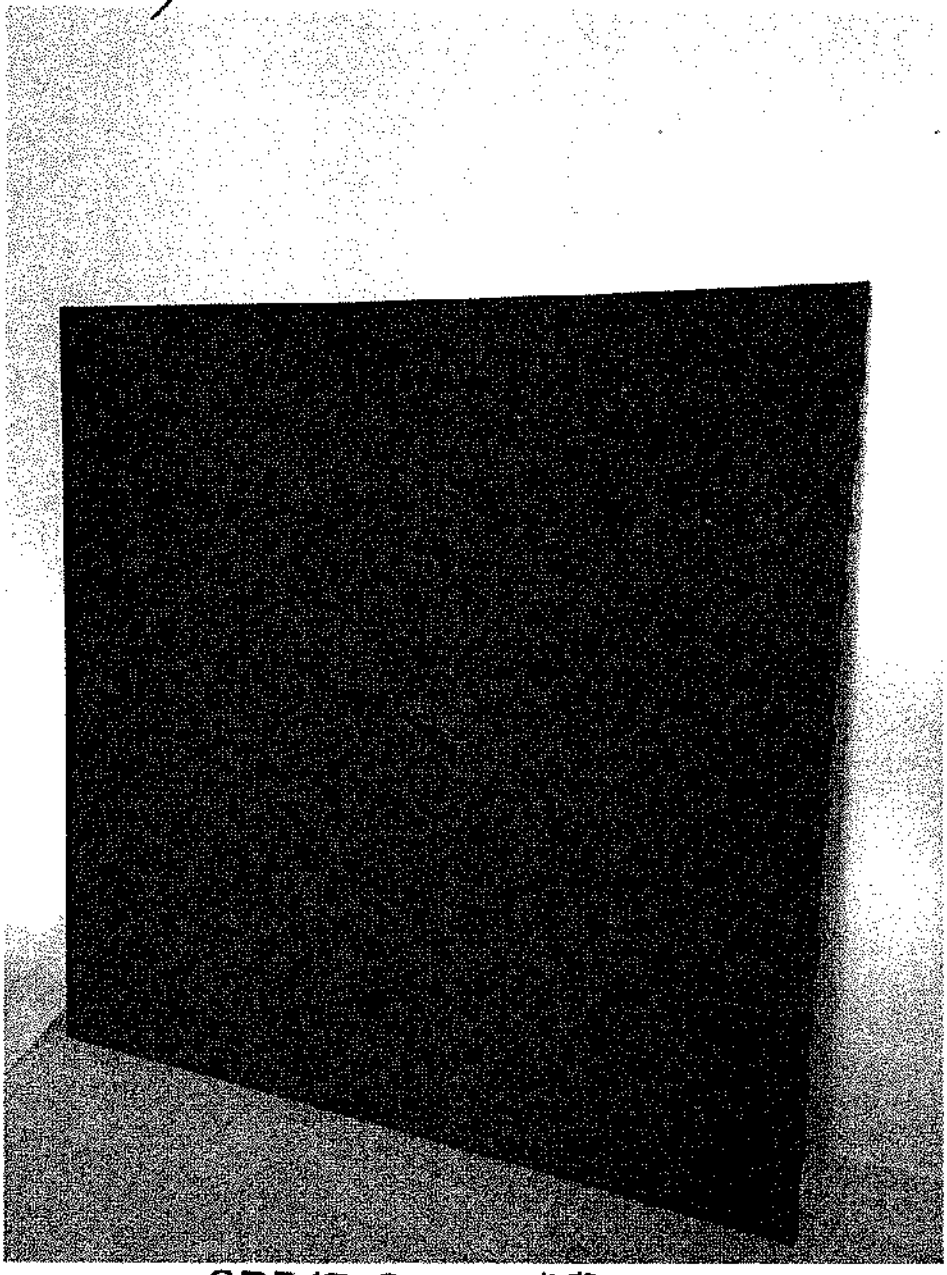
PART.

"NEL CARSO SILENTE". cm 41x41.
(ACRILICI SU TELA E PASTELLI A CERA SU TERRA CARSICA).

(2012).



„AMÀL" (SPERANZA IN ARABO). cm 100 X 100.
(ACRILICI SU TELA).
– DONATO A PAPA FRANCESCO –
(2013).



BREVE COMMENTO:

PICCOLA QUASI INVISIBILE FIGURA AL CENTRO DI UNO SFONDO „OMOGENEO" (TEXTURES).
L'INTENTO È PROPRIO QUESTO: FAR AVVICINARE IL PIÙ POSSIBILE LO SPETTATORE AL QUADRO IN MODO CHE, SOLO COSÌ, IL BARCONE „AMÀL" E LA SUA VICENDA SIANO OSSERVATI CON LE DOVUTE ATTENZIONI...

→

PART

→ ANCHE ATTRAVERSO UN DISEGNO PRIVO DI DETTAGLI „OPACO

PART

Orario

giovedì 13	17:30 - 19:00
venerdì 14	09:30 - 12:30
lunedì 17	09:30 - 12:00 / 15:00-18:00
martedì 18	09:30 - 12:00 / 15:00-18:00
mercoledì 19	09:30 - 12:00 / 15:00-18:00
giovedì 20	09:30 - 12:00 / 15:00-18:00
venerdì 21	09:30 - 12:00
lunedì 24	09:30 - 12:00
martedì 25	09:30 - 12:00 / 15:00-18:00
mercoledì 26	09:30 - 12:00 / 15:00-18:00
giovedì 27	09:30 - 12:00 / 15:00-18:00
venerdì 28	09:30 - 12:30

Fatte salvo particolari esigenze da parte delle A.G.

La S. V. è invitata alla vernice
di
"ECHI INTERIORI"

Presentazione di

[redacted]

Giovedì 13 ottobre - ore 17:30
Circolo Aziendale – GENERALI
Piazza Duca degli Abruzzi 1 – VI piano

GENERALI
Circolo Aziendale

"ECHI INTERIORI"

Opere di

[redacted]

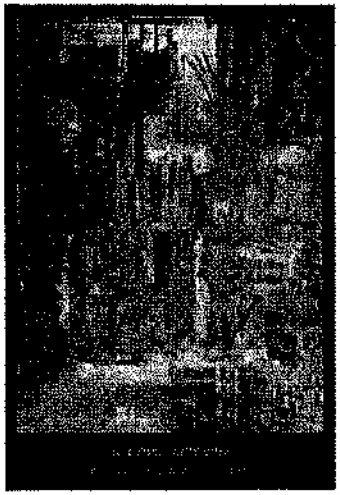
Salvatore Marchese

[redacted]

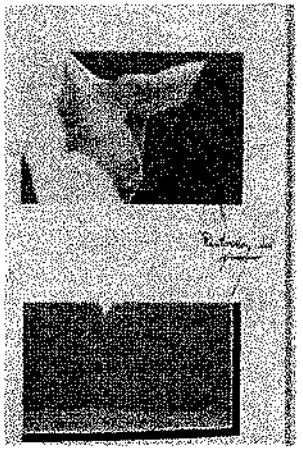
13 – 28 ottobre 2011
Circolo Aziendale – GENERALI
Piazza Duca degli Abruzzi 1 - VI piano

[redacted] – Fotografo amatoriale. Sa trasformare luoghi e momenti comuni in attimi palpitanti ed espressivi. Nel realizzare le sue fotografie spicca l'interesse per raccontare qualcosa; niente di impegnativo però: semplicemente un pensiero, un momento creativo di riflessione.

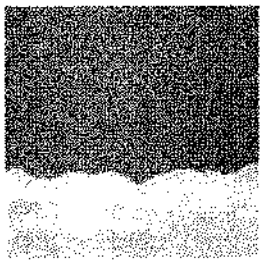
[redacted] - Sfumature delicate e figure dalle sagome sfuggenti evocano situazioni interiori fatte di pensieri, moti dell'anima e riferimenti onirici. Colori caldi e tratti d'ispirazione cubista creano quasi uno specchio dove poter riflettere sulle tematiche della vita.



[redacted] - Una pittura simbolica moderna e dinamica dove l'artista racconta le solitudini della vita che non nascono dall'essere soli ma dall'incapacità di comunicare. Un mondo colorato dove, celando dolori e gioe, la vita è in bilico tra realtà e sogno.



Salvatore Marchese - Il suo stile è astratto e simbolico, ricercando la suddivisione dello spazio con riferimenti alle tematiche dell'animo umano. Sono attimi del vivere che l'artista trasforma in "Manifesti della Vita" dove linee e disegni geometrici s'accostano al figurativo più classico.



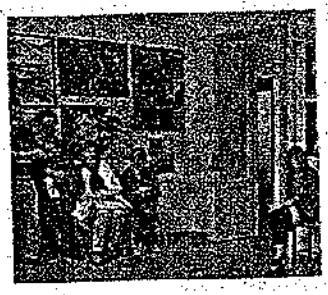
[redacted] - Il fantastico mondo delle nuvole: dipinte a memoria, senza copiare e di getto. Per queste opere l'artista non segue criteri o prospettive aeree, ma solo l'idea delle nuvole che ha in mente. Così effimere, poiché cambiano forma velocemente e continuamente, riescono ad emozionarla.

LA GIURIA: da sin: L. LEACI (docente I.S.A-TS, discipline pittoriche), G. CALSOLARO (pittrice e curatrice mostre d'arte), D. VALENTINUZZI (pittore con interventi critici d'arte), P. POSAREL LI (giornaliste).

CONCORSO E MOSTRA

Premiati per i "Colori nel cuore"

Sono stati proclamati i vincitori della quinta edizione del concorso pittorico "Colori nel cuore" *(foto)*, promosso dalla Bottega d'arte Amèbe. Per la sezione figurativa si sono aggiudicati il primo, secondo e terzo posto gli artisti [redacted]. Per la categoria "astratti" al primo posto [redacted], al secondo [redacted] e al terzo [redacted]. La giuria ha assegnato il trofeo "Electric Amèbe" a [redacted] e il "Trofeo del Cuore" a Salvatore Marchese. La giuria ha infine segnalato l'artista [redacted] e consegnato l'attestato di partecipazione ai pittori [redacted] (r.d.c.).



Bottega d'arte "Le Amèbe" via Bramante 1
[redacted]

22-5-2011

"Colori nel Cuore "

dal 7 al 15 maggio 2011

Presso la Sala dell'Associazione F.A.Ri.T
Via F.Venezian 30 Trieste

I partecipanti al concorso
e alla collettiva

[redacted] - Salvatore Marchese – [redacted]

Si ringrazia

l'Associazione F.A.Ri.T

la giuria

[redacted]

Lo staff ha organizzato e partecipato ad un evento collaterale
alla 53° Edizione della Biennale
di Venezia nel 2009

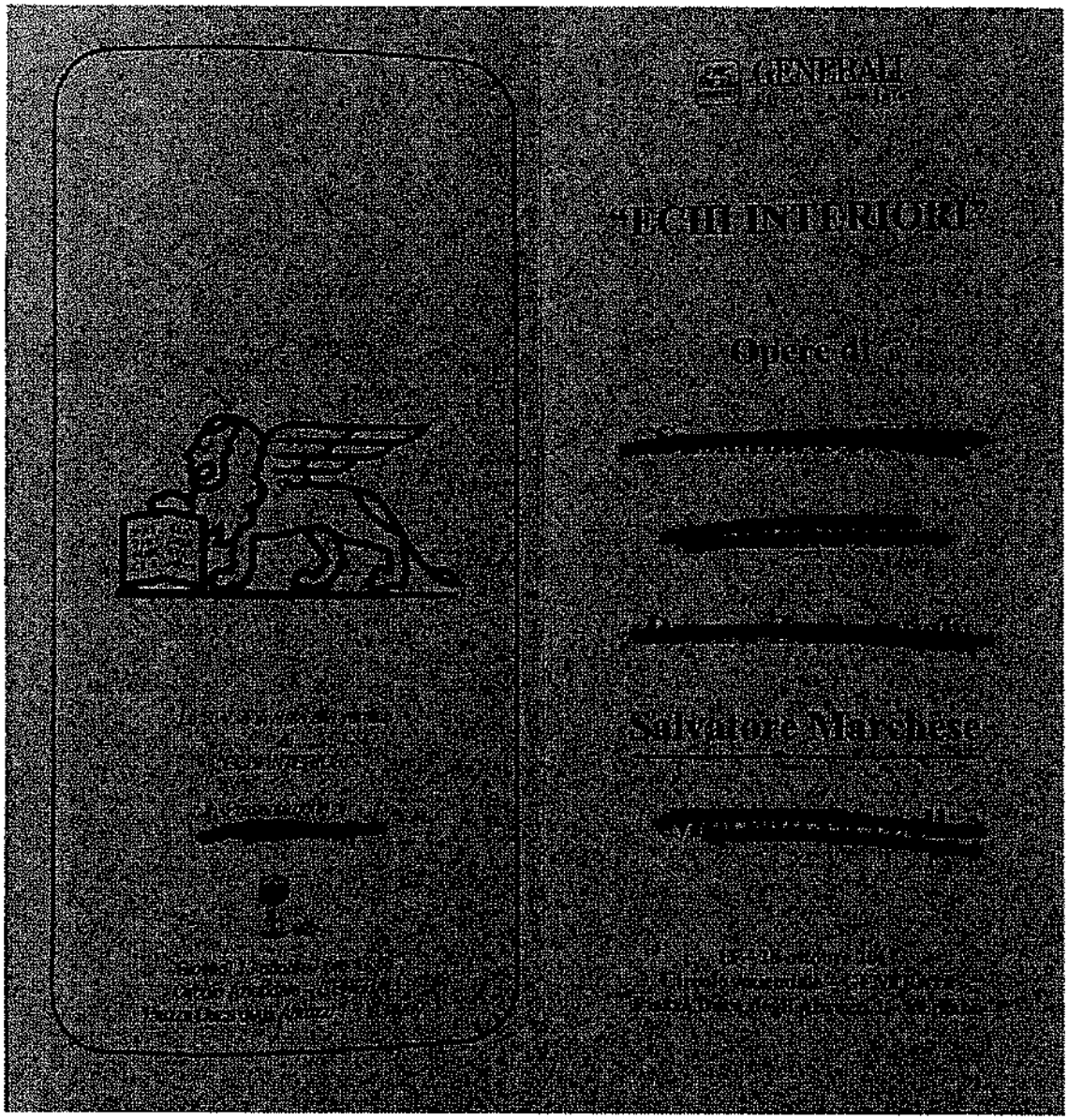
per i premi [redacted] dello Storico Caffè Carducci di Monfalcone e [redacted]

per il Piccolo [redacted]

parte tecnica: [redacted]

Premi decorati a mano e curatrice artistica:
[redacted]

(2011).



Bottega d'Arte "Le Amèbe" di G. Machne - via Bramante n. 1 Trieste – 2° concorso pittorico quest'anno intitolato "Electric colours" in occasione dei 55 anni di vita e di lavoro in via Bramante

Verbale votazioni e motivazioni della commissione

Il titolo scelto - "Electric" - comune a tutti e tre concorsi si riferisce alla "elettricità" espressiva e alla forze creativa delle opere, ma vuole essere anche un ricordo "elettrico" delle origini delle "Amèbe". La collettiva pittorica, assieme alla poetica e alla fotografica, si è svolta dal 20 al 26 settembre 2008 presso il Palazzo Vivante di Largo Papa Giovanni 23° n. 7 Trieste. La giuria si è riunita presso questa sede. La commissione ha così deliberato:

Sezione gruppo "figurativo"

1°classificato sezione "figurativo" [redacted] - Per il contrasto tra la figura e lo sfondo informale che crea una sensazione particolare di seduzione.

2° classificato sezione "figurativo" [redacted] - Per l'effetto visivo di particolare intensità grazie ad una prospettiva insolita.

3°classificato sezione "figurativo" [redacted] - Per l'aspetto realistico ma poetico nel ritrarre una visone cittadina.

Sezione gruppo "astratto"

1° classificato sezione "astratto" [redacted] - Per la sintesi espressiva, per l'aspetto coloristico intenso e per la creatività.

2°classificato sezione "astratto" [redacted] - Per la tecnica ed il fattore coloristico per il quale l'opera si distingue.

3°classificato sezione "astratto" [redacted] - Per l'effetto visivo energico che trapela dalle pennellate possenti che creano movimento.

Trofeo Amèbe – Dedicato a Sergio e Nives Machne a

Salvatore Marchese - Per la particolare tecnica, la composizione e in particolar modo per aver rappresentato la terra come elemento delle nostre radici, in tema con la manifestazione.

Trofeo del mare a

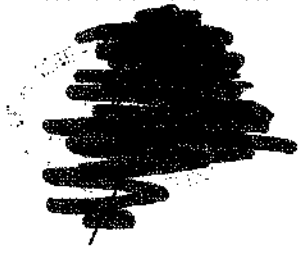
Angela Zullani per l'originale idea e la particolare forma dell'opera

Ai vincitori: coppe. Tutti gli altri artisti riceveranno un attestato di partecipazione. La serata di premiazione: presso il Palazzo Vivante il 26 settembre 2008. Null'altro essendovi da deliberare, il presidente della giuria scioglie la riunione, previa redazione della bozza del verbale, lettura ed approvazione. La giuria era così composta: [redacted]: Architetto, si dedica alla critica d'arte e cura l'allestimento di mostre d'interesse nazionale. Sono famose le sue installazioni di luce. [redacted]: pittrice, è' uno dei nomi più prestigiosi del campo pittorico triestino. Al suo attivo svariati riconoscimenti e mostre, tra le quali la famosa mostra del 1953 all'Università di Trieste. [redacted]: pittore, artisticamente si forma a Roma negli anni '70. Esponente del citazionismo, ha collaborato con numerose gallerie, riviste e aste televisive. I suoi quadri ricordano la pop-art e la tecno-art.

Gentile artista, nel ringraziarti per aver scelto questi concorsi artistici, a nome mio, dei miei collaboratori e della giuria, ti porgo i più cordiali saluti.

[redacted]
curatrice artistica dei concorsi

Trieste, 26 settembre 2008.-



TRIESTE / "LE AMÈBE"

Concorsi d'arte della bottega "Le Amèbe": i premiati

A fine settembre, con il patrocinio della Provincia e del Comune di Trieste, a Palazzo Vivante, si sono svolte le premiazioni dei tre concorsi indetti dalla Bottega d'arte "Le Amèbe" - questi i vincitori: concorso pittorico "Electric colours" sezione "Figurativo": 1° [redacted], 2° [redacted] e 3° [redacted] sezione "Astratto": 1° [redacted], 2° [redacted] e 3° [redacted]. Il Trofeo "Amèbe" è andato a Salvatore Marchese, il "Trofeo del Mare" è stato assegnato ad [redacted].

Per il concorso fotografico "Electric Flash" sezione colore: 1° [redacted], 2° [redacted] e 3° [redacted]. Per la sezione bianco/nero: 1° [redacted], 2° [redacted] e 3° [redacted].

Per il concorso poetico "Electric words": 1° [redacted], 2° [redacted] e 3° [redacted].

La curatrice dell'evento è [redacted]. Alcune delle coppe sono state create dall'artista [redacted]. Le poesie vincitrici sono state lette dalla poetessa pittrice [redacted]

Le giurie erano così composte: pittorico: Marianna Accerboni (architetto-critico d'arte), [redacted] (pittrice), [redacted] (pittore). Fotografico: [redacted] (fotografo), [redacted] (fotografo), [redacted] (fotografo). Poetico: [redacted] (giornalista), [redacted] (critico letterario e d'arte) e [redacted] (poetessa-pittrice).

Info: tel. [redacted]

Artisti espositori

MARCHESE SALVATORE [redacted]

[redacted]

* l'installazione "PAESAGGIO INFORMATICO" di [redacted] è stata resa possibile dalla collaborazione tra la SAL e Linea d'Arte - Associazione culturale di Trieste

recite sono seguite altre iniziative: ben più di cento pubblicazioni con l'imprimatur della S.A.L. e soprattutto la collana dei prestigiosi ventidue "Quaderni degli scrittori Giuliani", dove si possono trovare i nomi più illustri tra i poeti e gli scrittori di Trieste, del Friuli e degli italiani d'Istria e le riproduzioni dei più importanti pittori (tanto per far nomi: [redacted] ecc.).
Alle sopraelencate attività bisogna aggiungere i premi letterari, come le numerose edizioni del premio Friuli Venezia Giulia, i concerti e gli incontri musicali, la Mostra del Paesaggio, nata nel 1962.
Dopo la morte di Marcello Fraulini, avvenuta nel 1985, il figlio [redacted] ha continuato a organizzare gli incontri dell'associazione con la partecipazione di artisti di tutta Italia. Affinchè non vada dispersa la memoria storica di tante importanti manifestazioni, Enrico Fraulini ha donato alla Biblioteca Statale di Trieste un fondo di grande importanza storica, citato nel sito Internet della Biblioteca, con tutte le pubblicazioni e la documentazione dell'attività della S.A.L.
Alla presidenza del dott. Enrico Fraulini, scrittore di numerose opere letterarie, che continua la sua attività artistica, dopo quasi vent'anni ha fatto seguito la presidenza del Prof. [redacted], docente di letteratura italiana all'Università di Trieste. Attualmente è presidente della Società il noto critico d'arte e fine poeta prof. [redacted], decano dei consiglieri della S.A.L.

L'attività della S.A.L. è documentata permanentemente sul mensile online arteprimanews.it

Per contatti diretti:
[redacted]

SOCIETÀ ARTISTICO LETTERARIA DI TRIESTE

fondata nel 1945 da Marcello Fraulini

43ª MOSTRA DEL PAESAGGIO

Comitato promotore

[redacted]

Assessore alla Cultura del Comune di Trieste

[redacted]

Presidente della S.A.L.

[redacted]

Direttore Area Cultura del Comune di Trieste e Civici Musei di Storia ed Arte

[redacted]

Art Director: [redacted]

Segretaria: [redacted]

Giuria di accettazione e premiazione

[redacted]

Quattro incontri SAL

Nell'ambito della 43ª Mostra del Paesaggio vengono organizzati quattro incontri artistico - letterari

[redacted]

43ª mostra del paesaggio

Sala "Umberto Veruda"

Palazzo Costanzi

Trieste Piazza Piccola 2

8 - 27 luglio 2008

orario feriale e festivo

10-13/17-20

„TSUNAMI" 2004. IL MARE SI ALZA." cm 144 x 91.
(ACRILICI E OLIO SU TELA).

(2008).

"QUANDO I BAMBINI FANNO OH CHE MERAVIGLIA".
cm 123,5 x 78,5.
(ACRILICI E CARTONCINI SU TELA).

(2008).

MARCHESE Salvatore

In prima pagina:
Pontormo, "Uomini in marcia", sanguigna, Lille, Musée des Beaux-Arts

Provincia di Trieste
Assessorato
alla Cultura

A&C TRIESTE
Associazione Trieste Arte e Cultura
Piazza Goldoni 1 - Trieste

PREMIO INTERNAZIONALE DI DISEGNO

edizione 2006
16 - 30 settembre

CARTESIUS
arte moderna e contemporanea

Una delle tappe fondamentali nel cammino dell'evoluzione umana è senz'altro costituita dal momento in cui, molte migliaia di anni fa, un nostro ignoto progenitore tracciò sulle pareti di una caverna con mano incerta, mediante l'aiuto di un sasso appuntito o del residuo di un pezzo di legno annerito dal fuoco, il primo disegno. Si compiva un gesto di incredibile importanza perché, per la prima volta sotto il cielo, un pensiero prendeva forma, l'astrazione diveniva concretezza. Era il superamento della comunicazione esclusivamente gestuale ed orale, l'inizio di tutto ciò che nei millenni successivi sarebbe divenuto non solo arte ma anche scrittura. Dopo i primi ghirigori ed intrichi di linee di probabile significato magico-religioso delle caverne francesi, il disegno, fin dall'epoca paleolitica, assunse un carattere decisamente figurativo - indipendentemente dal fatto che fosse ottenuto mediante linea incisa, segnata o dipinta - poiché la rappresentazione, delle figure animali e delle scene di caccia, si sostanziava grazie al contorno.

Questo rapporto tra idea e segno rimarrà per sempre la sua caratteristica che, dall'apparire nella storia delle grandi civiltà antiche, assolverà a molteplici funzioni: dallo schizzo all'abbozzo, dallo studio del particolare all'opera compiuta in sè, elaborando varie tecniche e maniere mediante l'uso di strumenti diversi quali l'inchiostro a penna, la punta, il pennello, il carboncino, la sanguigna, il pastello, il gesso e la grafite e talvolta, come nel caso di alcuni grandi artisti, combinandosi tra di loro per straordinari effetti. Senza dimenticare il ruolo che il disegno assolve in campo scientifico, architettonico, meccanico, dell'arte applicata. Anche nell'epoca dei computer che diventa a sua volta strumento per dar corpo e sviluppare idee mediante programmi basati sul disegno.

Per un artista il disegno è fondamentale. Non importa se egli sia pittore o scultore, grafico o architetto, non importa se le sue opere avranno esiti figurativi oppure astratti: "fondamento dell'arte" per Cennino Cennini, "strumento conoscitivo e discorso mentale" per Leonardo, punto di partenza per ogni "invenzione" artistica secondo il Vasari.

La storia dell'arte, dalle pitture sui vasi greci alle miniature medioevali, dagli inchiostri cinesi ai cartoni per gli affreschi rinascimentali, dai disegni di [redacted], per citare solo tre giganti - fino a Renoir, Toulouse Lautrec, Rodin, Modigliani, Picasso, testimonia questa assoluta verità.

Questo Premio, giunto alla sua III edizione, vuole riproporre al pubblico un'arte antica come l'uomo, invitare i giovani a misurarsi con essa.

Trieste, settembre 2006 [redacted]

(2006).

Premio Internazionale di Disegno

VINCONO MARIA CHIACIGH, NELDA STRAVISI E SANDRA ZEUGNA

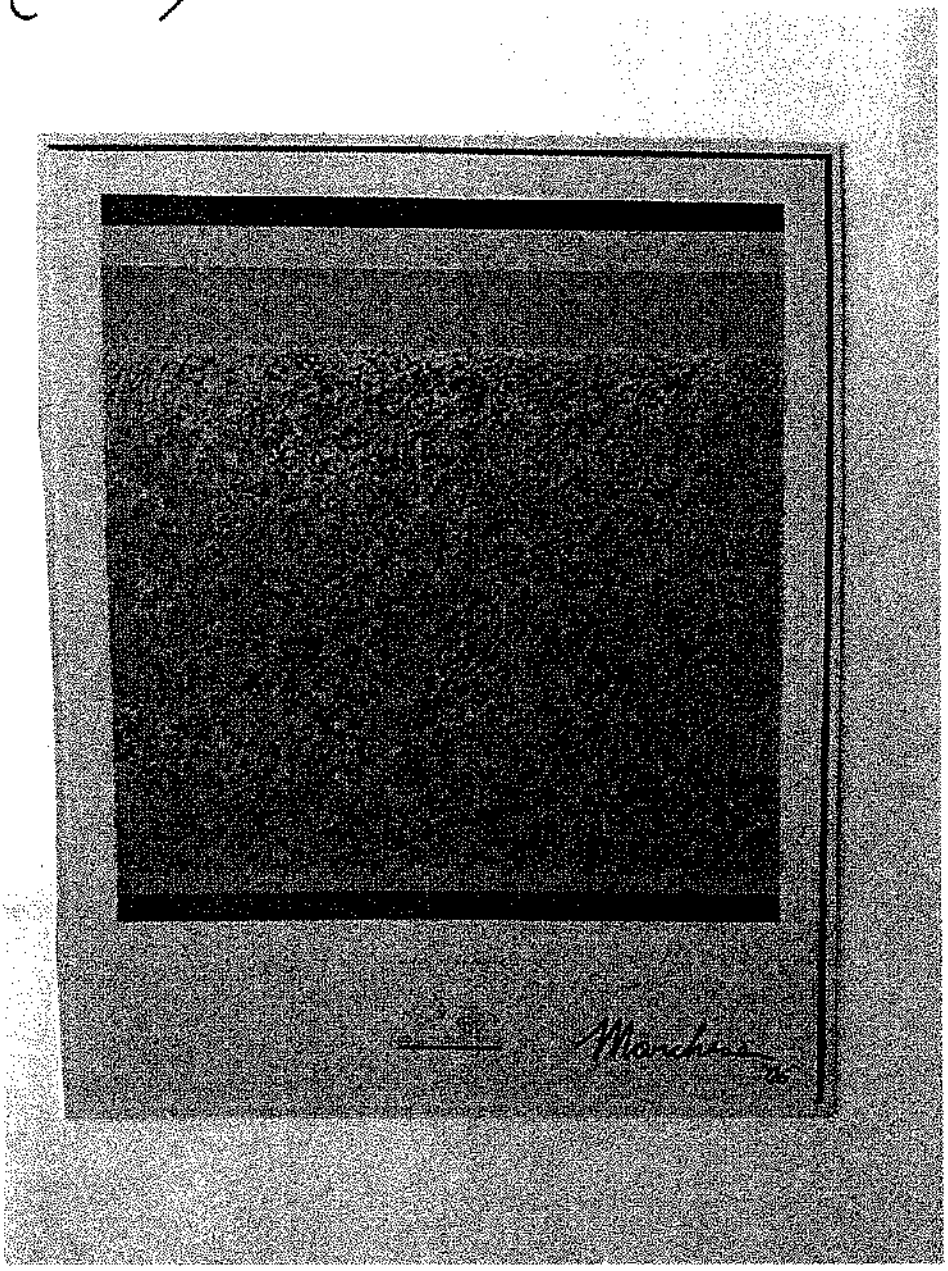
Sessantotto in mostra alla Cartesius fino al 30 settembre

Giunto alla sua terza edizione il Premio Internazionale di Disegno organizzato dall'Associazione [illegible] con il [illegible] e il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste [illegible] Cartesius la mostra dei lavori selezionati [illegible] opere [illegible] partecipanti [illegible] lo 16 settembre scorso, presente l'Assessore [redacted] in rappresentanza della Presidente della Provincia [redacted] La giuria ha assegnato tre premi [illegible] euro [redacted] [illegible] Marchese e [redacted]. Ecco l'elenco degli autori delle opere ammesse:

[redacted]

"UNCERTOCONCETTODILIBERTA". cm 82 X 103.
(ACRILICI, CHINA E COLORI DA STAMPA SU TELA).

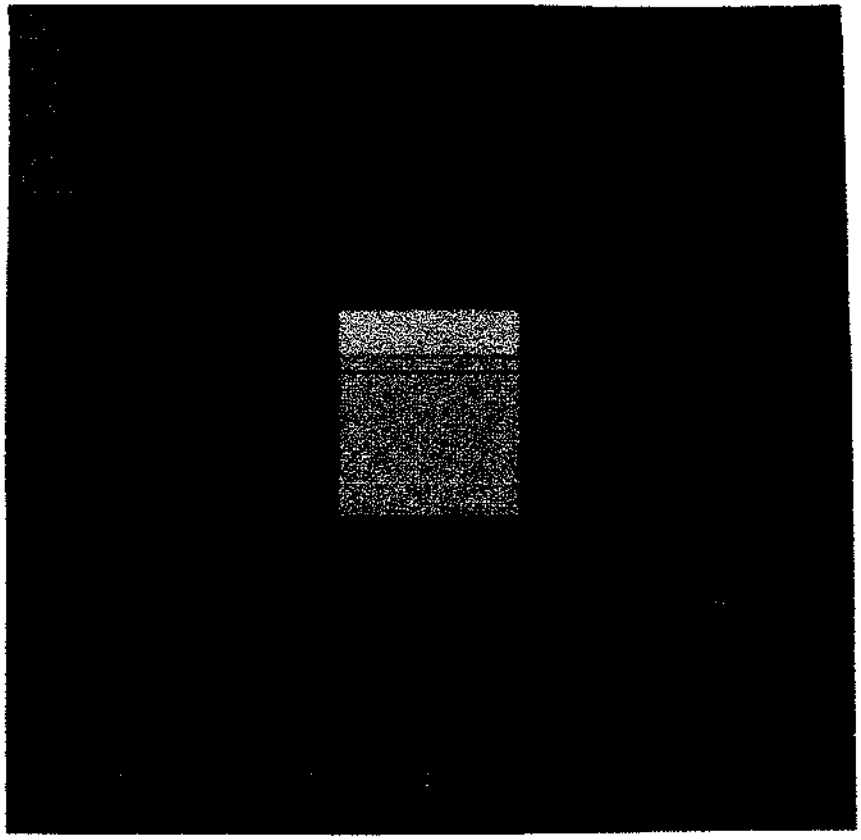
(2006).



"SULL'INFINITO". cm 100X100.

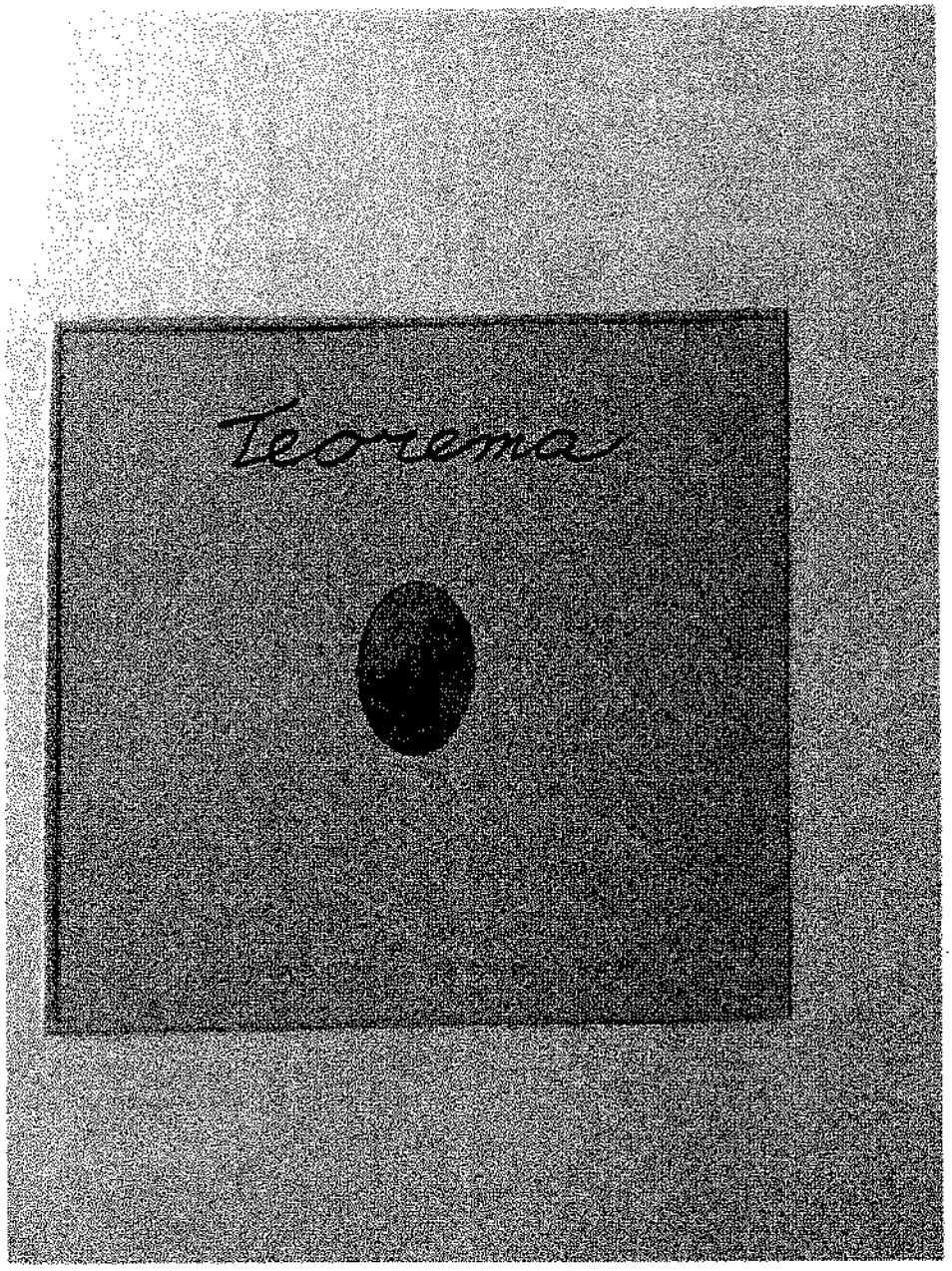
(ACRILICI E MATITE COLORATE SU TELA E CARTONCINO).

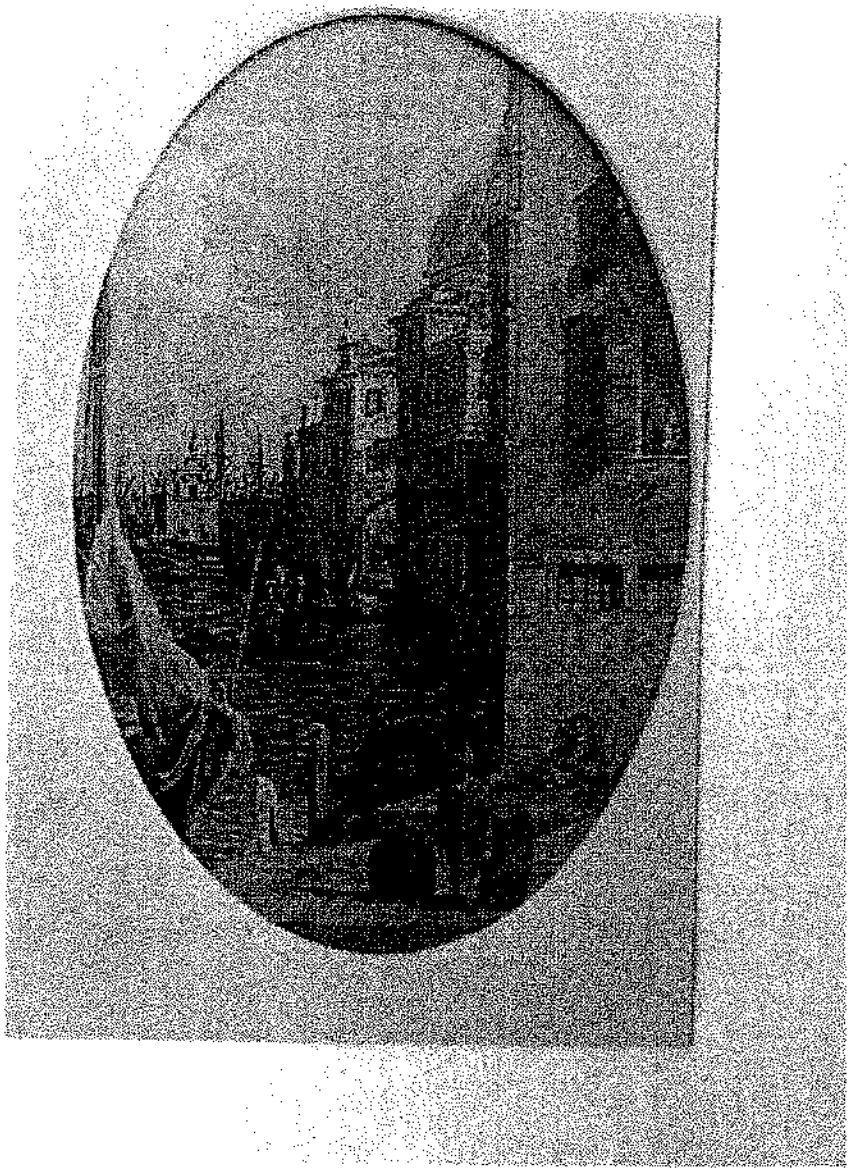
(2006).



"TEOREMA". cm 82×82.
(ACQUERELLO, MATITE COLORATE E PENNARELLO SU CARTONCINO).

(2005).





PART.

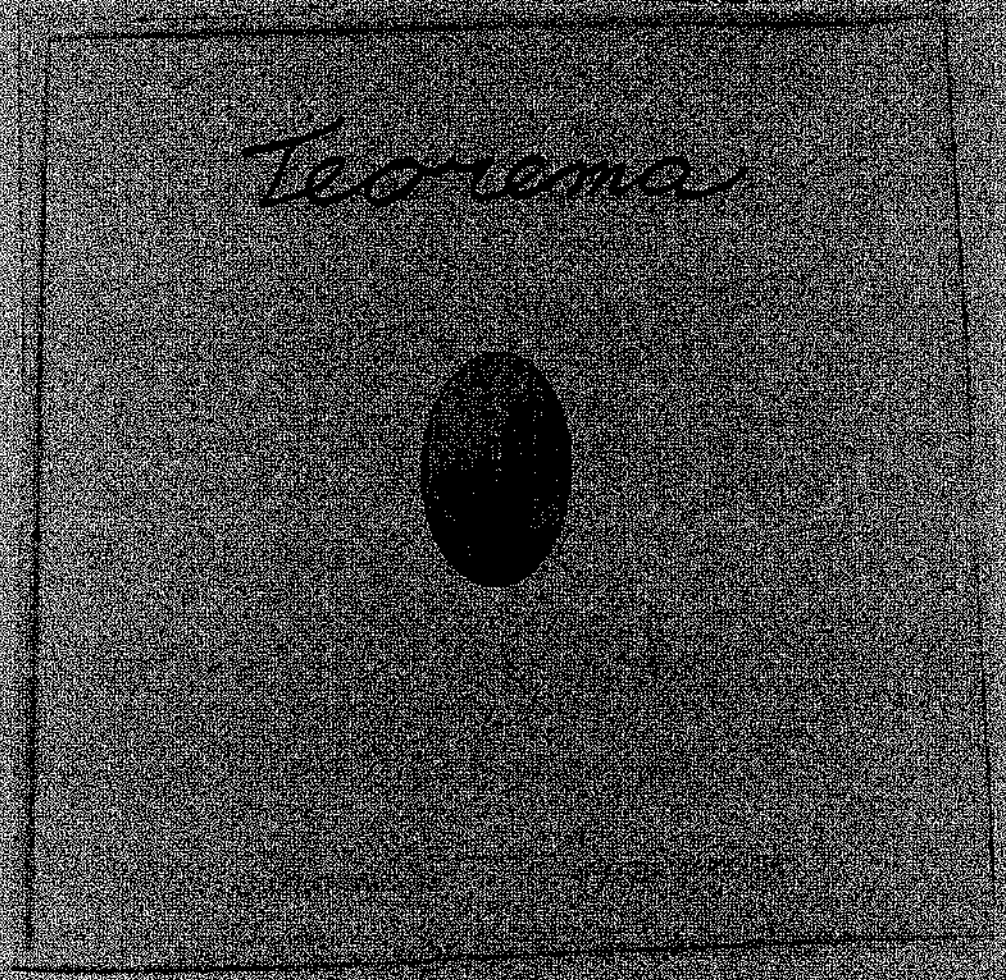
CONCORSO

INTERNAZIONALE

DI PITTURA

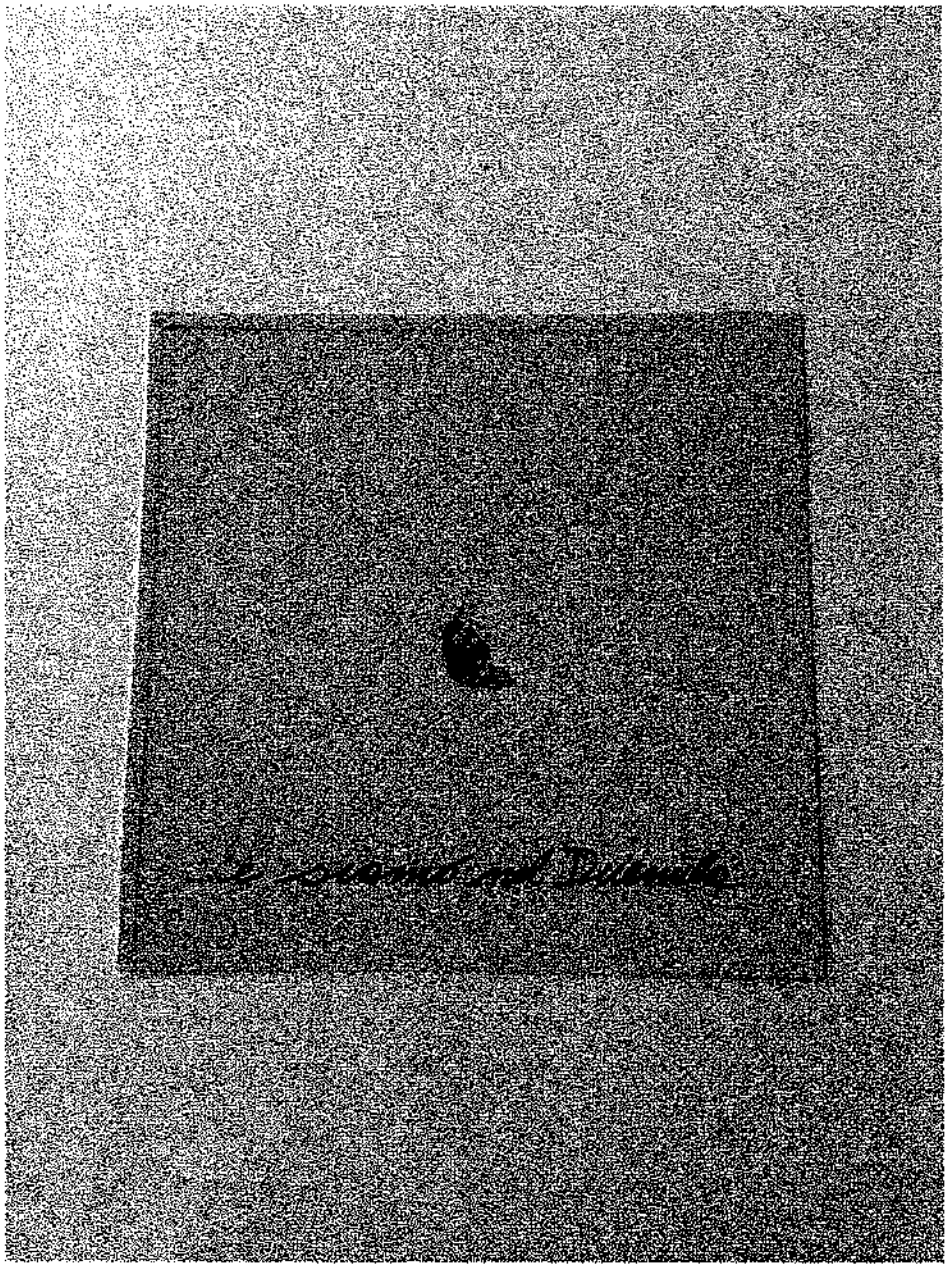
DARIO MULITSCH

Sigi Kulterer, Ruden AUSTRIA
Contemporary witness
tecnica mista, 100x60



Salvatore Marchese, Trieste
Teorema
acquerello e matite colorate, 82x82

"...E SIAMO NEL DUEMILA". cm 84 x 84.
(MATITE COLORATE E PENNARELLO SU CARTONCINO).
(2004).

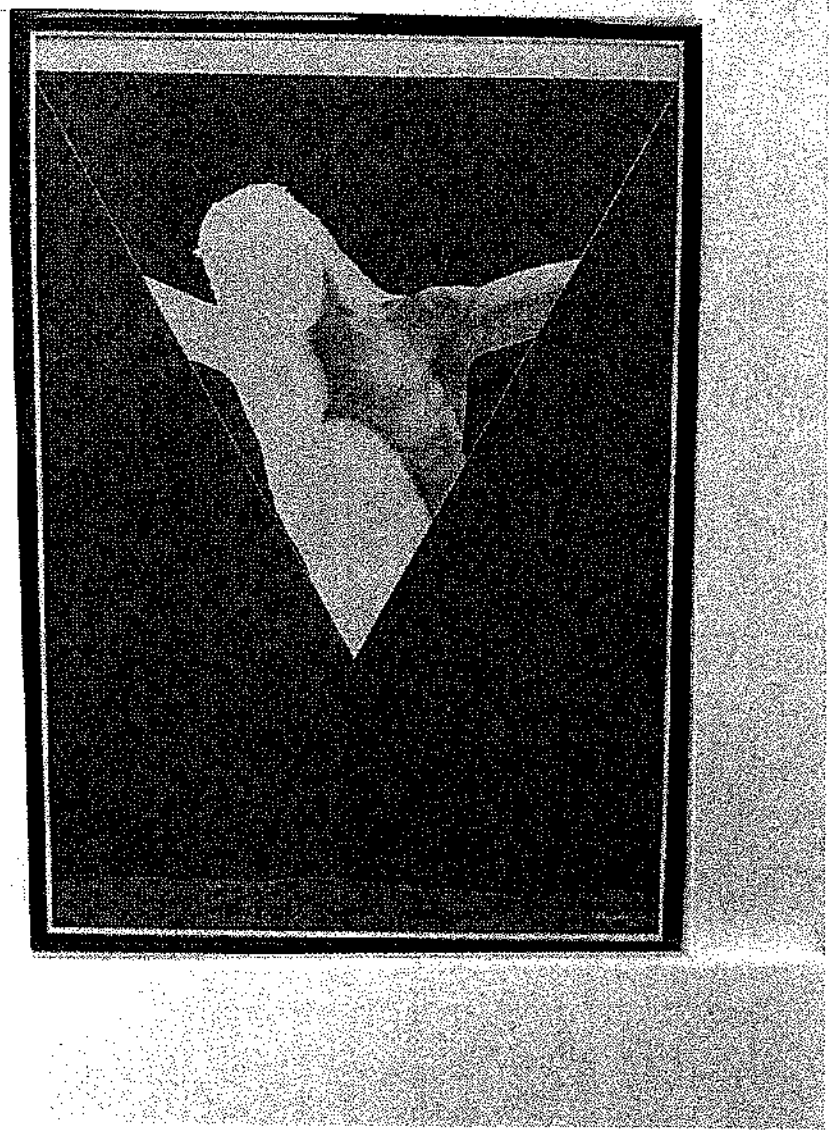


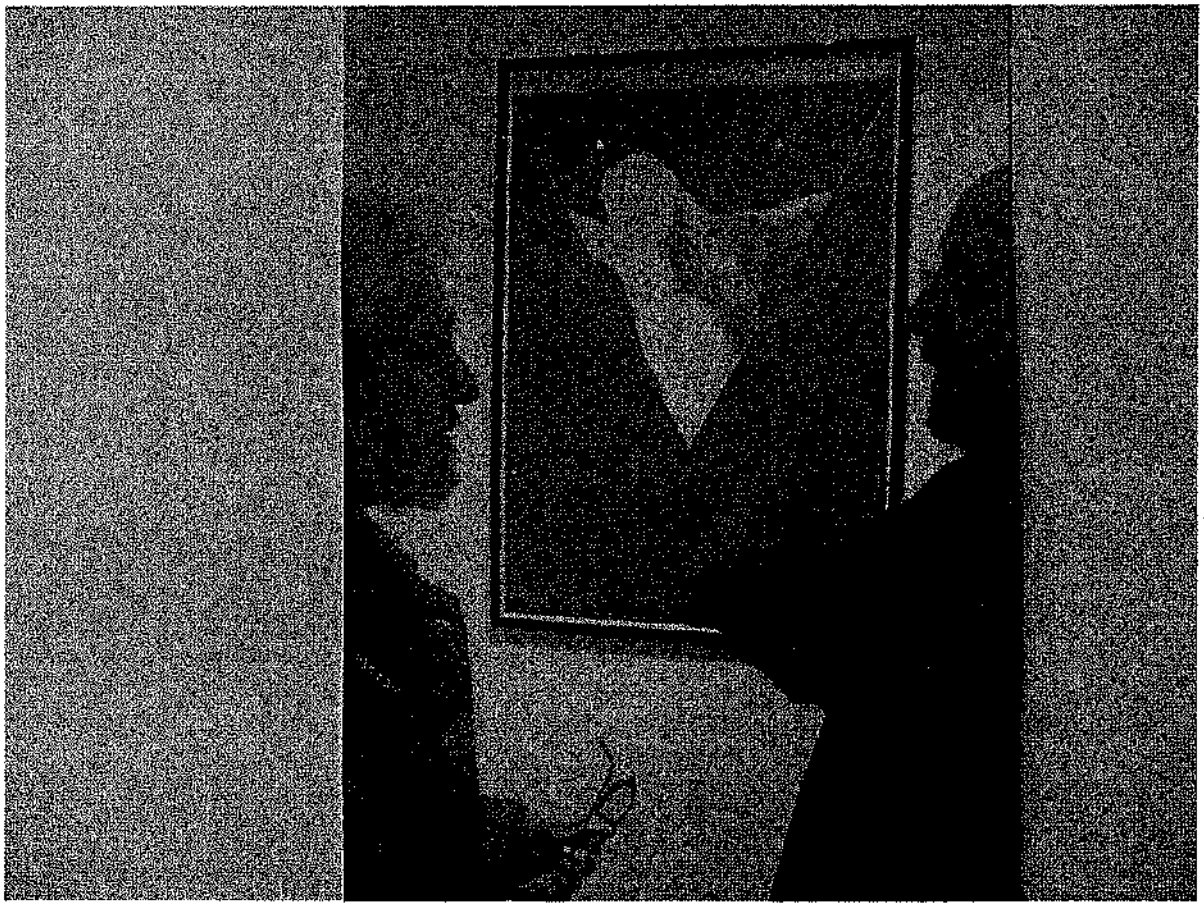
PART.

"ECCE HOMO!" cm 75x105.

(ACRILICI SU CARTONE TELATO E MATITA SU CARTONCINO).

(2003).

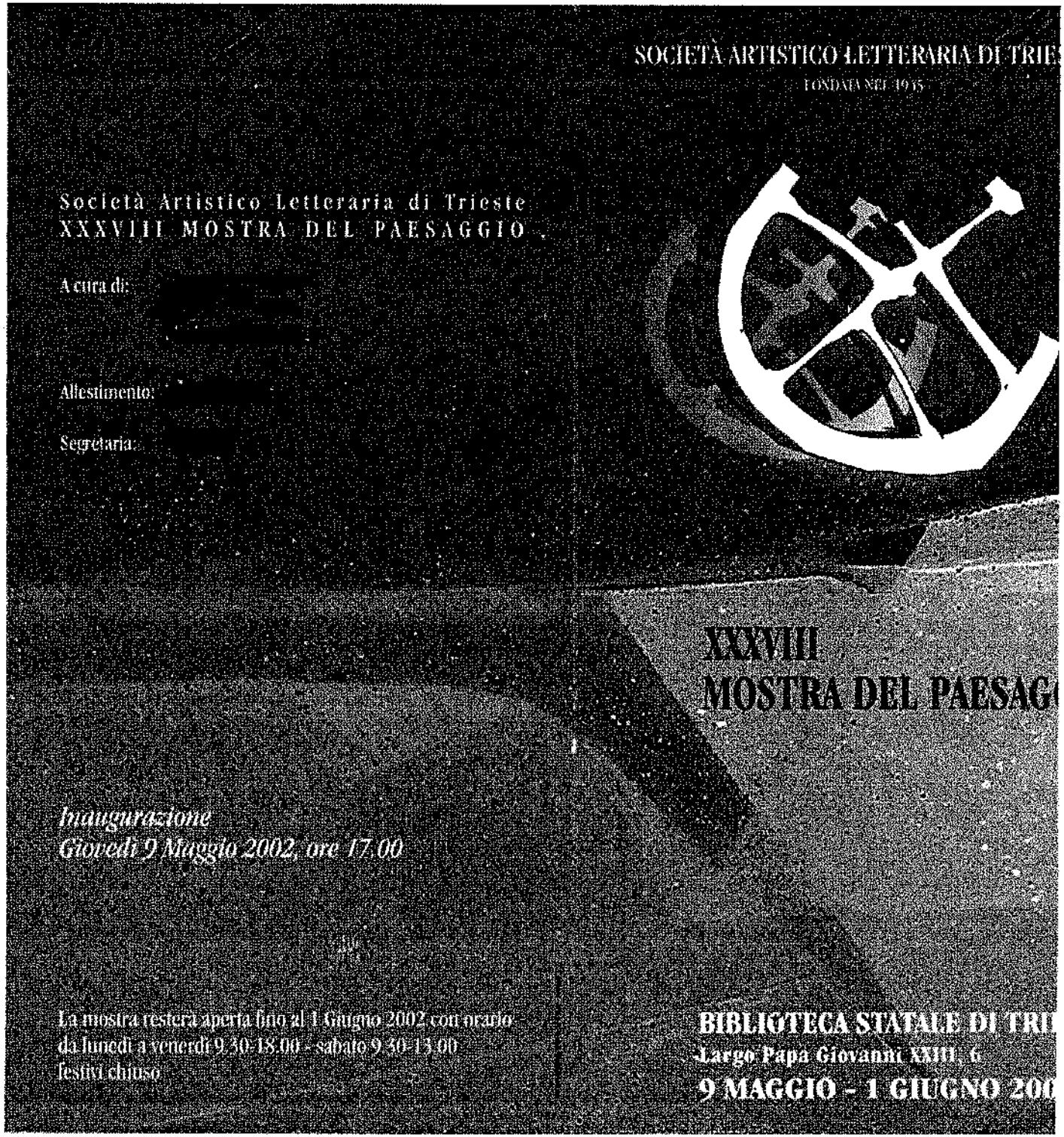




CON IL CRITICO D'ARTE SERGIO MOLESI.

Primato della Pittura di Paesaggio

Una delle prime, primissime, definizioni del paesaggio la dobbiamo a Filippo Brunelleschi: "Un quadro è una finestra attraverso la quale tu miri".
Si deve lodare senza riserve il tema di questa mostra: il paesaggio. Tutti sanno come la pittura di paesaggio abbia raggiunto il suo periodo di massima gloria fra la fine del XIX secolo e i primi decenni del Novecento. Le ragioni della sua rapida ascesa dagli ultimi gradini della gerarchia accademica a genere propulsore di quella che sarebbe stata la successiva sperimentazione artistica, sono molteplici. In primo luogo il fatto che allo spunto paesaggistico può essere ricondotto, o ne è sua filigrana segreta, ogni opera astratta o a meglio dire "aniconica". Con gli occhi dei nostri posteri, le differenze, le ragioni concettuali che ai nostri giorni sembrano dividere il campo delle arti figurative, appariranno certamente più impalpabili e comunque sfumate e tutto sarà letto come espressione legata al paesaggio.
Paesaggio la tela "Impressione, levar del sole" (1872) di Claude Monet come gli ormai mitici sacchi bruciati di Burri. Paesaggio ogni opera nella quale l'artista poeta ha saputo concentrare tutta l'atmosfera fragrante della natura, del mondo che ci circonda e lo circonda per rendere (saccheggiando il titolo di una silloge poetica di Marcello Fraulini, l'indimenticabile fondatore della SAL - Società Artistico Letteraria) il senso profondo di "questo sentirsi vivere".



ietà Artistico Letteraria di Trieste, fondata nel 1945 da
llo Fraulini, promuove la XXXVIII Mostra del Paesaggio già
minata nelle precedenti edizioni "Mostra del Paesaggio della
ie" nell'intento di aprire tale manifestazione non
ente a tutti gli artisti, qualunque sia la loro provenienza, ma
a tutti i possibili paesaggi dell'arte. L'occasione ci viene
dalle magnifiche sale del palazzo Morpurgo, sede della
teca Statale, e dalla squisita sensibilità della Direttrice della
teca dott. [redacted]

tutti sanno, la Società Artistico Letteraria di Trieste non si
a esclusivamente delle arti figurative, ma cerca di
overe ogni forma artistica, dalla letteratura alla musica, dal
ad ogni tipo di comunicazione intermodale. La
ersalità dell'arte, propugnata sin dalle origini
sociazione, è stata sempre un principio fondamentale ed
ugnabile. Nel campo figurativo l'arte nasce come simbolo
affiti dell'uomo preistorico per diventare pittura e scultura
oca classica. La scoperta del disegno, completata con quella
rospettiva, si sposa nel Rinascimento al colore.
ttocento il colore diventa ricerca della luce e la fedele
uzione non accontenta più gli artisti, che vogliono arrivare
co della loro tematica con l'impressione e l'espressione,
d abbandonare del tutto il disegno nell'informale, mentre il
o ritorna ancora, ma concepito nuovamente come
lo, come fantasia o come addirittura esasperazione della
Cambiano anche i materiali, che non sono più
sariamente le tradizionali matite, i pennelli, i colori, le tele, i
i, ma possono essere frammenti di qualsiasi cosa su
rti di qualsiasi genere. Anche pittura e scultura si fondono
amose "installazioni" per diventare costruzioni d'ambiente,
idosi con l'architettura. Da tutto ciò ne consegue che per
ell'arte figurativa non bastano più le conoscenze tecniche
ssano quasi in sottordine, ma è necessaria una
azione interiore approfondita nel campo dell'arte. Tuttavia i
sono sempre più numerosi, poiché è illusione diffusa che
cessaria solamente una capacità espressiva formale, una
nvenzione, mentre mai come oggi questo è falso, poiché se
ssato potevamo apprezzare una fedele riproduzione della
basata su di una buona tecnica grafica e pittorica, oggi
amo l'emozione che l'opera d'arte può dare, di cui le
he possono essere solamente lo strumento. Pertanto
mo tutti i pittori ad un indispensabile approfondimento
ale, seguendo gli altri campi artistici che cercheremo di
ondire negli incontri della nostra Associazione, ai quali
atti invitati. Il beneficio sarà comune, per il letterato come
ittore o il musicista e l'attore, poiché l'arte è una fede
con innumerevoli modi e tecniche di comunicazione, in un
o che diventa sempre più complesso per le nuove
azioni tecnologiche.

[redacted]

Espongono:

[redacted]

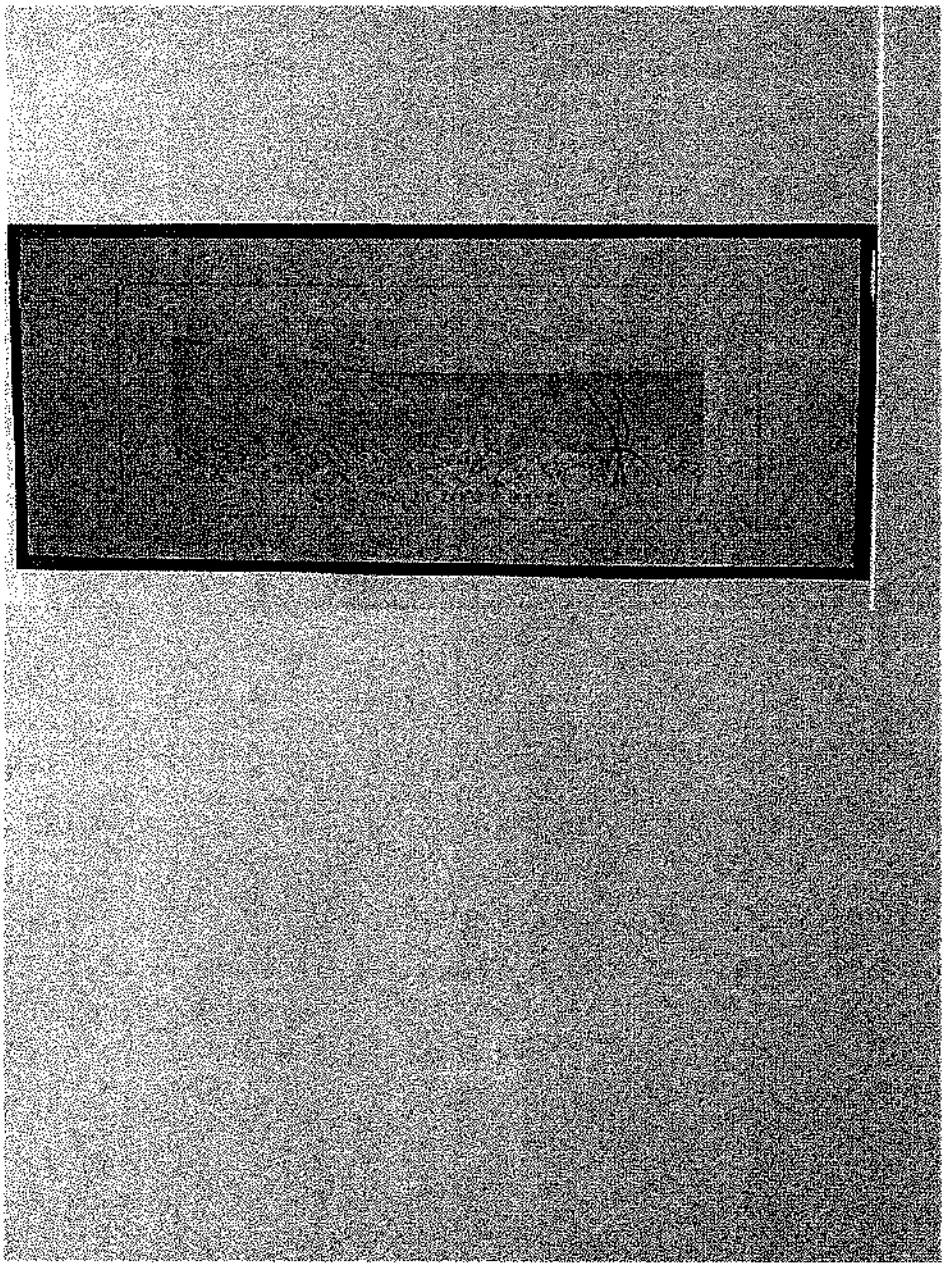
Senza titolo
Ricordo di Venezia
Primavera sul Carso
Paesaggio
Porticciolo di Barcola
Salvore
Trieste, via Punta del Forno
Paesaggio
Il messaggio
Paesaggio remoto
Laguna
Papaveri con vista mare
Pichi d'india
Luna piena
Biancospini
Senza titolo
Oltre la Poesia
La foresta incantata
Architrave mista
Paesaggio carsico
Calore carsico
Carso
Notte
Riflessi notturni
Nel vento
Presenze nel paesaggio
Il prato rosso
Paesaggio Rilke
Verso il faro del Porer
Tramonto sulla laguna
Da Santa Croce a Prosecco
Madonna della Salute, Venezia
Paesaggio
Sogno di Lorelei
Sentiero nel bosco
Trieste 1999
Il mio campo di grano
Sacheta
Porto San Rocco
Il fico
Basovizza
Portone a San Pelagio
Senza titolo
Muggia vista dal molo
Area di ricerca in città

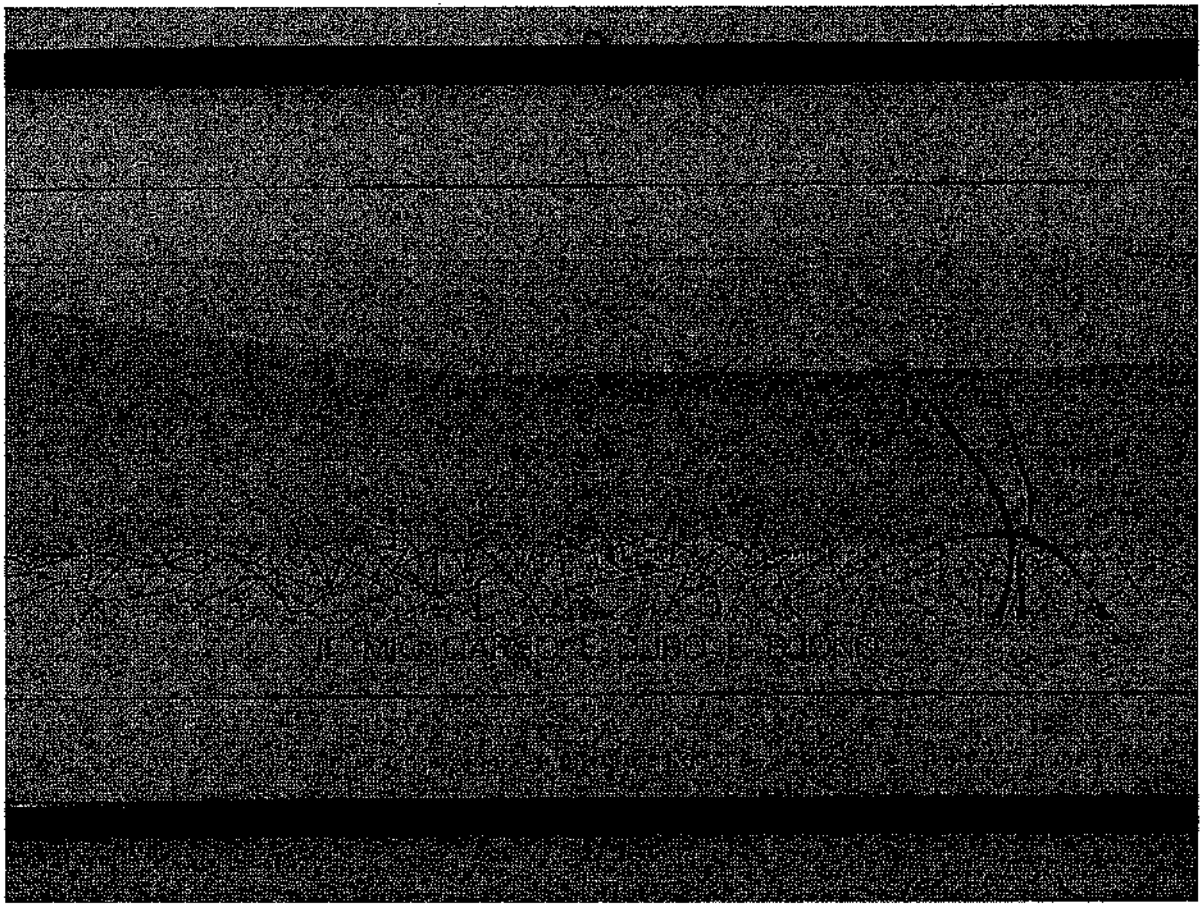
[redacted]

47) Marchese Salvatore

Terra, cielo
...E il mondo fu fatto per mezzo di Lui
Orizzonte
Vele
La barcolana
Senza titolo
Primavera sui colli
Rocce carsiche
Sentiero Rilke 2
Nel bosco
Disteso il Carso
Vele e colori
Paesaggio urbano
Alberello solitario
Riva Carciotti
Apertura carsica
Tempo di brina
Androna
Carso
Giardino carsiana (scorcio)
Paesaggio sul Taiano
Senza titolo
Sacchetta
Case a Trebiciano
Fraternità
Arpeggio cromatico
Vele
Cameto
Il Carso
Finestra sui campi
Il mio sole scapigliato
Paesaggio palustre
Aggressione edilizia
Parco della Reggia - Caserta
Segreti del mare
Paesaggio istriano
Colori autunnali
Vento
Luminoso tramonto
S. Pelagio - Antica canonica
Fusione della foresta
La laguna
Simbiosi istriana
La bella stagione

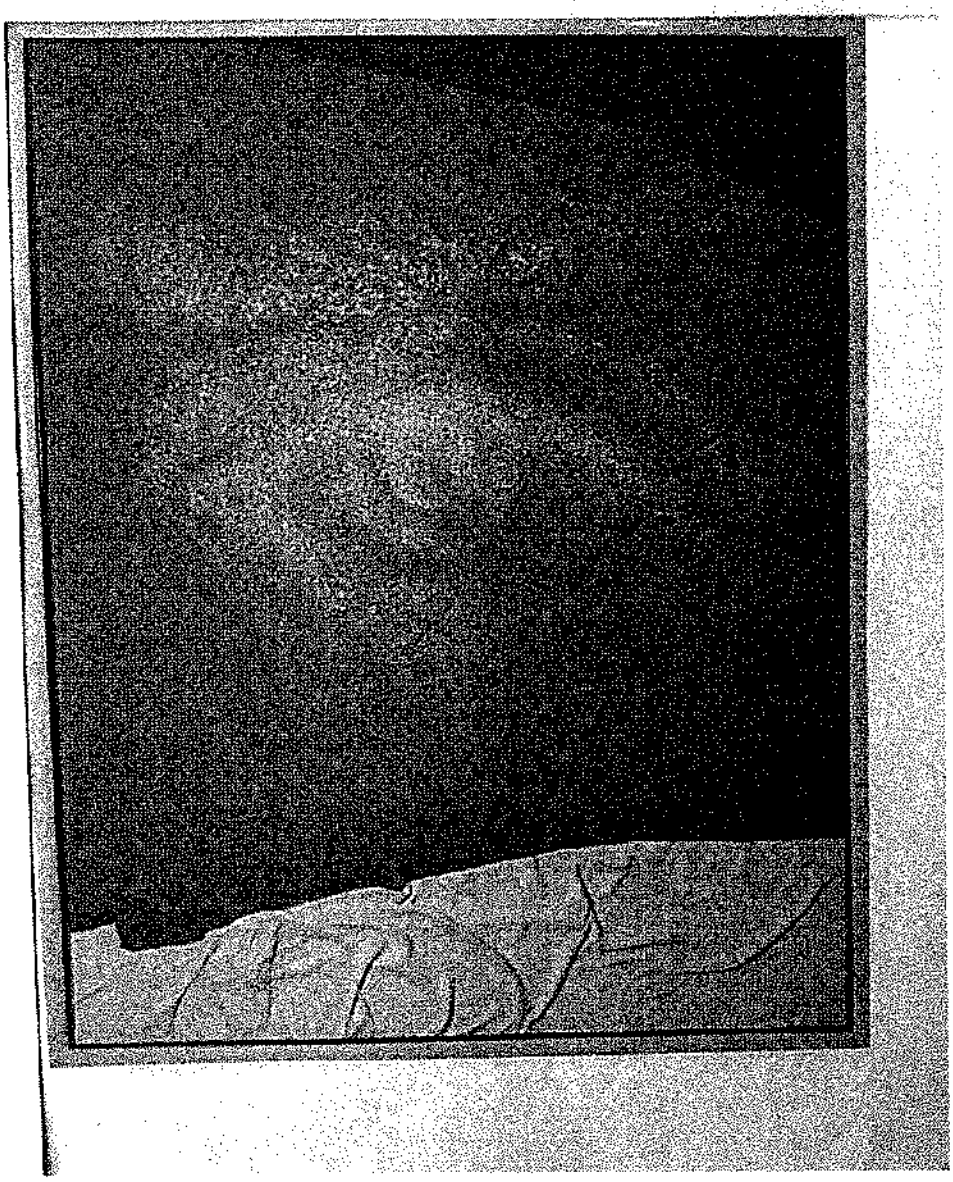
„IL MIO CARSO". cm 80x32.
(ACRILICI, CHINA E „TRASFERIBILI" SU CARTONCINI RITAGLIATI).
(2002).



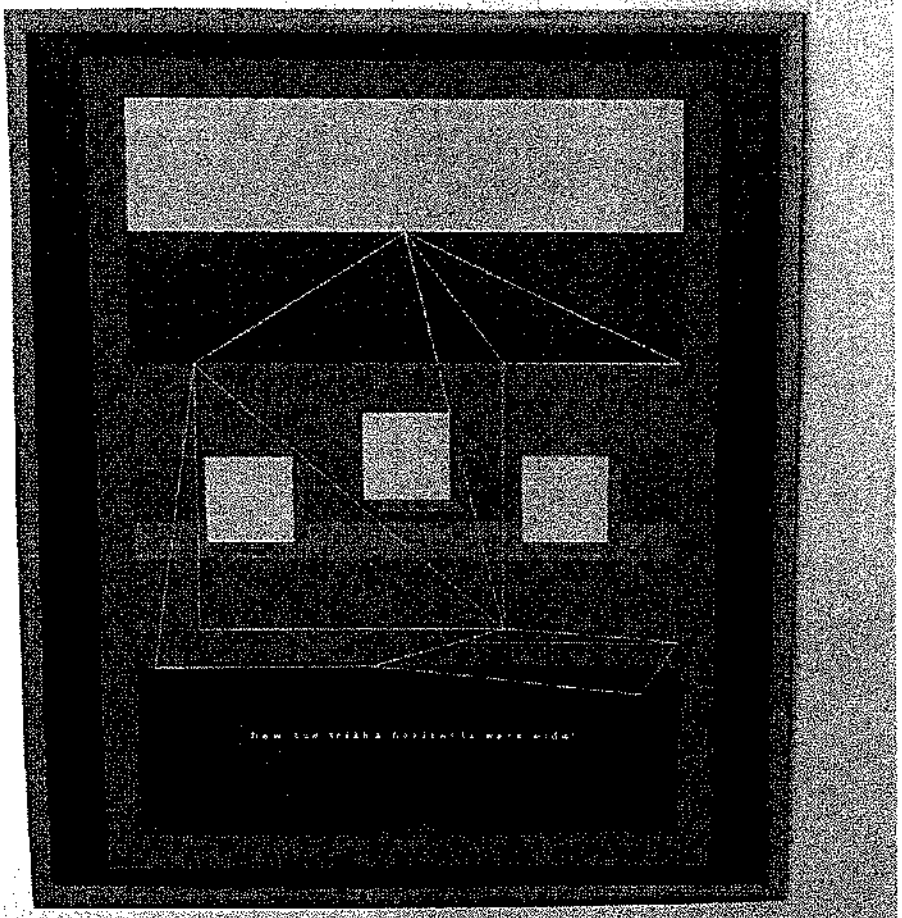


PART.

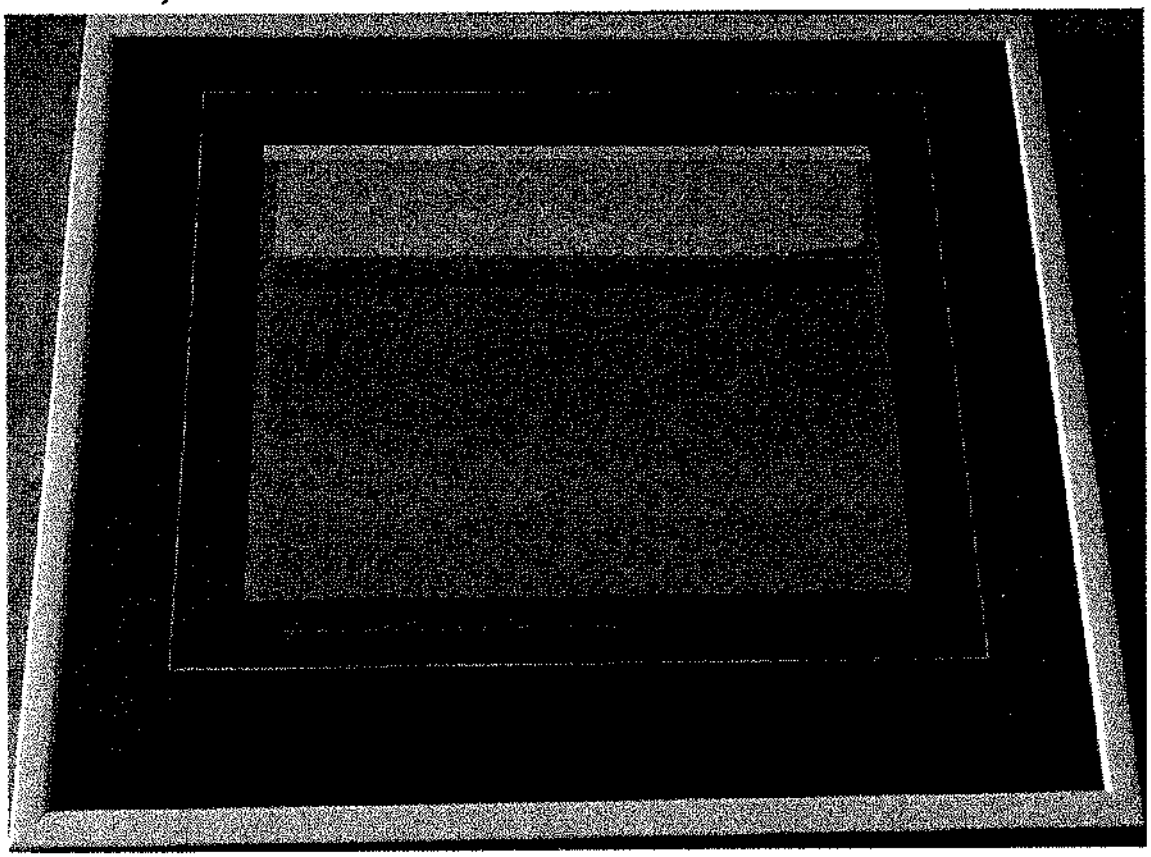
"SPIRAGLIO". cm 104 x 84.
(ACRILICI, STOFFA, GESSETTI, SABBIA SU TELA).
(2001).



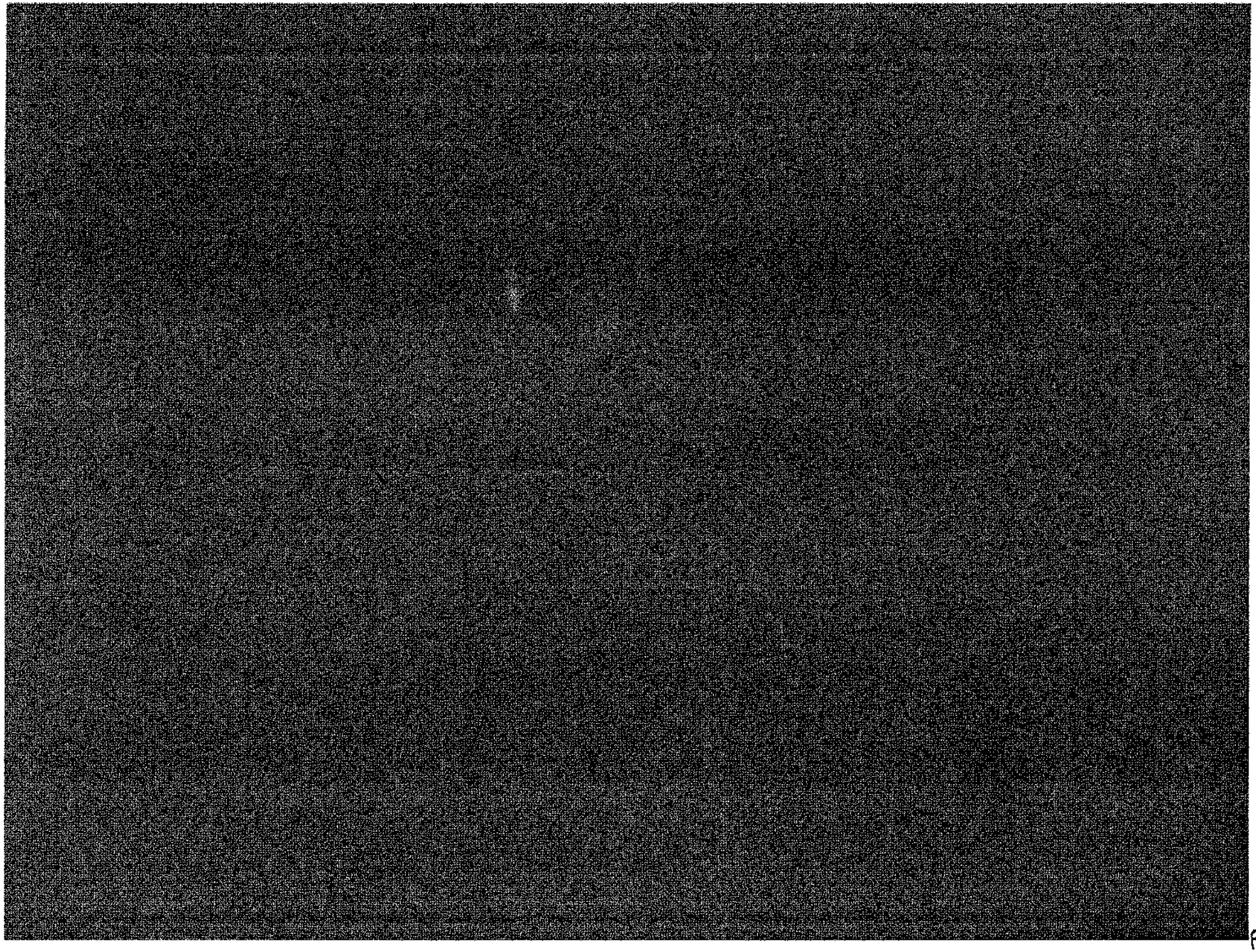
„NOSTALGIA D'IRLANDA". cm 63 x 73.
(ACRILICI SU TELA E „TRASFERIBILI").
(2000).



"TRIESTE. L'ACQUA DEL ... MIO MARE". cm 64 x 54.
(ACRILICI E MATITE COLORATE SU CARTA).
(1999).



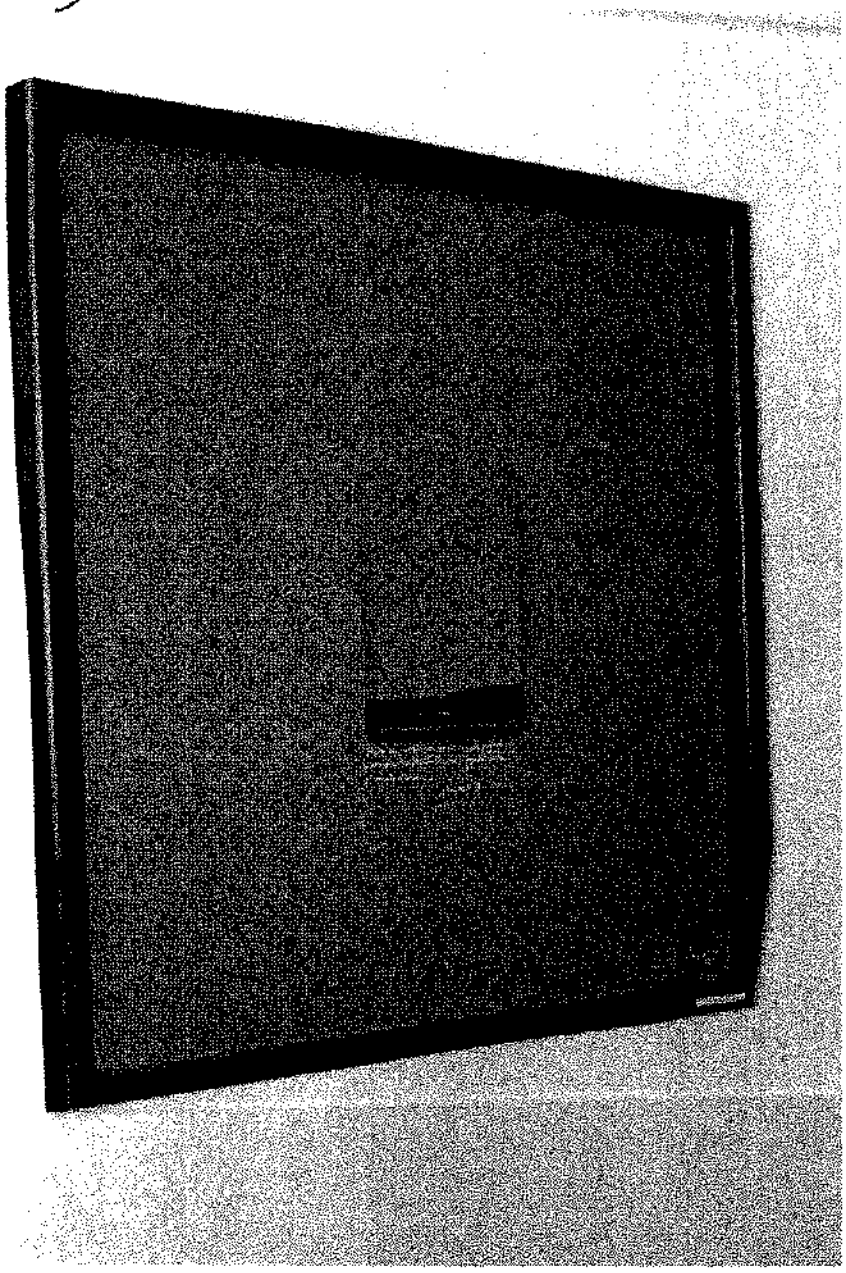
PART



PART

"DI SERA. IN SICILIA". cm 64 x 64.
(ACRILICI SU TAVOLA).

(1998).



(1998).

DA OGGI, SABATO 9 AL 23 MAGGIO PASSERELLA PER COEN, MARCHESE, MIRAGLIA E SVARA

1998

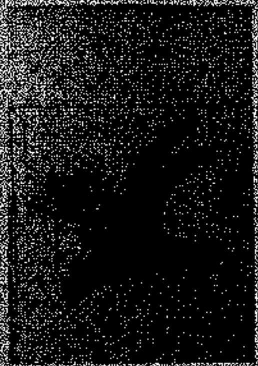
Quattro artisti per "quattro espressioni" all'Art Gallery di Trieste

Oggi, sabato 9 maggio, alle 18, presso l'"Art Gallery" di Trieste [illegible], il critico d'arte [redacted] presenterà la rassegna "Quattro espressioni", dedicata agli artisti [redacted] Salvatore Marchese, [redacted]a e [redacted].

La mostra resterà aperta fino al 23 maggio.

Nella dinamica progettuale che precede l'effettuazione di una mostra collettiva il titolo, quando non è frutto del caso o della [illegible]

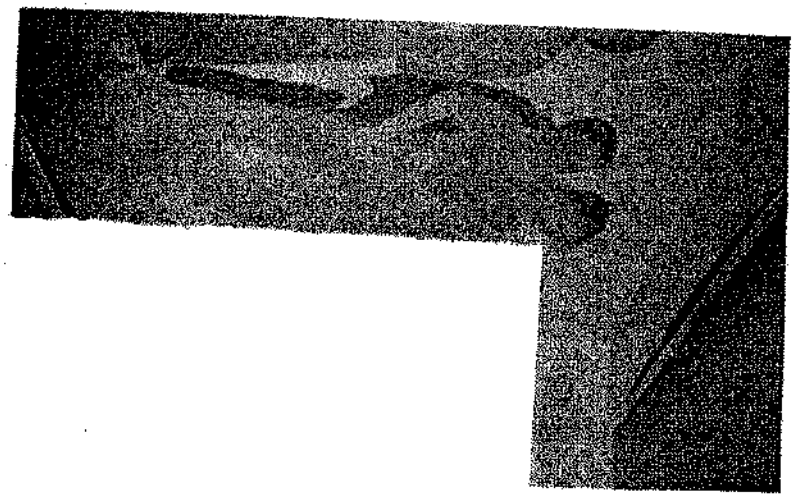
[illegible]



[illegible]

[redacted]

COLLABORAZIONE CON IL PITTORE FOLCO IACOBI NELL'OPERA: „LA GLORIA DI SAN VINCENZO DE' PAOLI NELLE SUE OPERE DI MISERICORDIA". (1998). CHIESA DI SAN VINCENZO DE' PAOLI (TRIESTE).



SALVATORE MARCHESE
1998

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

Corso di Laurea Magistrale in Storia dell'Arte

Tesi di Laurea in
Storia della Critica d'Arte

L'ARTE SACRA POSTCONCILIARE NELLA DIOCESI DI TRIESTE

Relatore
Prof.ssa
Correlatore

Candidato

Anno Accademico
2012/2013

[redacted]

(Livorno, 1916 - Trieste, 2001)

42. La gloria di San Vincenzo de' Paoli nelle sue opere di misericordia...

olio su tela

270 × 1300 cm

Trieste, chiesa di San Vincenzo de' Paoli

Firmato: [redacted] SALVATORE MARCHESE / 1998

Folco Iacobi ricevette la sua più imponente commissione di un'opera d'arte sacra verso la fine del 1997, ovvero quando aveva già compiuto ottantuno anni. Il pittore livornese dimostrò una forza d'animo e un coraggio notevoli, accettando di confrontarsi con una superficie pittorica superiore ai 30 metri quadri. Un'ulteriore difficoltà era generata dall'accostamento immediato con il dipinto di Carlo Wostry, *L'apoteosi della Fede, tra la Carità e la Penitenza*, eseguito settant'anni prima nel catino absidale della chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Onde portare a termine quest'opera monumentale, Iacobi si avvalse dell'aiuto del pittore Salvatore Marchese. Il dipinto non fu eseguito ad affresco, benché Iacobi padroneggiasse tale tecnica: pannelli nella propria casa, e alludo la stesura conclusiva a una fase di lavoro in loco, sopra i ponteggi. Il tema, *La gloria di San Vincenzo de' Paoli nelle sue opere di misericordia*, fu redatto coerentemente allo sviluppo stilistico di Iacobi, che disponeva ormai di un'esperienza di quindici anni nel campo dell'arte sacra. Il riferimento più vicino, infatti, può essere rappresentato dalla *diocesi della Spirito Santo* (cfr. n. 41), composta l'anno precedente con un simile gusto paratattico. Lo stesso può dirsi della gamma cromatica, ricca e articolata, che si dipana orizzontalmente nelle singole figure. La configurazione del tema iconografico, infatti, è quella di una teoria di persone, per lo più anziane o bisognose d'aiuto, che si raccolgono attorno ai loro patroni

quadri portati avanti nei mesi più caldi dell'anno, fino a settembre inoltrato[9]. Un ragguaglio sul prosieguo dei lavori ci è dato da una lettera di don [redacted], confratello di don [redacted], inviata alla Curia il 14 luglio: "L'opera del prof. Folco Iacobi è in fase di avanzata esecuzione. Si prevede che possa essere collocata in sito nella seconda metà di agosto"[10]. In quest'ultima lettera si chiedeva il permesso di modificare il progetto originario, nei riguardi della scritta di commento al dipinto, ai fini di una migliore visibilità del testo stesso. Il nulla osta venne confermato dalla Curia e dalla Soprintendenza.

[redacted], che intraprese un'opera pittorica di oltre 30 metri quadri all'età di ottantuno anni, portò a termine il dipinto con l'ausilio di Salvatore Marchese, pittore triestino (n. 1958). *La gloria di San Vincenzo de' Paoli nelle sue opere di misericordia* poté così essere solennemente inaugurata il 27 settembre. In quell'occasione, Monsignor [redacted] pronunciò il discorso di presentazione dell'opera:

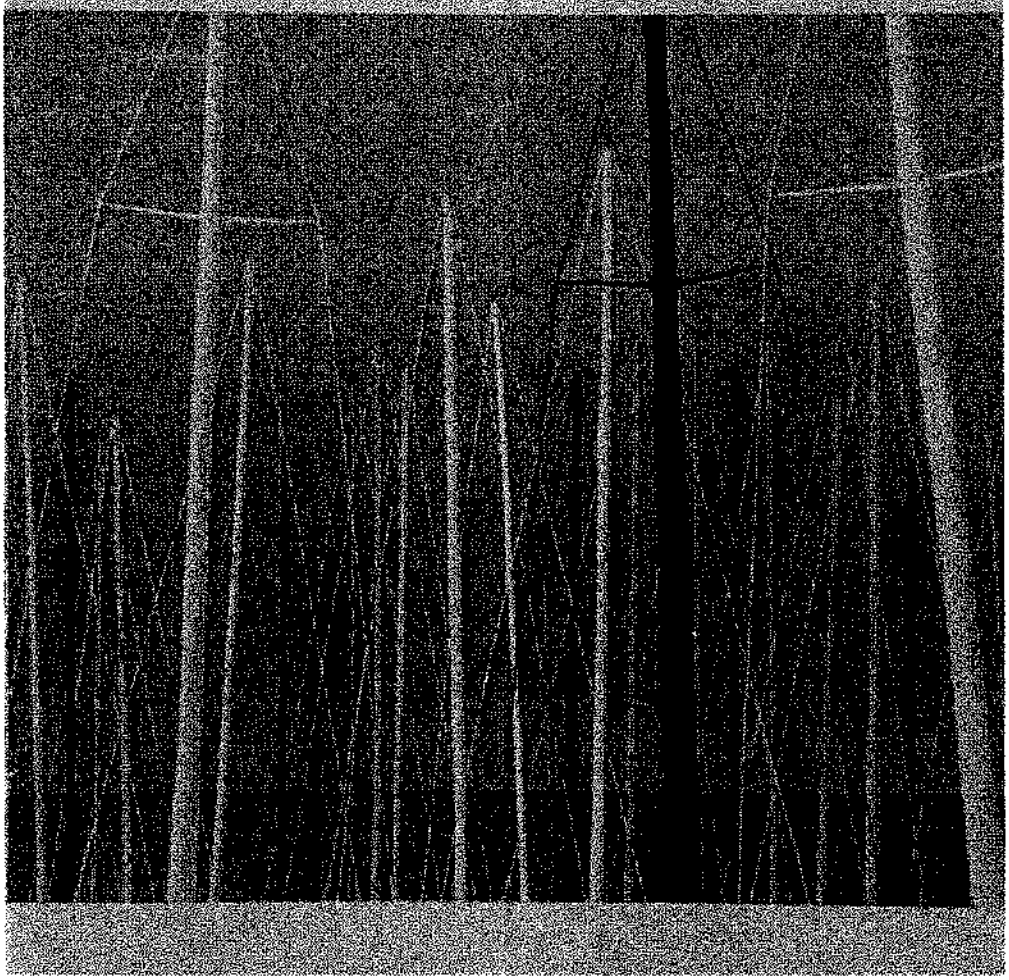
> Credo di poter dire senza esitazione che quest'opera è santa perché Folco Iacobi prima di dipingere e mentre dipingeva delineando il santo e le altre figure ha parlato con Dio e oggi parla a noi di Dio e alle generazioni future parlerà di Dio. Del Dio di misericordia che, attraverso S. Vincenzo si fa accanto a chi ha fame, a chi ha sete, a chi è solo. Le parole di Gesù, meditate, sono riproposte con l'estro pittorico, con l'arte pittorica, con la fede dell'artista".

Mentre concludiamo la rievocazione della nascita di quest'opera, vorremmo riportare ancora alcune parole di don [redacted], indirizzate al pittore qualche mese dopo il felice esito della vicenda:

> La possibilità di contemplare raffigurata pittoricamente la *Gloria di San Vincenzo de' Paoli nelle sue opere di misericordia* è stata per lungo tempo un sogno, poi è sembrata un'utopia. La Sua arte, il Suo cuore, la Sua fede, l'hanno fatta diventare realtà. Ognqualvol-

FOLCO IACOBI

la soave metafisica



[redacted] presentano la figura soavemente giovanile della Vergine spesso correlata a simboli legati al contesto civile, sociale e storico. Per la chiesa di Via Besenghi [redacted] ha fornito anche una suggestiva composizione con la Trinità ed i santi Ambrogio e Giusto, ha eseguito due grandi tavole sul tema dell'acqua di salvezza nell'Antico e Nuovo Testamento ed una serie di immagini relative al racconto evangelico, così intrise di serena spiritualità da rimandare al soave incanto narrativo del Beato Angelico e si guardi, a questo proposito, la stupenda Annunciazione.
L'ultima, grandiosa impresa, di pittura monumentale sacra di Folco Iacobi (eseguita con la collaborazione di Salvatore Marchese nell'estate del 1998) è la vasta e articolata scena della Carità di San Vincenzo de' Paoli che si svolge nel cilindro absidale della chiesa omonima. L'opera, autentica espressione d'arte sacra (come si è espresso Mons. [redacted]), è coeva alle immagini tarde degli alberi, simbolo di vita e di serena accettazione sul versante profano, ma anch'esso da sempre permeato di una consapevole e pensosa religiosità. Ed è proprio questo atteggiamento mentale, morale e spirituale che ha consentito a [redacted] di muoversi senza lacerazioni tra sacro e profano, tra natura e artificio nella pacificata conciliazione tra la conoscenza della mente e la sapienza del cuore. Così egli ci ha lasciato nella settimana santa del 2001. Ed in un mondo, diviso e lacerato come il nostro, c'è tanto bisogno di conciliazione e pacificazione, per cui a [redacted], operatore di pace con lo strumento soave della pittura, vada, in memoria, tutta la nostra affettuosa riconoscenza.

ART GALLERY

TRIESTE

VIA S. SERVOLO, 6 - TEL. 040/639747

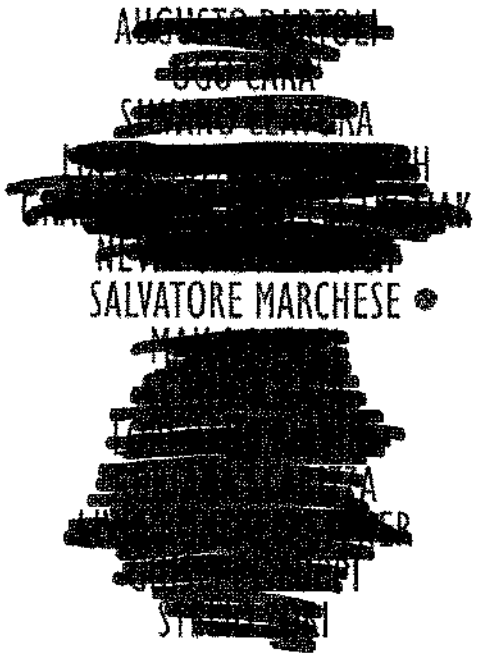
ARTE A PORDENONE

MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA

9-10-11-12 MAGGIO 1997

PADIGLIONE M

OPERE IN ESPOSIZIONE DI:



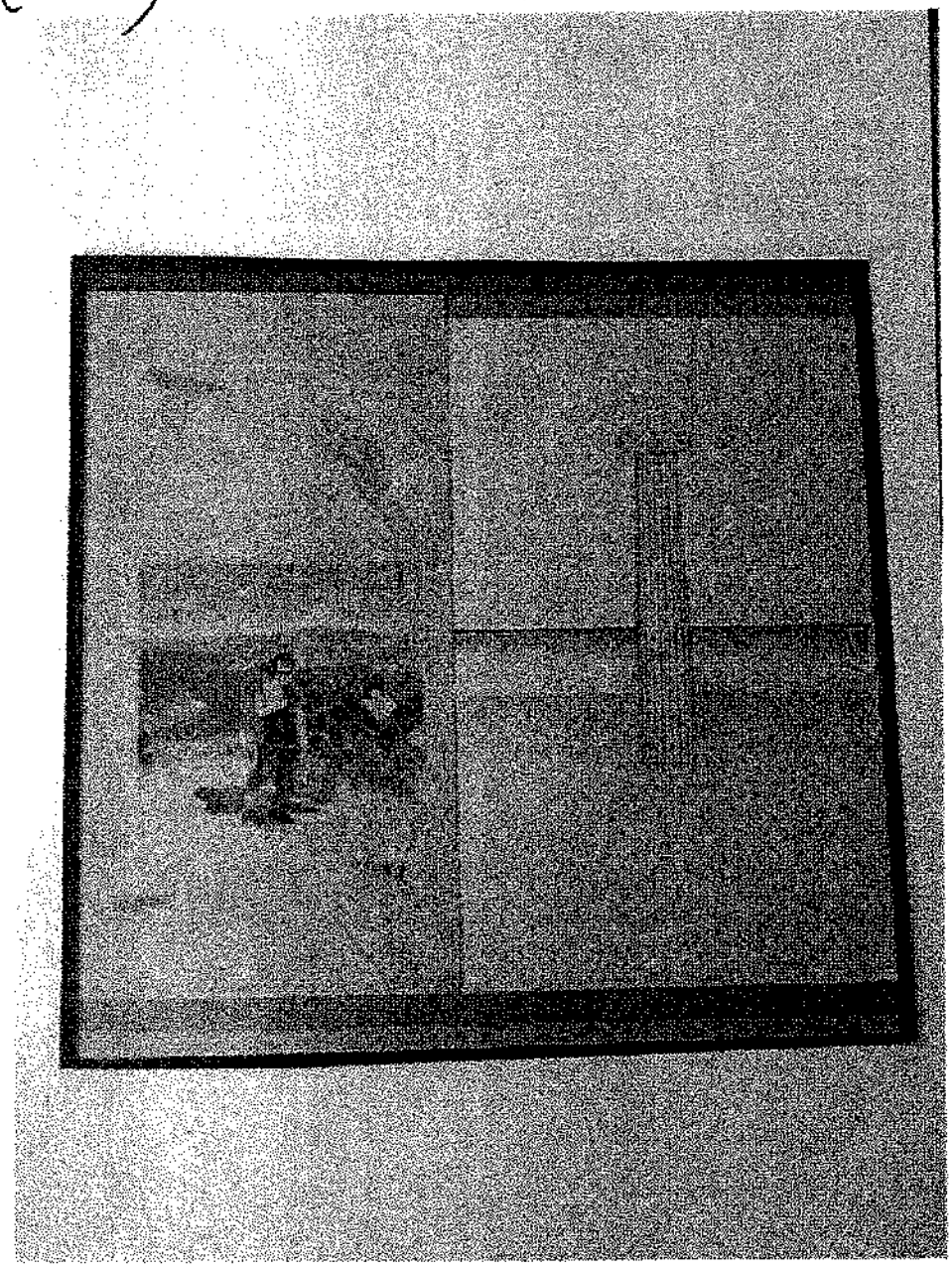
L'Art Gallery Vi invita a visitarci nel PADIGLIONE "M" con gli uniti biglietti

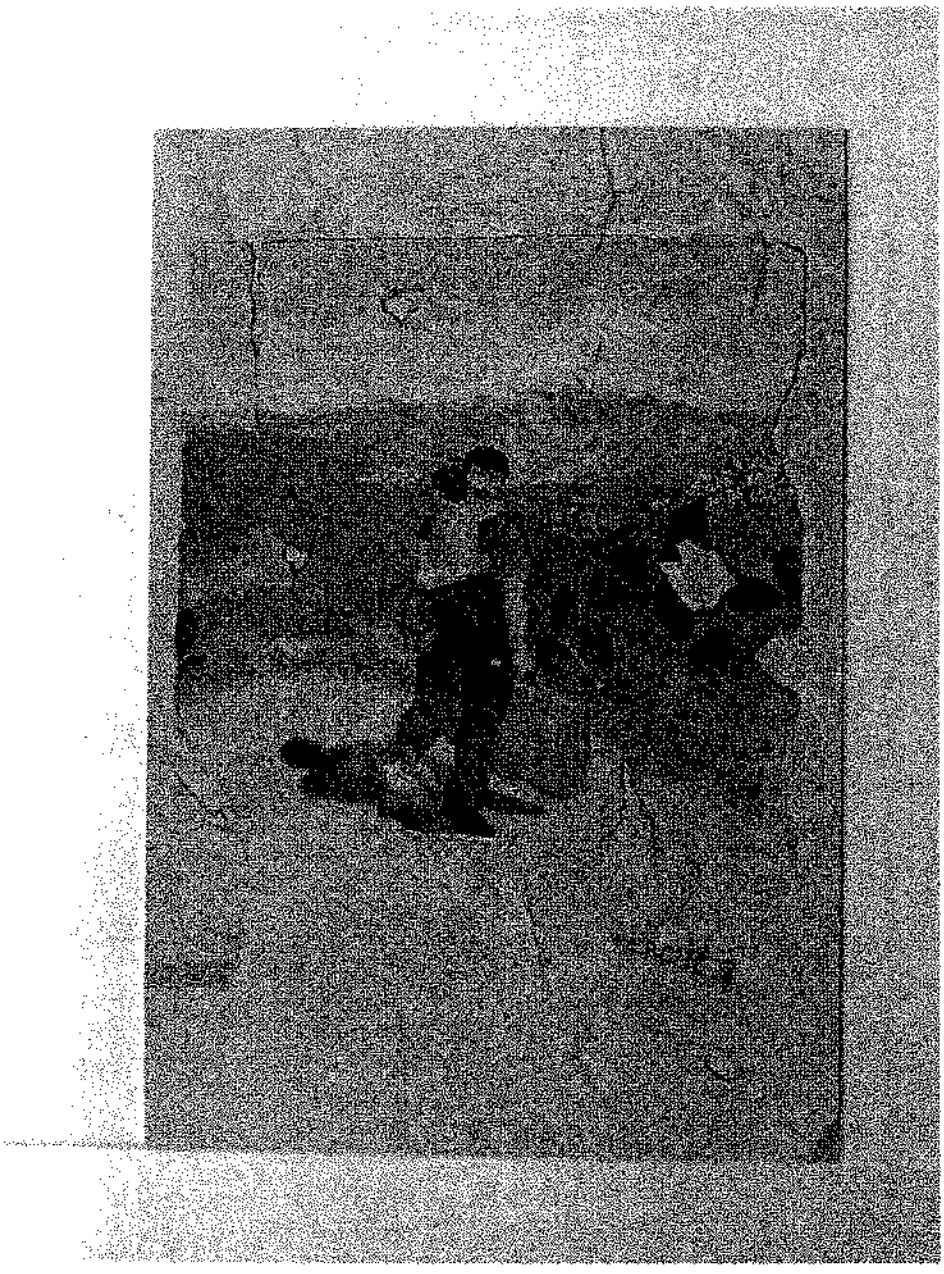
OMAGGIO

"L'EMIGRANTE". cm 68 X 68.

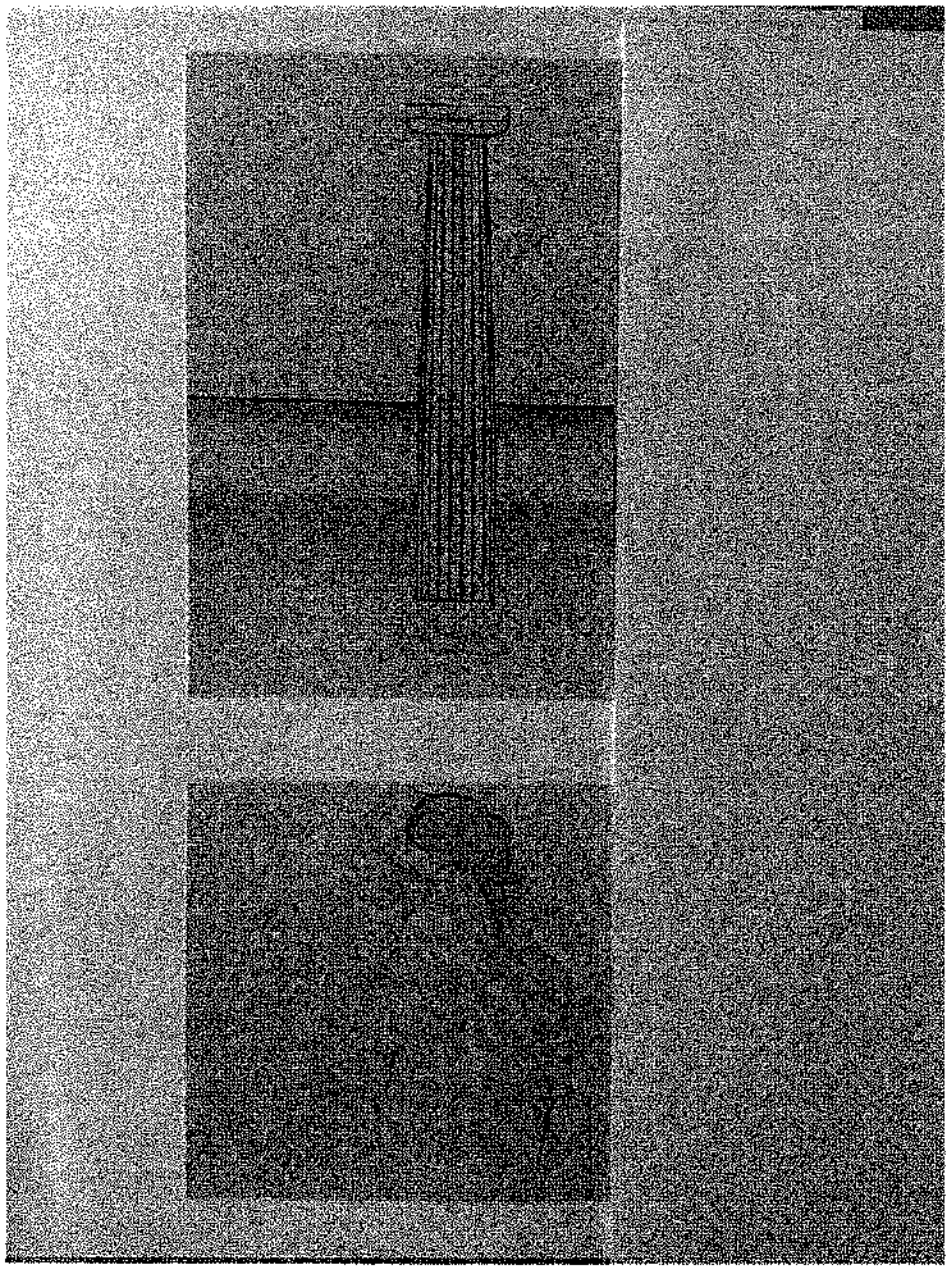
(ACRILICI, MATITE COLORATE E CHINA SU CARTA E CARTONCINO).

(1997).



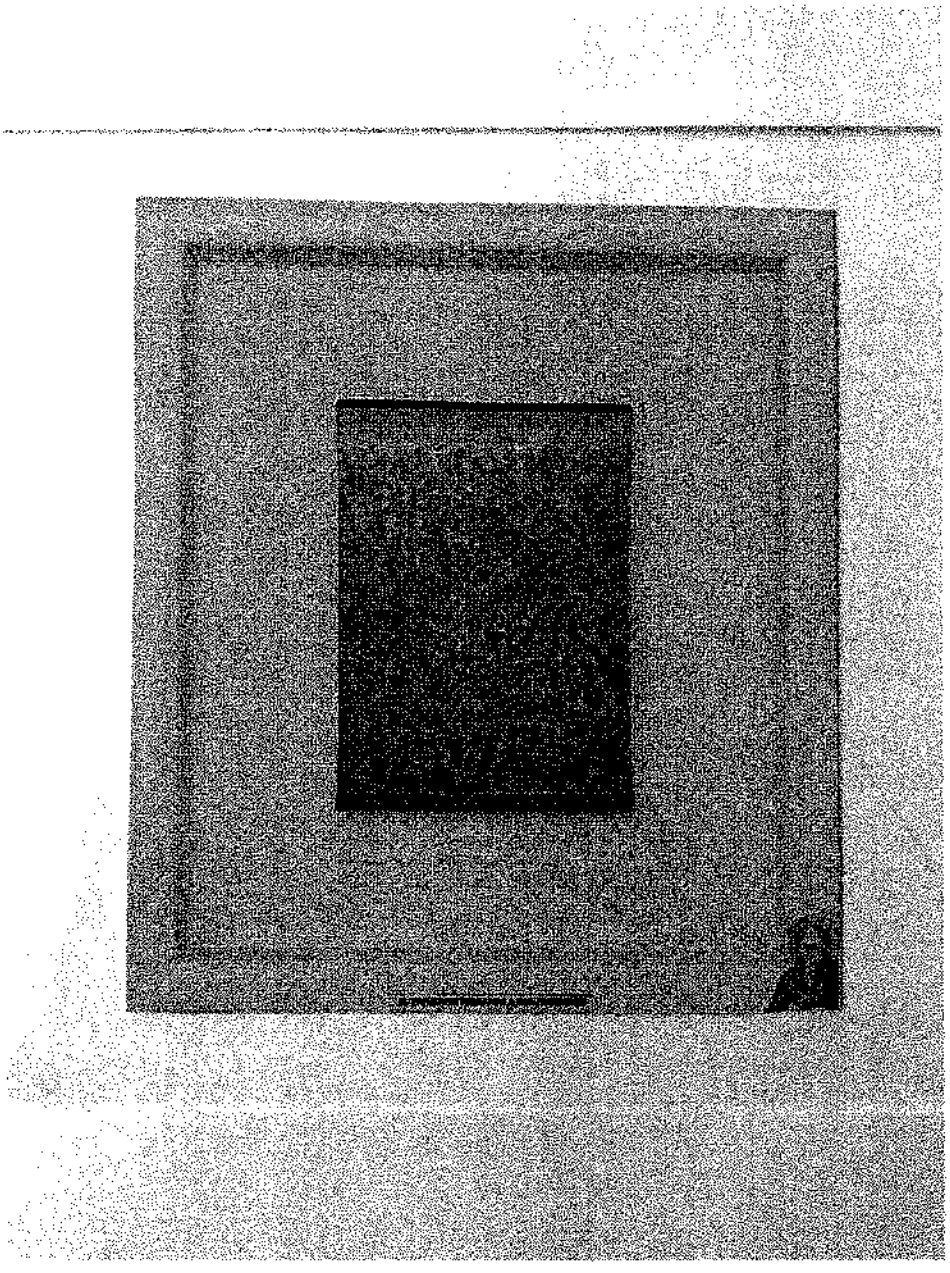


PART.

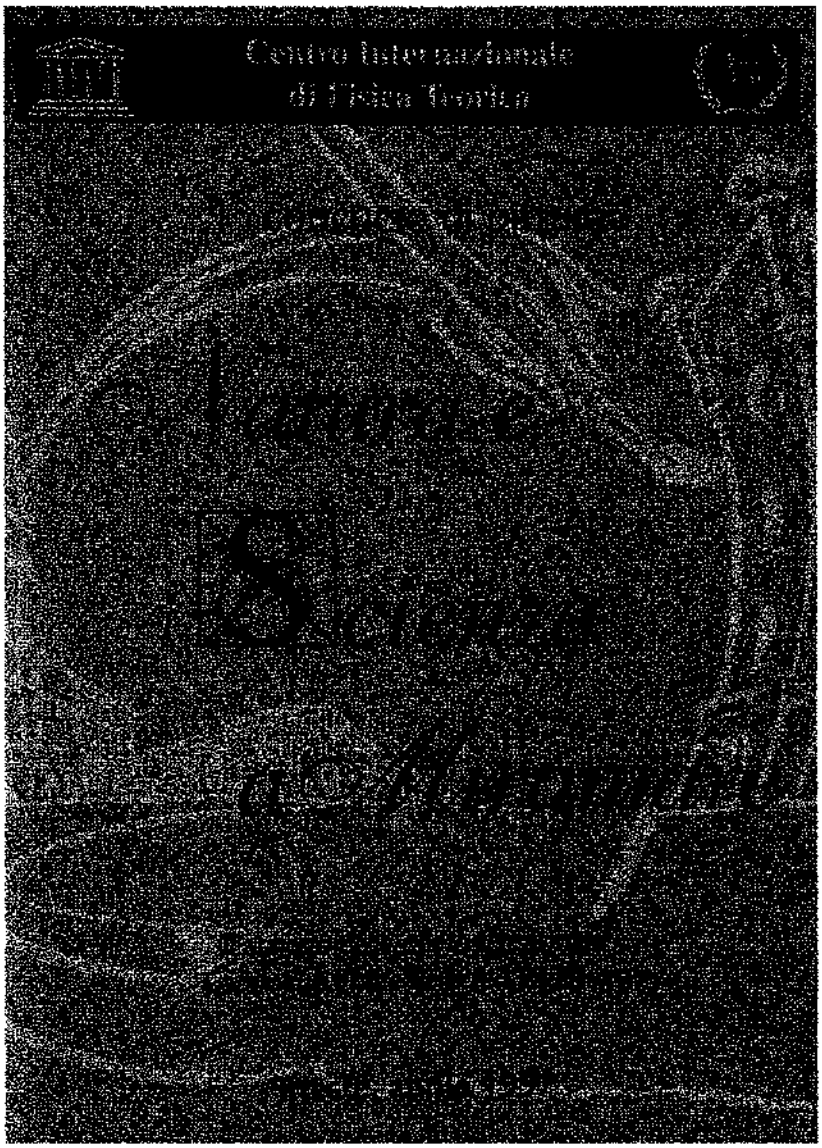


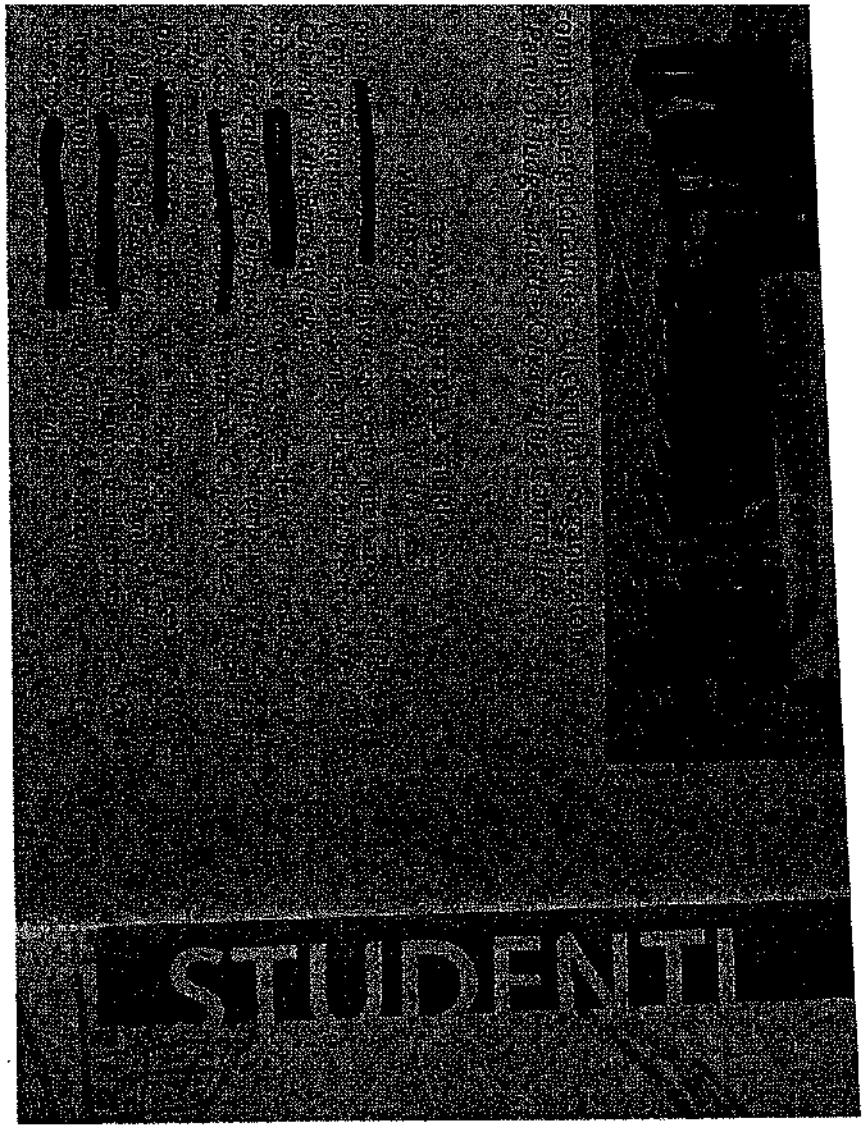
PART.

"AL TRAMONTO, PENSANDO A SAN FRANCESCO." cm 32 X 36.
(ACRILICI SU TELA).
FIGURA STAMPATA
(1997).



(1997).




STUDENTI

Artisti

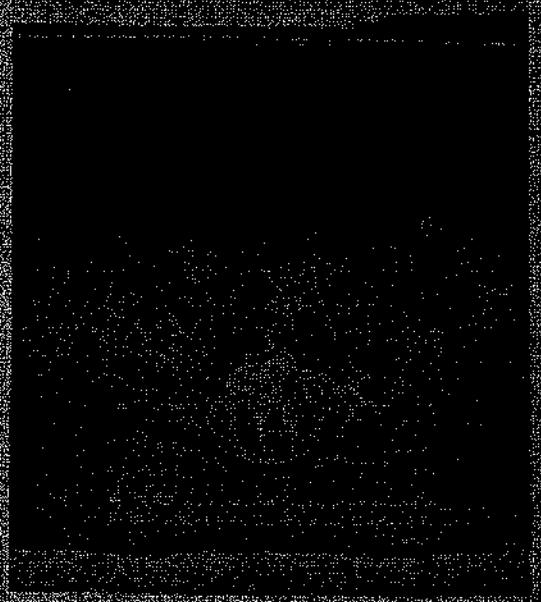
Salvatore Marchese

MIRAMARE: LO SCHIUDERSI ALLA NATURA 1

Acrilico e matita - cm 60 x 90

MIRAMARE: OPENING TO NATURE

Acrylic and pencil



APRIL

DAF CALENDAR 1998

MOSTRE

«Tematiche dell'anima» Due artisti affiancati nel nome della natura

DA: IL PICCOLO

Due artisti profondamente diversi tra loro per tecniche e temi trattati, [redacted] e Salvatore Marchese, hanno condiviso lo spazio dello Studio Phi nella personale a due intitolata «Tematiche dall'anima» che si è conclusa sabato scorso.

Ma questi due artisti sono accomunati – e presumibilmente sono stati affiancati per questo – da un pensiero dominante che viene appunto «dall'anima». Così la [redacted] con una serie di nature morte e paesaggi carsici dalle mille sfumature di colore accostate con grazia, invita ad amare la natura, a rispettarla.

E la stessa cosa fa in un certo senso Marchese quando, con piglio molto più allarmistico e pungente, denuncia i disastri ecologici che rischiano di cancellare ogni traccia di verde dalle nostre città. Allora nelle sue opere un'enorme mano schiaccia gli ultimi fiorellini rimasti nella «Via Gluck», oppure una goccia del mare ci insegna che l'acqua è vita, e che l'uomo nella sua corsa irrefrenabile in nome del progresso rischia di dimenticare i valori più puri dell'umanità.

e.c.

ISSN 1122-2050

JULIET

art magazine

FUALCOSA

rapportata alla curva dell'orizzonte. Gelmi lavora con il filtro concettuale che la fa meditare non tanto sull'opera, quanto sull'idea dell'opera, ovvero sulla sua formalizzazione. Questa deve obbedire in prima istanza all'imperativo della necessità del linguaggio, quale articolazione del pensiero, tanto che ogni sua componente è autonoma, ha addirittura una sua elementarietà di presentazione, pur compartecipando e alla storia delle immagini e a una riflessione sul mondo. Sfere, curve, angoli retti, graffiti come semplici decori si rintracciano quindi lungo il percorso della [redacted] presentata in catalogo da [redacted].

❑ Nunzio fa parte di quel gruppo di artisti romani, nati nei primi anni Cinquanta, che dopo aver frequentato l'Accademia, ha sviluppato una ricerca individuale e svuotata dai retaggi concettuali o transavanguardistici. Ora, allo **Studio Raffaelli** i legni neri di **Nunzio** interrompono la consueta atmosfera di luce della galleria e fissano alcuni punti di pausa e di pensiero che sottolineano l'ambientazione silenziosa e magica. Nascono allora lavori dove, attraverso la materia, le sagome si intrecciano ricreando forme dissimili e nuove. Le immagini intrecciano relazioni con lo spazio interno (dell'opera), che rappresenta un limite tra pittura e scultura, e con lo spazio esterno (dell'ambiente), dove il fruitore osserva il comporsi degli elementi da un punto di vista frontale. Forma e colore dell'oggetto sono prodotti da una condizione che l'artista coglie nella natura del materiale utilizzato: la sagoma del pezzo di legno, la combustione che ne trasforma l'essenza. Si sviluppano piccole e grandi sculture da parete, semplificate nella struttura e ridotte a geometrie essenziali nei tagli. Sono entità quasi consapevoli di una apparente stabilità e di uno specifico movimento della superficie. Il colore nero permette di attribuire all'oggetto una luminosità interna, viva e vibrante per l'opera stessa. Il lavoro diviene così segno dell'esperienza umana, e, in maniera particolare, della natura.

[redacted]

TREVISO

❑ Al **Petit-Petes** di S. Anastasio di Cessalto si continua a cucinare e a fare mostre. Le ultime tre in sequenza hanno visto la partecipazione dei seguenti artisti: [redacted] con la mostra "Guerrieri mutanti" ha proposto una sfilata di prodotti ibridi tra i personaggi da sfilata e i mutanti. Scrive con appropriatezza [redacted] "Costruiti come ritratti a mezzo o in piedi, questi esseri ibridi, mutanti, tradiscono il loro interno vuoto, la loro inane pretesa ad esserci, solenni e grotteschi, severi e ridicoli, minacciosi ed impotenti". Questa sfilata un po' fellíniana e un po' cyber è probabile che abbia a che fare con il valore di merce attribuito al corpo umano. La citazione di [redacted] in esergo, sembra confermarlo. [redacted] a Bologna invece ha portato delle sculture da parete. Omuncoli che si agitano in una skyline soffocata e affascinante, claustrofobica e variopinta. Gli ometti di [redacted] si sono messi a fare sul serio e vagano in un mondo portatile e autosufficiente. Le angoscie dell'uomo contemporaneo ci sono tutte e, riprodotte in piccolo, non risultano tanto sgradevoli. [redacted] parte dal ritratto tradizionale con tavole intitolate "[redacted]", "[redacted]", "Città utopiche", ma interessato al problema del doppio (come [redacted] approdato alla fotografia (come [redacted]). L'arte retinica si evolve in quella concettuale, non è possibile diversamente. Il ritratto diventa non soltanto la testimonianza fotografica di un passaggio, di una traccia (affascinante e funebre, [redacted] la fotografia) ma anche di una riflessione del soggetto nell'oggetto, in modo che il risultato finale annulli ogni separazione. [redacted]

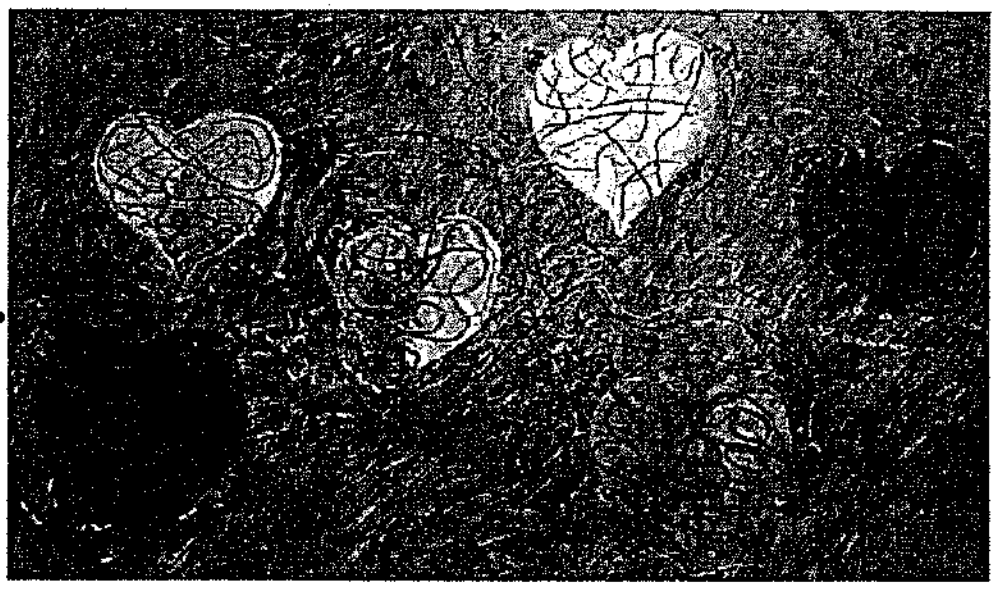
TRIESTE

❑ Per il **Gruppo 78** [redacted] ha curato tre iniziative, ospitate dalla Sala Comunale di Muggia e dal Teatro Miela di Trieste. Seguendo una scansione cronologica, il duo "Fasoli M&M" si è esibito nello spazio muggesano in una performance sul tema del tempo, considerato nelle sue lineari valenze commensurabili e, reciprocamente, nel suo ciclico ripresentarsi. Il Teatro Miela ha invece accolto in primo luogo le sperimentazioni polverizzate di [redacted] che combina ossimoricamente schemi progettuali e fortuita casualità in eventi attrattivi-repulsivi) e, in un secondo momento, le filosofiche speculazioni su un utopico buongoverno, siglate da [redacted] e ha proposto lustrali evasioni dagli oppressivi e bui sistemi quotidiani). In Caredda la superficie, seguita da una particolarissima attenzione tecnica, giunge a far vibrare la materia, ricollegandosi così a quelle storie purovisibiliste memori di un radicale azzeramento e filosofico e figurativo. Una pittura che si sviluppa sui contorni e per campitura appiattite, senza ombre, articolata attraverso il filtro delle proporzioni e delle simbologie volutamente elementari. Un artista veramente sui generis, che ha inteso come nessuna scorciatoia sia possibile per praticare il terreno della pittura. [redacted]

❑ L'ennesima produzione di [redacted], unificata sotto la titolatura "Ferrovia dei mondi", e proposta a cura di [redacted] presso il Teatro Miela, procede secondo un ammorbidimento cromatico che insidia la sua classica linea incisiva e pungente. Nell'ottica metalinguistica dell'autore, quasi in un'etimologica sintesi platonica, cuori essenzialmente tracciati e dimore rapidamente appuntate, metaforicamente attestano l'aspirazione a un'intima unità fra variegate controparti. Il supporto espressivo per tale progetto concettuale si situa nella commistione alchemica di pastose concrezioni pastello e di strutture fluttuanti in quel cosmo alluso da Ule, ove si verifica l'assimilazione degli enti sottoposti all'ineludibile attrazione delle parti. Fuggendo gli effetti banalizzanti a cui facilmente si prestano i segni adottati dall'autore, la nuova *vogue* dall'impasto cromatico più giocoso viene acutamente sfruttata per riflettere serenamente sull'arcano procedere delle affinità elettive. [redacted]

❑ È stata presentata presso la **Sala Fenice** una mostra fotografica di [redacted] intitolata "vive nature vive". Le numerose opere evidenziano l'interesse dell'artista per la trasposizione di immagini particolarmente suggestive selezionate nel corso di alcuni viaggi. Le molteplici reiterazioni di giardini, ville immerse nella natura, parchi ed architetture sono supportate da una tecnica ormai perfezionata che soggettivamente elabora particolari "momenti" esteticamente accattivanti. Notevole appare l'appassionante ricerca di Perini per la conoscenza vissuta in prima persona, filtrata attraverso le esperienze personali che hanno proiettato per una frazione della vita l'essere a stretto contatto con i luoghi successivamente proposti. Si ammirano così rappresentazioni di Versailles, di Granada, di Frascati e di Trieste; l'assenza quasi totale della figura umana o di interventi apportati dalla stessa e l'utilizzo del bianco e nero contribuiscono in larga misura a suscitare inquadrature piene di fascino dove è fondamentale l'eleganza delle forme. [redacted]

Lo **Studio Phi** ha ospitato mostre personali di [redacted] e **Salvatore Marchese**. Marchese pone come paradigma di riconoscibilità della struttura del soggetto la discussione polilaterale. L'illustrazione di tematiche ad ampio spettro sociale e una problematicità di fondo obbliga l'autore a proiettarsi costantemente in posizione dialettica con il fruitore, in un ambito dove l'indagine tende a risultati mutevoli in base agli innovativi dati che vengono apportati. Il tipo di tecnica utilizzata, la matericità che si intravede, l'accenno figurativo che non risulta fine a sé stesso, le indicazioni che sovente esplicano gli intenti, concordano nel trasmettere campi di riflessione che configurandosi tendono a divenire la costante di una modalità di "generare" arte. Invece la



[redacted] *"Ferrovia dei mondi" 1995*

PENT-A-RTE

[redacted], *Salvatore Marchese,*

a cura di

[redacted]

MINIMI INTENTI - **proposte multimediali: pittura, fotografia, copy - art**
a cura di: GRUPPO 78, JULIET, PHOTO IMAGO

MUNE DI MUGGIA

ASSOCIAZIONE JULIET

La mostra rimmarrà aperta dal 24 agosto al 5 settembre con il seguente orario:
feriali 10-12 17-19
festivi 10-12

"DESTINATION". cm 51x71.
(MATITA, "TRASFERIBILI" SU CARTONCINI).

(1991).

45ª MOSTRA REGIONALE D'ARTE

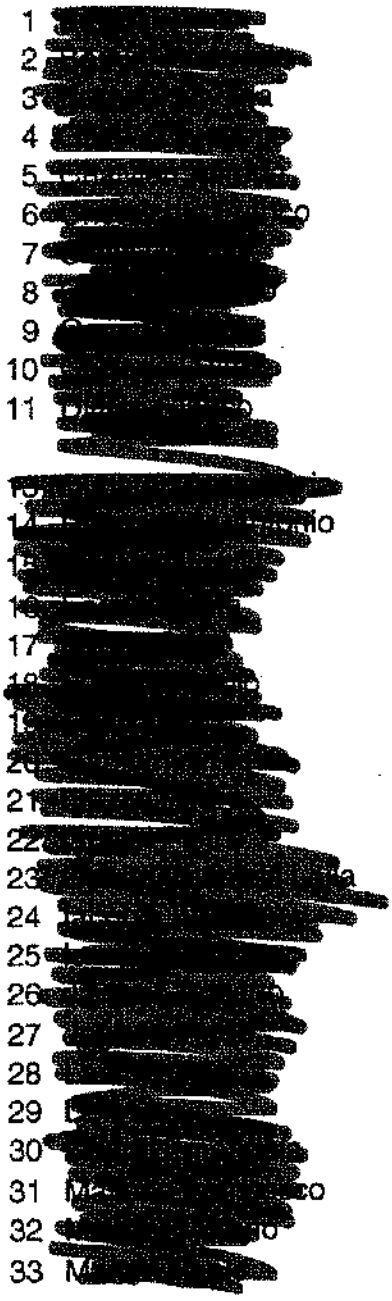
Sarà particolarmente gradita la presenza della S. V. all'inaugurazione della mostra, sabato 21 dicembre 1991 alle ore 18.30.

SINDACATO REGIONALE ARTISTI
PITTORI, SCULTORI ED INCISORI

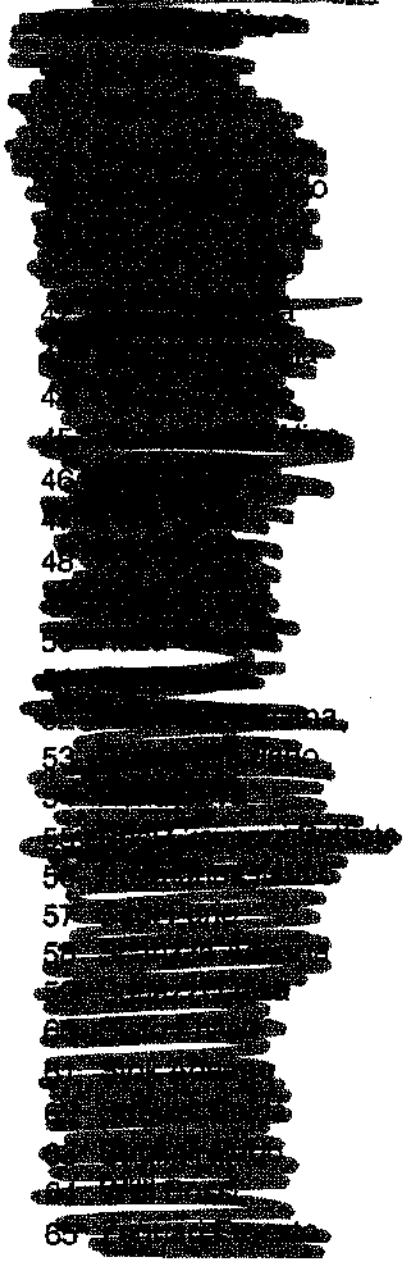
TRIESTE - PALAZZO COSTANZI
DICEMBRE 1991 - GENNAIO 1992

Il catalogo della Rassegna
sarà a disposizione nel corso della mostra.

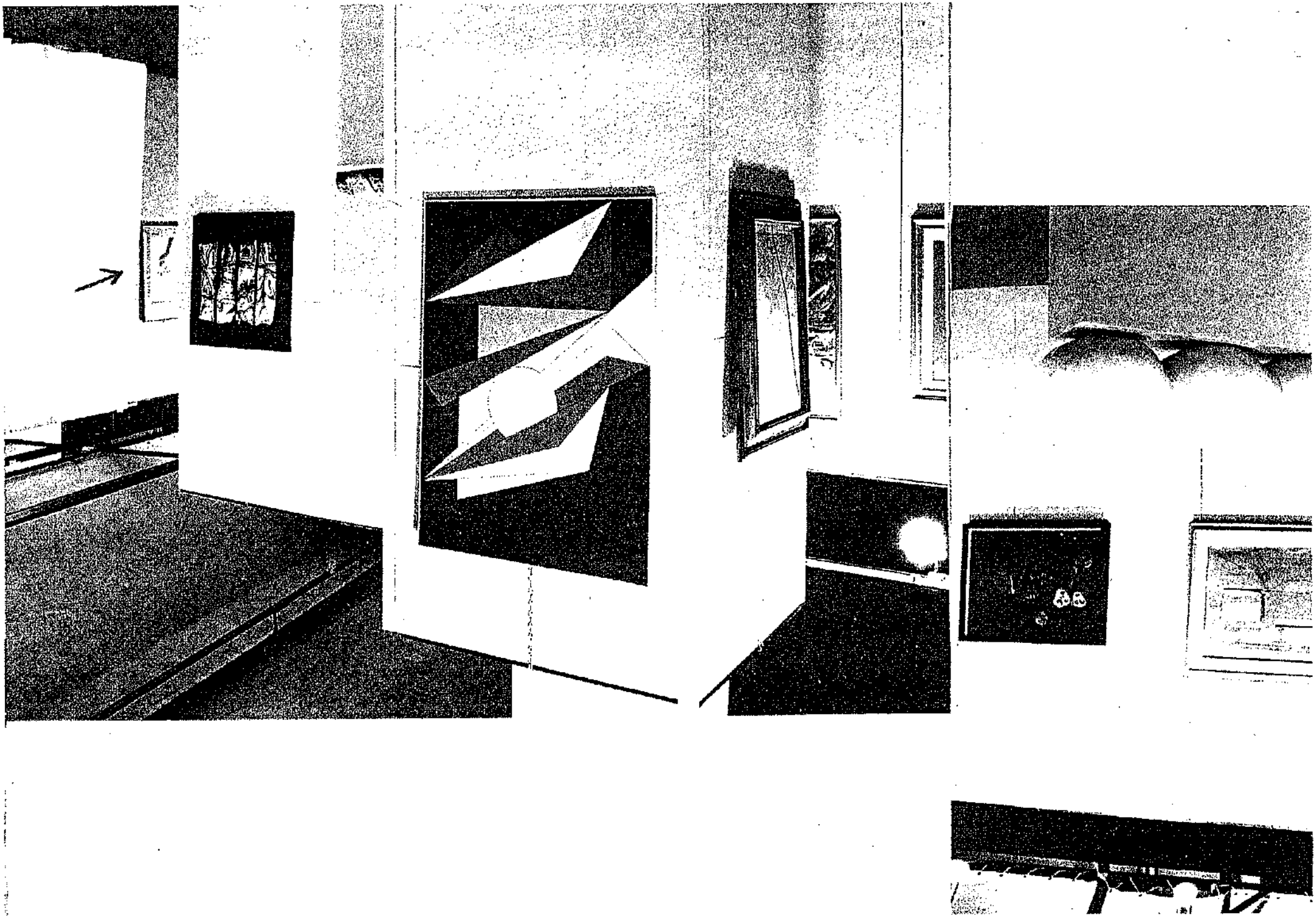
ELENCO PARTECIPANTI ALLA 45ª MOSTRA REGIONALE D'ARTE:



34 Marchese Salvatore



45ª MOSTRA REGIONALE D'ARTE



Giovedì 2 gennaio 1992

DA: "IL PICCOLO"

MOSTRE

Artisti dalla regione

A palazzo Costanzi la 45ª edizione dell'esposizione

Rush di fine anno al palazzo Costanzi, per la 45.a mostra regionale d'arte. Appena entrati, una sanguigna di Polli per un espressivo anziano, a cui fa pendant una severa figura femminile della Chalvien metre, a seguire, Rozmann impasta smalti turchesi. Dimini combina su grigio venature violette, rosse, e blu, e Grassi fa svettare una delle sue raffinate cattedrali, e ancora Rosi fa sprofondare una natura morta grigia nel grigio.

La prima scultura in cui ci si imbatte è una luminosissima composizione dalle anse rigogliose di Gallea, alla quale è accostato un lavoro della Stravisi recante simboli accarezzati da tenui sfumature azzure. Ponte lascia invece delle tracce colorate, mentre Cisco costruisce col vetro una lampada a forma di parallelepipedo.

La mirabile bocca cucita di Mari con effetto tridimensionale, è realizzata in tessuto nei toni del rosso, è seguita da un'enigmatica figura femminile della Fonda. Coen scolpisce nel legno un longilineo San Francesco, mentre Perez accoppia sotto vetro due tavolette sulle quali agiscono delle ballerine.

E' quindi la volta dei graffiti rossi su nero di Gallo, delle cartoline optical che compongono su una tavola lignea le «declamazioni» di Fuchs, dell'olio coloratissimo di Grizzo, e delle architetture realizzate con circuiti integrati e piastre elettroniche da Janezic.

Marchese propone un collage nel quale campeggia il nome Laura, Saul si attesta sulla rêverie per pianoforte e bambola, laddove la Libanti assembla figure arancio e Mandero con inchiostri violacei segna il «principio dei tempi».

Per il gruppo delle artiste, la Fermo espone un olio del '91, la Nemarini combina con estro colori molto vivaci sui quali predomina il bluette, la Israel immerge in un fondo mattone un violoncello percorso da un archetto retto da una mano evanescente, e A. Nera ritrae un sereno paesaggio tecnologico.

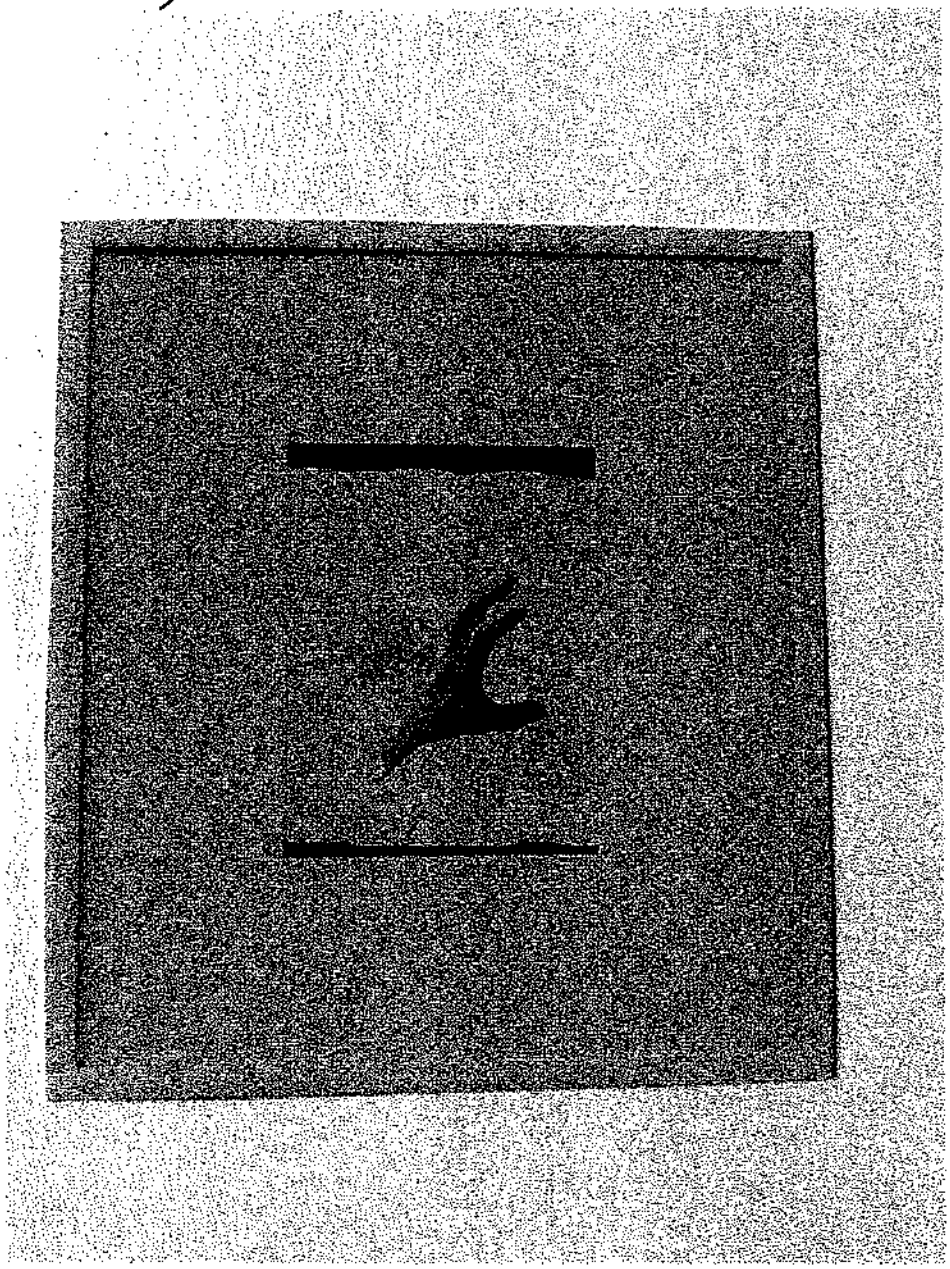
Il filone maschile riprende con le tracce bluette su fondo mattone di Zennari, alle quali fanno seguito il centauro su due ruote di Micalesco, per lasciare di nuovo spazio alla controparte femminile dei tre suonatori classicheggianti della Psacaropulo, della compagnia di saltimbanchi della Ossojnik, del bianco gattone della Ducaton, e delle cassette turchesi della Scarizza. Corradini scolpisce un'aggraziata figurina femminile. Sisto abbina invece in un contesto naif un cavallo bolso e delle maschere. E' poi il turno della tecnica mista della Batich e delle reminescenze acquose della Levi, e ancora del nudo evanescente di Marani e delle scogliere di Ferletti.

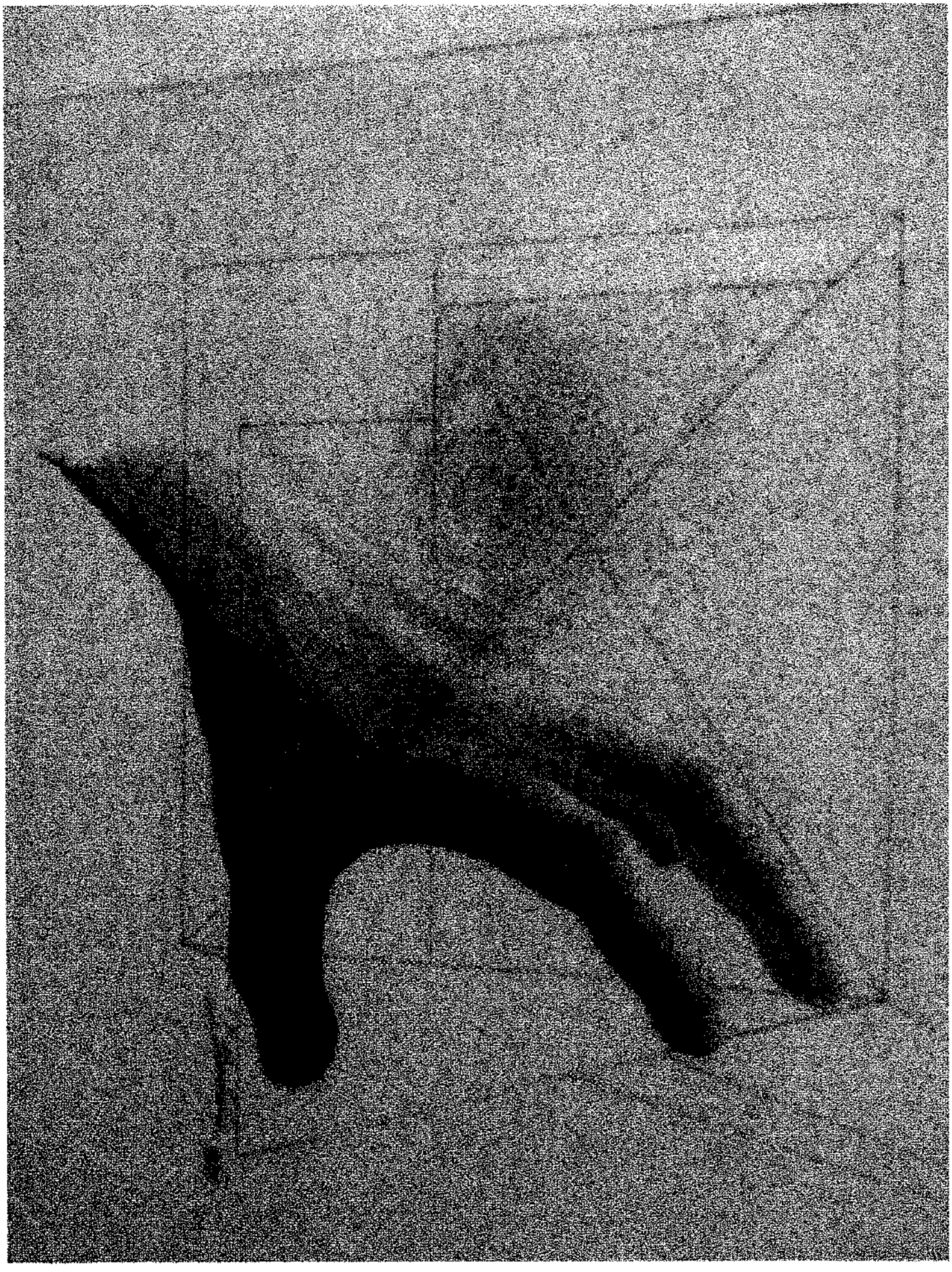
Una scultura artigianale di Jagodic interrompe la sequenza di tele, che prevede la tessitura fiorata nei toni del pastello di Massaria, il saggio e le luna della Milia e il collage con Colombo e la Monroe di Strukelj. L'elemento scultoreo è inoltre presente nei lavori di Romio, di Willi Bossi e di Marcucci. Accanto alle opere di Evangelista e della Ronay, da segnalare anche il patchwork della Cavalieri Grison e la sculturina della Rizzardi, a cui fanno seguito le ceramiche della Brunetti, il nudo di Riz e l'opera in vetroresina di Stok. Onirico e favoloso, l'alberino su prato, tutto formato mignon, della Movia, mentre fra il ritratto della Lampe, la ricerca anatomica di [redacted] ed i verdi marosi di [redacted] spicca l'accurato e melanconico albero metafisico di Iacobi.

Chiudono la mostra un nudo della [redacted], una scultura di [redacted] le incisioni su selciato sabbioso di [redacted], le tessiture di [redacted] la juta della [redacted], la testa della Polla e il collage-omaggio a Mozart di Bernini.

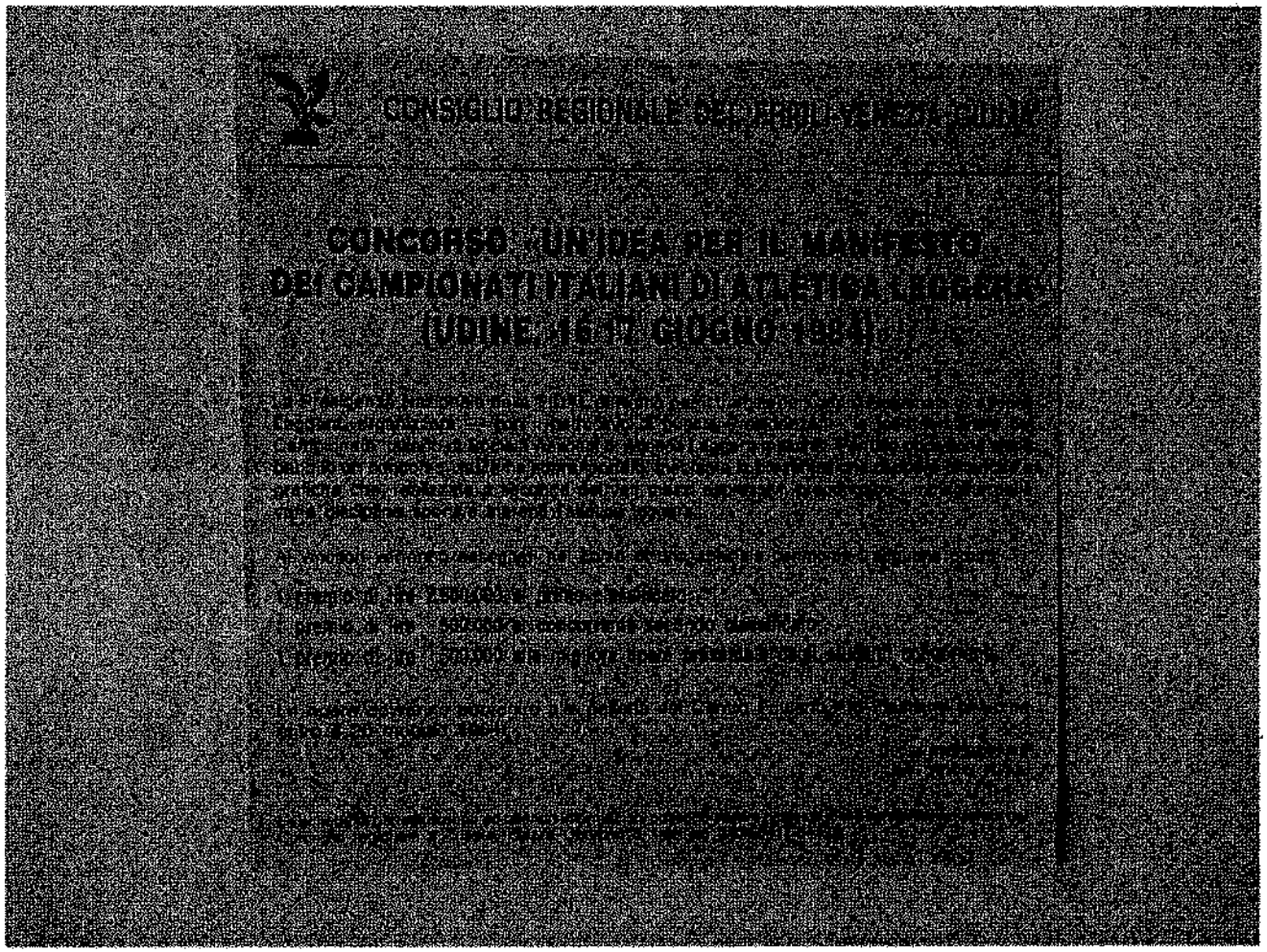
[redacted]

"SPERANZA NELLA NOTTE". cm 57 X 65.
(CHINA SU CARTA).
(1990).

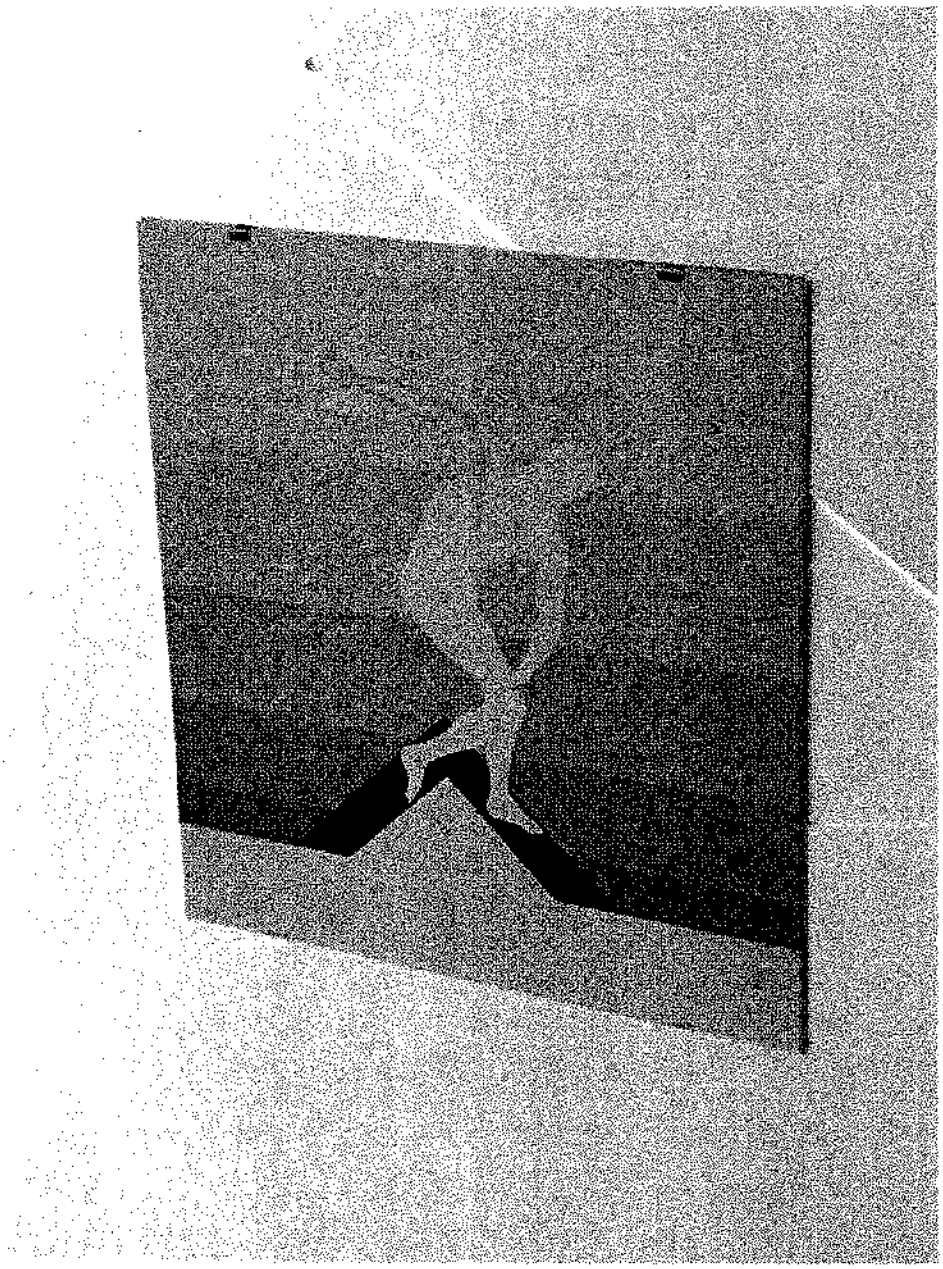




(1984).


CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
CONCORSO "UN'IDEA PER IL MANIFESTO
DEI CAMPIONATI ITALIANI DI ATLETICA LEGGERA
(UDINE 16 E 17 GIUGNO 1984)

"PER ASPERA AD ASTRA". cm 43x47.
(ACRILICI E MATITE COLORATE SU CARTA).
(1984).



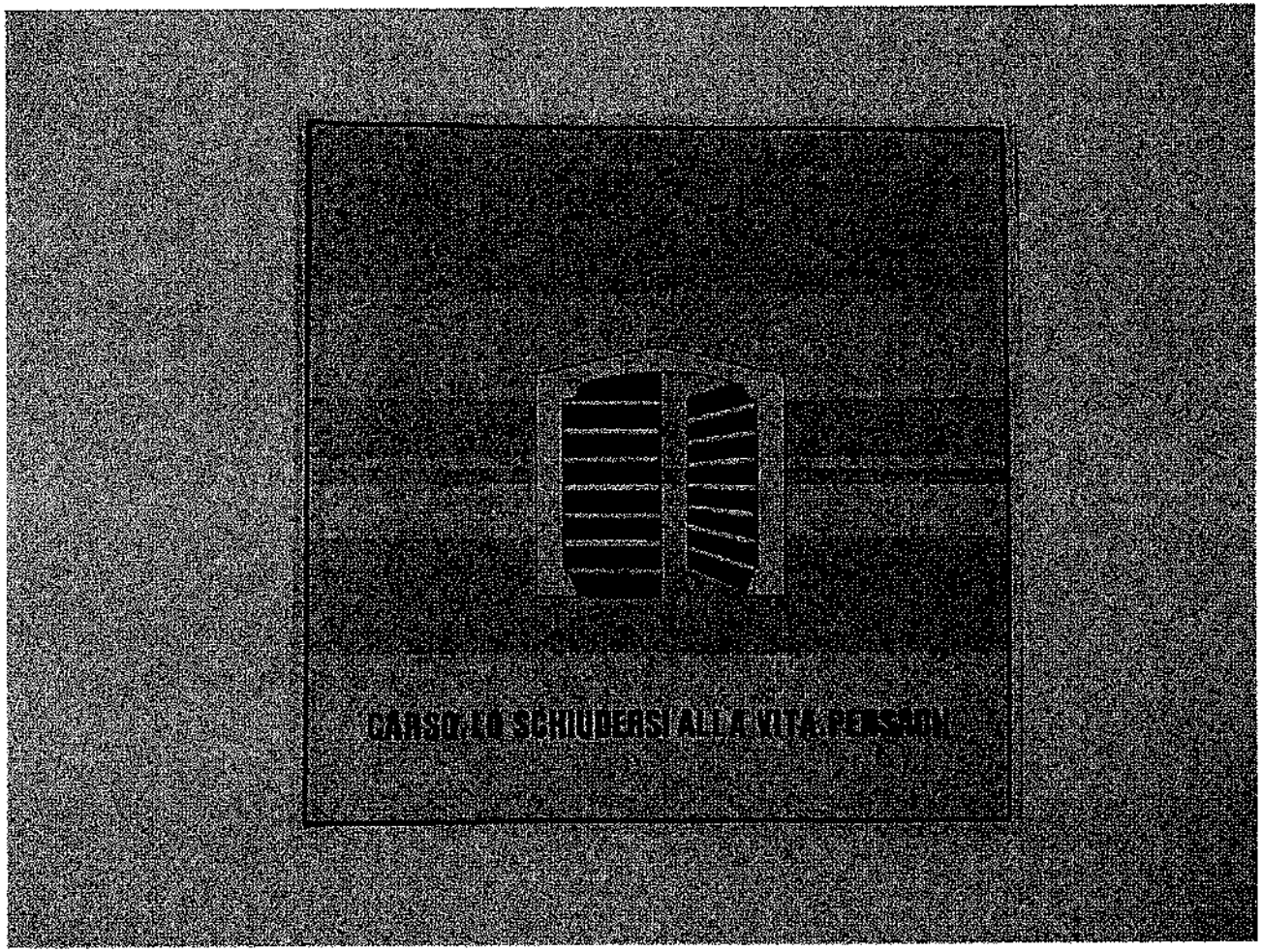
(1982).

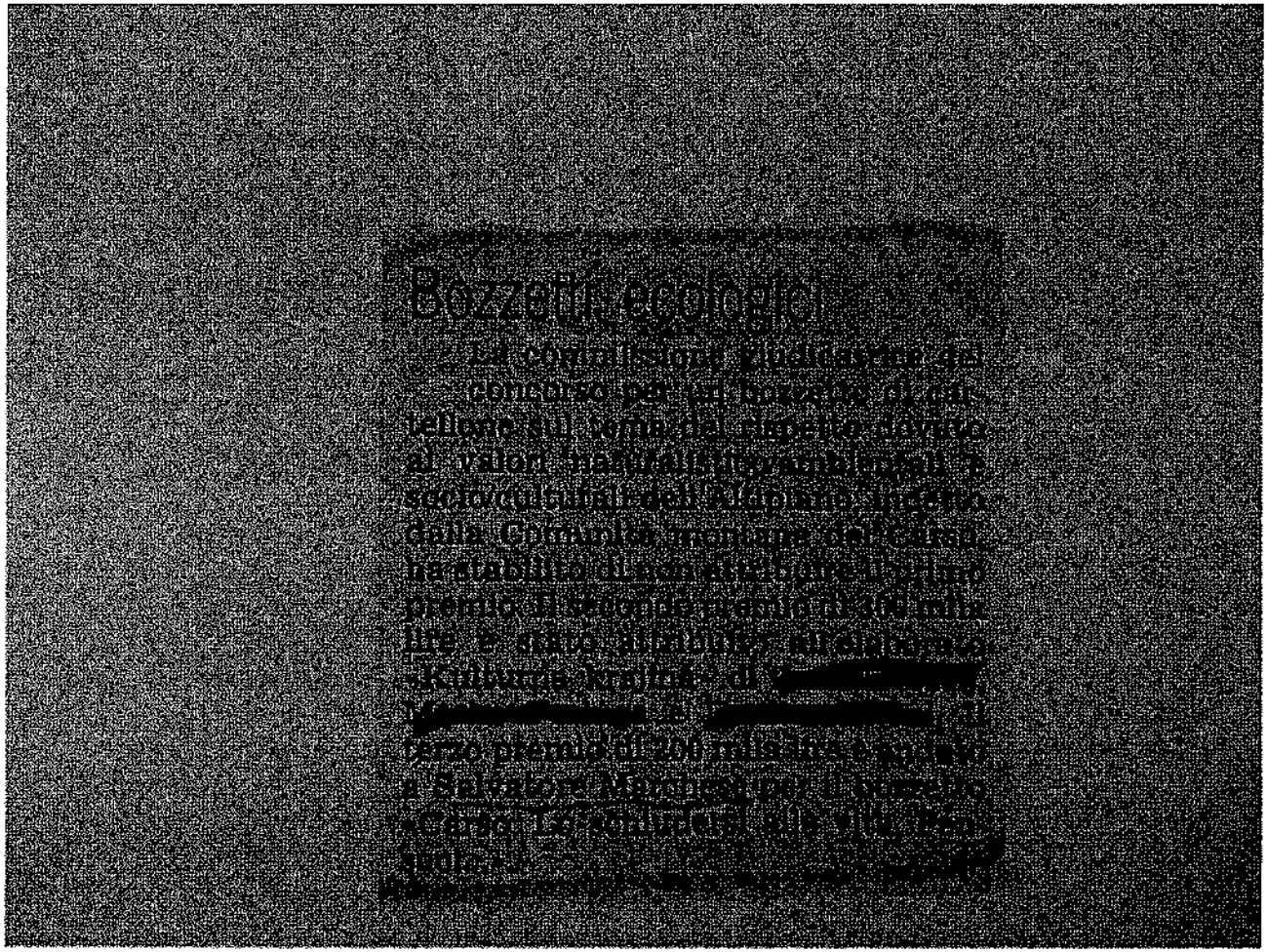
Un cartellone per l'ambiente del Carso

La Comunità montana del Carso bandisce un concorso a premi per un bozzetto di cartellone di sensibilizzazione al rispetto dei valori naturalistico-ambientali e storico-culturali del Carso.

Il cartellone dovrà rappresentare graficamente l'invito al rispetto e alla valorizzazione dell'ambiente carsico.

BOZZETTO (MATITE COLORATE, CHINA, TRASFERIBILI) SU CARTA. cm 20X20.




Bozzetti ecologici